2010

BILANCIO SOCIALE

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Bilancio Sociale **2010**

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

INDICE E GUIDA ALLA LETTURA

01 INTRODUZIONE

02 Indice e guida alla lettura
04 Lettera del Presidente
06 Nota metodologica
08 Illustra il Bilancio della tua Fondazione
09 Indicatori Fondamentali

10 IDENTITÀ, GOVERNO E RISORSE UMANE

11 IDENTITÀ
11 Chi è la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
12 Cosa fa la Fondazione
13 La missione
14 Le strategie: come la Fondazione programma la sua attività
16 Gli stakeholder
17 Le relazioni con gli stakeholder
21 Evoluzione storica e normativa
22 GOVERNO
22 Meccanismi di garanzia di professionalità e indipendenza degli organi di governo
23 Funzioni degli organi
24 Composizione e attività degli organi
26 Il sistema delle deleghe
27 STRUTTURA OPERATIVA
30 I collaboratori

Che cos'è e come funziona la Fondazione, qual è la sua missione, chi sono le persone che la governano e i collaboratori che ci lavorano, quali sono i soggetti che portano interessi, diritti e aspettative legittime verso la Fondazione (stakeholder)

34 GESTIONE DEL PATRIMONIO E UTILIZZO DELLE RISORSE GENERATE

35 QUADRO DI SINTESI
36 GESTIONE DEL PATRIMONIO
36 Attori e modalità del processo di investimento
37 Le politiche di investimento
38 La composizione del portafoglio
40 Gli investimenti finanziari direttamente connessi al perseguimento della missione
42 Il valore del patrimonio
43 Risultati economici
44 UTILIZZO DELLE RISORSE GENERATE
44 Dai proventi all'avanzo
45 La destinazione dell'avanzo di esercizio
47 Le risorse per l'attività erogativa 2011

Qual è la consistenza del patrimonio della Fondazione, come viene gestito, quanti sono i proventi prodotti nel 2010 e quante le risorse destinate al territorio

48 ATTIVITÀ EROGATIVA
49 MODALITÀ DI INTERVENTO
50 Le erogazioni a terzi su richieste non sollecitate
50 I bandi
52 I progetti propri
53 QUADRO GENERALE DELLE EROGAZIONI
53 Le risorse disponibili
54 Le erogazioni deliberate
54 L'analisi della distribuzione delle erogazioni deliberate
59 Gli importi liquidati
61 SETTORI DI INTERVENTO
62 Ricerca scientifica
66 Bando Progetti di Eccellenza
68 Nanochallenge
71 Bando Visiting Professors
72 Istruzione
76 AttivaMente
78 Progetti per la mobilità studentesca
82 Arte e attività culturali
87 Restauro di Villa dei Vescovi
88 Abbazia di Praglia
89 Eventi espositivi del 2010
91 Segnavie
92 Restauro del Teatro di Badia Polesine
94 Salute e Ambiente
98 Progetto Screening Oncologici
99 Progetto Mezzi di Primo Soccorso 2009
100 Acquisto di attrezzature sanitarie innovative
101 Osservatorio Delta del Po
104 Assistenza e tutela delle categorie deboli
108 Progetto Prima Infanzia
112 Progetti per il Sociale
115 Interventi per emergenze
116 Sostegno a Medici con l'Africa CUAMM
117 Altri settori
118 Progetto SportivaMente
120 Le erogazioni per il volontariato e il Progetto Sud

Chi sono i potenziali beneficiari delle erogazioni e quali sono le modalità di erogazione

Panoramica generale su come sono state destinate le risorse disponibili per il 2010 e su cos'è stato fatto nei vari settori di intervento, con una descrizione approfondita di alcuni degli interventi più importanti, anche attraverso la voce dei beneficiari

122 DIMENSIONE AMBIENTALE

Quali comportamenti adotta la Fondazione per limitare l'impatto ambientale determinato dalla sua attività

124 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Quali azioni sono state realizzate per perseguire gli obiettivi di miglioramento per il triennio 2010-2012

128 APPENDICI E GLOSSARIO

LEGENDA DEI SIMBOLI PRESENTI NEL TESTO:

G indica un rinvio alla sezione Glossario di pag. 139

indica che il tema appena citato è approfondito alla pagina indicata dopo la freccia

LETTERA DEL PRESIDENTE

Otto anni sono passati dal nostro primo Bilancio Sociale, un periodo durante il quale abbiamo gradualmente maturato e perfezionato la rendicontazione del nostro operato, del nostro legame con il territorio, del nostro dialogo con gli stakeholder.
Un percorso che si è intrecciato con una progressiva evoluzione del ruolo delle Fondazioni di origine bancaria, da enti che si limitano a erogare contributi a potenziali catalizzatori di soggetti, competenze e risorse in grado di generare cambiamento e innovazione. Questo cambiamento comporta una maggiore selettività delle iniziative da sostenere e una maggiore proattività nel proporre progetti propri, anticipando o rispondendo alle necessità delle comunità di riferimento. Dal sociale all'istruzione, dalla cultura alla ricerca scientifica, dalla salute all'ambiente, nel 2010 ciò che ci ha guidati è stato proprio il chiederci quanto e come il nostro intervento avrebbe potuto stimolare, migliorare, accelerare processi virtuosi, in grado di tradursi in azioni concrete che potessero rispondere ad esigenze prioritarie. Prime fra tutte quelle espresse in ambito sociale, dove permangono forti difficoltà conseguenti alla crisi economica e vi sono necessità impellenti di interventi volti a limitare la marginalità. Altro ambito sul quale ci siamo focalizzati è stato quello dell'istruzione, consapevoli che la formazione dei più giovani rappresenta un investimento per la società del domani. Rilevante è stato comunque anche l'impegno negli altri settori di intervento; in particolare per l'arte e la cultura abbiamo proposto eventi culturali ed espositivi in grado di generare positive ricadute sul territorio. Un impegno che ha determinato una crescita della progettazione autonoma e, contestualmente, un rafforzamento dell'ascolto degli stakeholder, l'inserimento di nuove risorse nella struttura organizzativa, l'investimento sulla crescita professionale dei collaboratori.
Sul fronte della gestione del patrimonio, motore economico da cui provengono le risorse necessarie da destinare alla collettività, abbiamo avviato un importante percorso di cambiamento, con la ridefinizione della strategia e la riorganizzazione del governo e della gestione del processo di investimento.
Il 2010 può quindi essere considerato come una tappa importante del percorso di sviluppo che la nostra Fondazione sta realizzando per diventare sempre più capace di fornire un valido contributo nell'affrontare le sfide poste dalle veloci e profonde trasformazioni della società.

Antonio Finotti

NOTA METODOLOGICA

L'attuale normativa[1] dispone che le Fondazioni di origine bancaria illustrino, in un'apposita sezione della relazione sulla gestione denominata "bilancio di missione", "gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati, evidenziando i risultati ottenuti nei confronti delle diverse categorie di destinatari".
La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo fin dall'esercizio 2003 ha deciso di non limitarsi a soddisfare tale obbligo di trasparenza, realizzando un documento – il Bilancio Sociale – strettamente integrato con il Bilancio di Esercizio, ma autonomo e **orientato in una più ampia prospettiva di rendicontazione sociale e di dialogo con i propri stakeholder**.

Questo Bilancio Sociale, giunto all'**ottava edizione**, è relativo all'anno 2010 e si riferisce all'attività svolta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo nonché dalla sua società strumentale Auxilia spa. Si precisa che l'organizzazione non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione e che si ritiene di aver considerato nel documento tutte le attività svolte dall'organizzazione e le questioni rilevanti ai fini della rendicontazione. Rispetto al 2009 non ci sono stati cambiamenti significativi di perimetro o di metodi di misurazione.
Oltre alle previsioni normative sopra citate, si sono presi a riferimento come standard di rendicontazione il documento di ACRI - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio spa *Il bilancio di missione delle Fondazioni di origine bancaria, un modello di riferimento* (2004) e le ***Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale delle organizzazioni non profit*** **elaborate dall'Agenzia per le Onlus** (2010).
Rispetto al modello dell'Agenzia per le Onlus, **sono presenti l'80,9% completamente e l'1,5% parzialmente delle cosiddette "informazioni essenziali"** (che sono complessivamente 68) e il 43,1% completamente e l'1,7% parzialmente delle cosiddette 'informazioni volontariÈ (che sono complessivamente 58)[2]. Va peraltro segnalato che, delle 12 informazioni essenziali mancanti, 5 sono relative agli aspetti di gestione ambientale, rispetto ai quali la Fondazione non ha ancora formalizzato specifiche politiche e attivato un sistema di monitoraggio.

Numerosi sono stati, anche in questo ciclo di rendicontazione, gli interventi volti ad aumentare la capacità del Bilancio Sociale di garantire trasparenza a tutti gli stakeholder, di rendere comprensibile l'operato della Fondazione e di diventare occasione di condivisione strategica e di miglioramento gestionale.

Relativamente al processo di elaborazione del documento, è stato ulteriormente rafforzato il livello di partecipazione interna.

Il governo e la gestione del processo è stato realizzato attraverso una apposita "cabina di regia", con il diretto coinvolgimento dei vertici della Fondazione (Presidente e Segretario Generale), un "gruppo di confronto", costituito da tutti i responsabili delle diverse aree organizzative, e un "gruppo operativo", composto dalla responsabile dell'area Comunicazione e Relazioni Esterne (responsabile del progetto), da una collaboratrice della stessa area, dalla responsabile dell'area Amministrazione e Bilancio, dalla responsabile dell'area Attività Istituzionale e da un consulente esterno esperto di rendicontazione sociale.
Per condividere il senso della realizzazione del Bilancio Sociale e promuovere la partecipazione attiva e consapevole alla

[1] Art. 9 del D.lgs n. 153/99 e Atto di indirizzo 12.4.2001 recante disposizioni transitorie in materia di Bilancio.
[2] La tabella con la verifica delle informazioni rispetto al modello dell'Agenzia per le Onlus è disponibile sul sito www.fondazionecariparo.it

OSCAR DI BILANCIO

Con l'edizione 2009 del Bilancio, per la terza volta (dopo il 2004 e il 2005), la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è risultata finalista all'Oscar di Bilancio. Riportiamo di seguito la motivazione espressa dalla giuria della categoria Fondazioni di Origine Bancaria, Fondazioni d'Impresa, Organizzazioni Erogative Nonprofit:

"Il bilancio risulta chiaro, dettagliato e completo, con accurata descrizione di tutte le attività svolte. Particolarmente efficace la rappresentazione delle informazioni economico-contabili, della gestione delle risorse umane e della governance. Apprezzabile il Bilancio Sociale nella versione cartacea di sintesi."

sua redazione sono stati realizzati due incontri con tutti i collaboratori dell'area Attività Istituzionale e un incontro con i collaboratori delle altre aree della Fondazione.
Sono stati inoltre realizzati due incontri del gruppo operativo con un rilevante numero di membri del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per presentare il percorso di sviluppo della rendicontazione sociale e raccogliere osservazioni e proposte per renderlo ancora più efficace.
Il risultato di queste attività è stato decisamente positivo; in particolare si è ottenuta una significativa estensione del gruppo di persone con un ruolo attivo – non limitato alla pura fornitura di dati – nel processo di redazione.
Il processo di elaborazione ha **coinvolto anche stakeholder esterni**; così come avvenuto nelle precedenti edizioni, sono stati infatti **realizzati quattro focus group su specifici progetti della Fondazione**.
Per una gestione efficiente e capace di garantire il rispetto della stringente tempistica prevista, è stata **definita una programmazione dettagliata di tutte le diverse fasi del processo**, che costituirà la base anche per i futuri cicli di rendicontazione.

Per quanto riguarda i contenuti, i principali interventi di miglioramento hanno riguardato:

il primo capitolo ("Identità, Governo e Risorse Umane"), che è stato riorganizzato per esprimere con maggior chiarezza l'identità della Fondazione e puntualizzare le caratteristiche e il funzionamento degli organi e della struttura operativa; è stata inoltre ampliata la rendicontazione sui rapporti con gli stakeholder, introducendo in particolare un paragrafo dedicato alla relazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo;
- il secondo capitolo ("Gestione del patrimonio e utilizzo delle risorse generate"), significativamente potenziato anche per dare conto degli importanti cambiamenti intervenuti nel 2010 nelle modalità e nelle strategie di gestione del portafoglio finanziario;
- il terzo capitolo ("Attività erogativa"), in cui è stata effettuata una rendicontazione strettamente ancorata agli obiettivi previsti dal Documento di Programmazione Pluriennale per il triennio 2010-2012.

Un rilevante impegno è stato indirizzato per migliorare chiarezza e fruibilità del documento. Gli interventi in questa direzione sono stati molteplici:
- si è modificata la modalità di strutturare i contenuti del documento e si è adottata una grafica più chiara e accattivante;
- è stato predisposto un glossario nel quale vengono spiegati alcuni termini tecnici che ricorrono spesso nel documento;
- sono state create delle appendici per accogliere una serie di informazioni di dettaglio, rendendo più agile il documento principale.

È stata inoltre mantenuta la decisione di realizzare **un opuscolo separato e facilmente consultabile contenente una descrizione più dettagliata di tutti gli interventi deliberati dalla Fondazione** nel corso dell'anno.

Il Bilancio Sociale è stato **approvato** dal Consiglio di Amministrazione il 14 aprile 2011 e dal Consiglio Generale il 28 aprile 2011, **contestualmente al Bilancio di Esercizio**.
Il documento è stampato in 2.200 copie ed è disponibile sul sito internet della Fondazione (www.fondazionecariparo.it). La versione "navigabile" viene messa a disposizione nel CD allegato, che contiene anche il Bilancio di Esercizio e i documenti che lo corredano.

È stata inoltre realizzata una **versione di taglio divulgativo ("Pillole")**, anche questa significativamente rielaborata rispetto alle precedenti edizioni per aumentarne la fruibilità, che viene stampata in 5.000 copie per essere distribuita in occasione di eventi pubblici.

Cerimonia di premiazione di "Illustra il Bilancio" svoltasi a Padova il 24/5/2011

CONCORSO "ILLUSTRA IL BILANCIO DELLA TUA FONDAZIONE" EDIZIONE 2010-2011

Il concorso, giunto alla sua **quinta edizione**, è rivolto alle classi terze, quarte e quinte degli istituti secondari superiori delle province di Padova e di Rovigo.
Simulando un rapporto di lavoro su committenza i partecipanti sono stati chiamati a realizzare 4 tavole, 3 relative ai progetti sostenuti dalla Fondazione e una con soggetto libero attinente al territorio delle province di Padova e Rovigo.

Sono pervenuti complessivamente **112 lavori, realizzati da 28 gruppi di 7 scuole**, che sono stati valutati da una commissione composta da 2 Consiglieri Generali, 2 collaboratori della Fondazione e 2 grafici dell'agenzia che impagina il Bilancio Sociale.

I premi in denaro devono essere utilizzati per l'acquisto di materiale artistico e per la didattica.
Tutte le motivazioni e le immagini delle progetti presentati sono disponibili sul sito www.fondazionecariparo.it

VINCITORI

PREMI ALLE SCUOLE:

1° premio (5.000 euro):

Istituto d'Istruzione Superiore "G.B. Ferrari" – sezione associata Istituto Statale d'Arte "A. Corradini" – Este (PD)

2° premio (3.000 euro):

Istituto d'Istruzione Superiore – Istituto d'Arte "Bruno Munari" – Castelmassa (RO)

3° premio (2.000 euro):

Non assegnato

PREMI AGLI STUDENTI:

1° premio (500 euro):
Riccardo Andolfo, Isabella Galletto, Marika Peruffo, Beatrice Francesca Russo
Istituto d'Istruzione Superiore "G.B. Ferrari"
sezione associata Istituto Statale d'Arte "A. Corradini" Este (PD)

2° premio pari merito (300 euro):
Giovanni Aldrigo, Jacopo Callegaro, Sara Roncoletta, Stefano Tresoldi
Istituto d'Istruzione Superiore "G.B. Ferrari" – sezione associata Istituto Statale d'Arte "A. Corradini" – Este (PD)

2° premio pari merito (300 euro):
Jalal Abassi, Mattia Panzani, Nicolò Pavani, Andrea Ventura
Istituto d'Istruzione Superiore – Istituto d'Arte "Bruno Munari" – Castelmassa (RO)

3° premio pari merito (200 euro):
Laura De Focatiis, Marta Gulinelli, Marco Crivellaro
Liceo Scientifico Statale "P. Paleocapa" – Rovigo

3° premio pari merito (200 euro):
Veronica Marabese, Silvia Menon, Elena Squarzanti
Istituto Magistrale "C. Roccati" con indirizzo artistico Rovigo

MIGLIORE OPERA SINGOLA (premio 150 euro)
Marina Andreose
Istituto d'Istruzione Superiore "G.B. Ferrari" – sezione associata Istituto Statale d'Arte "A. Corradini" – Este (PD)

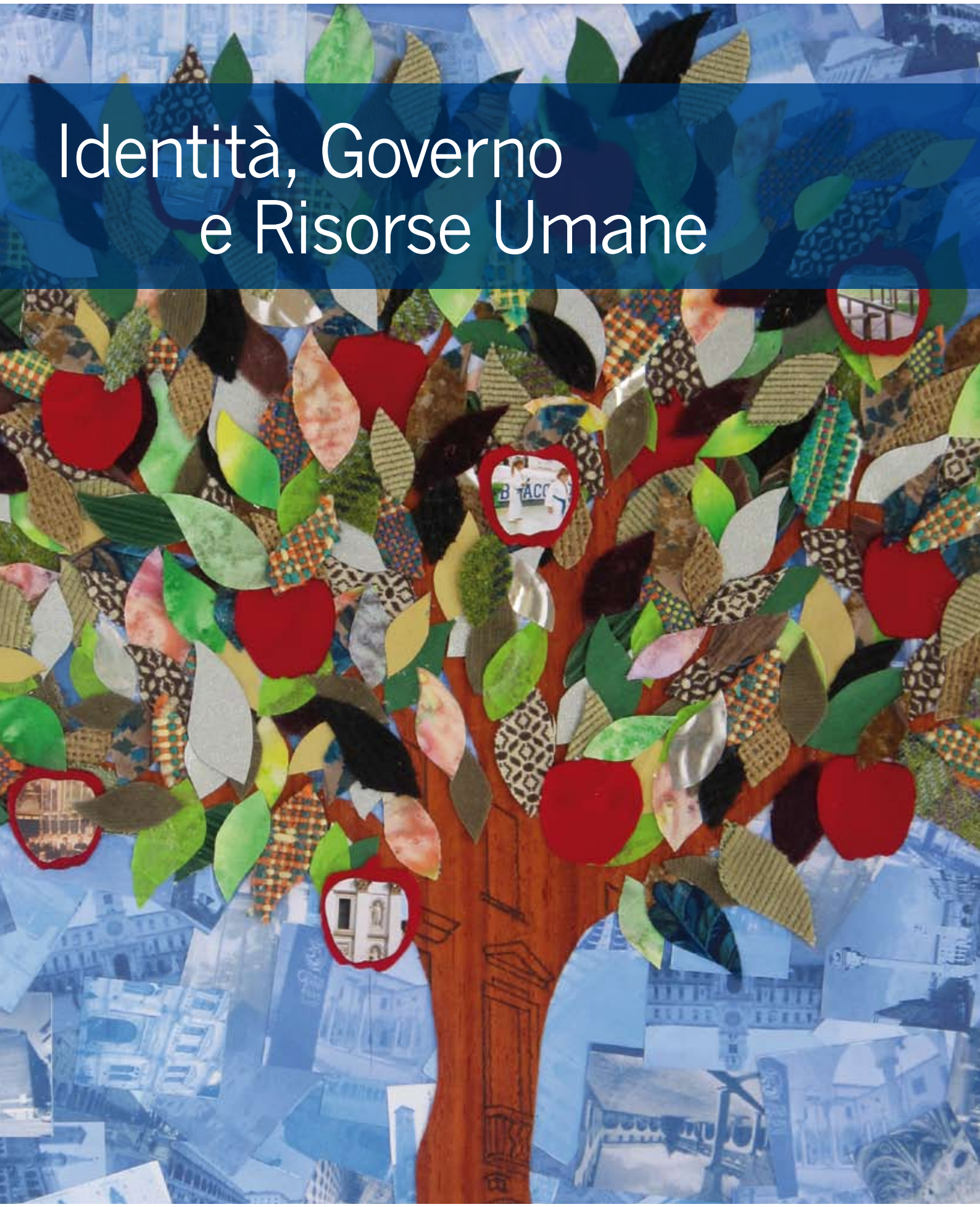
COPERTINA "ATTIVAMENTE" 2011/12
Alba Ferrari
Istituto d'Istruzione Superiore "G.B. Ferrari"– sezione associata Istituto Statale d'Arte "A. Corradini" – Este (PD)

INDICATORI FONDAMENTALI

	2010	2009
Patrimonio e risorse finanziarie		
Patrimonio netto contabile (al 31/12)	1,726 miliardi di euro	1,694 miliardi di euro
Portafoglio finanziario a prezzi di mercato (al 31/12)	2,183 miliardi di euro	2,702 miliardi di euro
di cui azioni intesa sanpaolo	1,242 miliardi di euro	1,689 miliardi di euro
Risorse umane		
Numero collaboratori	33	29
di cui con contratto a tempo indeterminato	30	23
Risultati economici		
Redditi e proventi totali	94,5 milioni di euro	65,7 milioni di euro
Redditività del portafoglio finanziario (redditi e proventi totali / portafoglio complessivo)	4,3%	non confrontabile*
Avanzo d'esercizio	88,9 milioni di euro	60,4 milioni di euro
Avanzo d'esercizio / proventi totali	93,6%	85,4%
Oneri di funzionamento / proventi ordinari	8,1%	7,4%
Proventi destinati all'attività istituzionale / proventi totali	60,8%	55,5%
Attività erogativa		
Numero degli interventi deliberati nel corso dell'esercizio	431	393
Importo erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio	57,3 milioni di euro	68,4 milioni di euro
di cui per progetti propri	31%	29,2%
Importo stanziato per il Fondo speciale regionale per il Volontariato e per il Progetto Sud	3,6 milioni di euro	3,2 milioni di euro
Distribuzione erogazioni deliberate per settore:		
Ricerca scientifica	8,5 milioni di euro	16,0 milioni di euro
Istruzione	10,8 milioni di euro	12,5 milioni di euro
Arte e attività culturali	8,7 milioni di euro	15,0 milioni di euro
Salute e Ambiente	10,6 milioni di euro	13,4 milioni di euro
Assistenza e tutela delle categorie deboli	16,6 milioni di euro	10,6 milioni di euro
Altri settori	2,0 milioni di euro	0,9 milioni di euro

* Il dato non è confrontabile in quanto è cambiato il metodo di calcolo dell'indice. Per approfondimenti si rimanda al capitolo 2 pag. 34.

Identità, Governo e Risorse Umane



IDENTITÀ

CHI È LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è un ente senza scopo di lucro[1] che opera per **promuovere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità che risiedono nelle province di Padova e Rovigo, sostenendo progetti** in ambiti di utilità collettiva, quali principalmente la ricerca scientifica, l'istruzione, l'arte e le attività culturali, la salute e l'ambiente, l'assistenza e tutela delle categorie deboli.

In particolare l'Ente è una **Fondazione di origine bancaria** (14) **nata nel dicembre 1991** per effetto della riforma del sistema bancario italiano introdotta dalla Legge Amato, che ha comportato il trasferimento alla Fondazione dell'intero patrimonio della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, riservando alla Banca (divenuta nel frattempo una società per azioni) l'esercizio della sola attività creditizia e conferendo alla Fondazione il compito di **gestire in autonomia il patrimonio** acquisito, con lo scopo di **produrre dei redditi da destinare alle comunità** delle province di Padova e Rovigo.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è attualmente una delle più grandi tra le Fondazioni di origine bancaria italiane: **con oltre 1,7 miliardi di euro di patrimonio è la settima in Italia**[2]. Nel 2010 ha deliberato erogazioni per oltre 57,3 milioni di euro e i suoi ricavi e proventi complessivi sono stati pari circa a 94,5 milioni di euro.
La Fondazione ha **due sedi**: la sede legale e operativa a Padova a Palazzo del Monte di Pietà e una sede operativa a Rovigo a Palazzo Cezza.

Il governo e il controllo della Fondazione vengono esercitati da 5 organi e la struttura operativa conta 33 collaboratori.

[1] Dal punto di vista fiscale la Fondazione è considerata un ente non commerciale.
[2] Fonte: ACRI, *Quindicesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria*, 2010.

Palazzo del Monte Pietà, sede della Fondazione a Padova

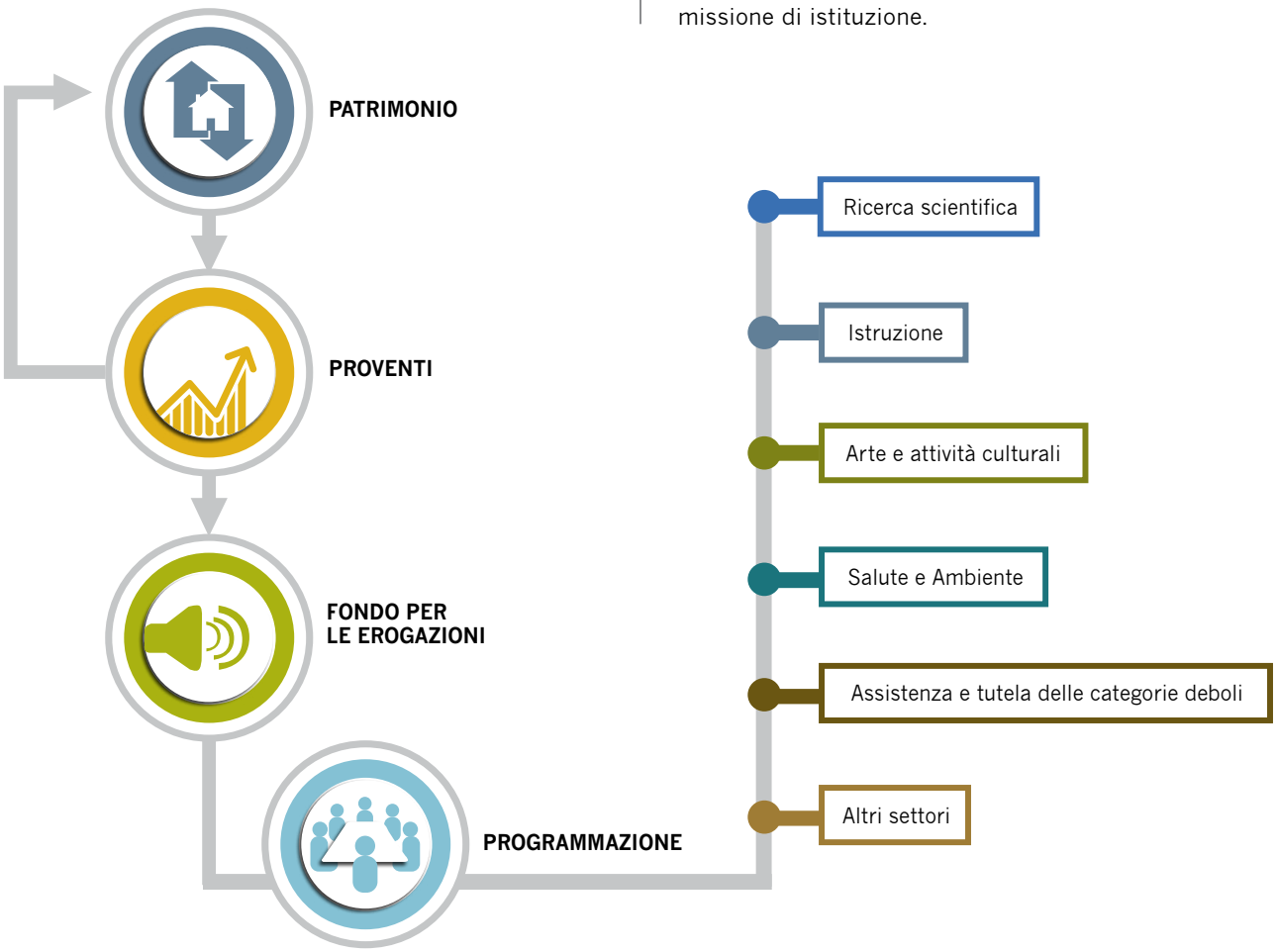
COSA FA LA FONDAZIONE

La Fondazione svolge due tipi di attività strettamente connesse:

- **INVESTE IL SUO PATRIMONIO**
  con lo scopo di preservarlo e incrementarlo **per garantire la produzione di reddito**. In questa attività la Fondazione riveste un importante ruolo di investitore istituzionale di lungo periodo G;

- **UTILIZZA IL REDDITO**
  prodotto dalla gestione patrimoniale destinandone una parte a tutela e salvaguardia del patrimonio e sostenendo progetti e iniziative principalmente nei seguenti ambiti: ricerca scientifica, istruzione, arte e attività culturali, salute e ambiente, l'assistenza e tutela delle categorie deboli.

Questa attività viene di norma definita "**Attività Erogativa**" o "**Attività Istituzionale**" G in quanto rappresenta il **cuore dell'attività della Fondazione**, ovvero l'attività principale in cui si realizza la sua missione di istituzione.



Palazzo Cezza (facciata bianca), sede della Fondazione a Rovigo

LA MISSIONE

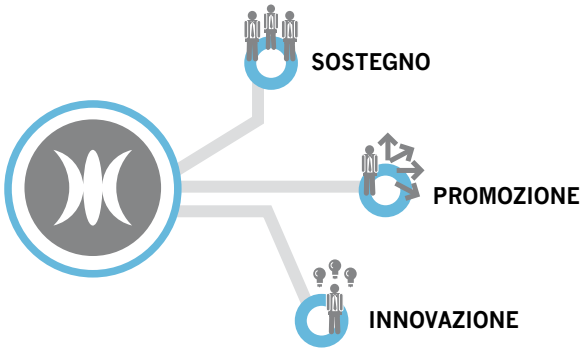
La Fondazione **promuove la qualità della vita** e lo **sviluppo sostenibile del territorio di Padova e Rovigo**, ispirata da una visione di comunità aperta, solidale e incline all'innovazione.
A tal fine **sostiene progetti e iniziative realizzate da istituzioni pubbliche e organizzazioni non profit**, non limitandosi a effettuare un'azione di selezione e finanziamento delle proposte pervenute, ma sviluppando sempre più una **autonoma progettualità** e svolgendo un **ruolo di catalizzatore** dei soggetti, delle competenze e delle risorse necessarie per un'efficace azione di cambiamento.
Per garantire continuità al proprio intervento, a tutela delle generazioni future, la Fondazione si impegna a **preservare e consolidare nel tempo il proprio patrimonio** attraverso una oculata e prudente gestione.

Nel corso degli anni la Fondazione si è evoluta sviluppando piena **autonomia gestionale** e maggiore **consapevolezza dei propri mezzi e** delle proprie **potenzialità**, limitando progressivamente la funzione di semplice ente di beneficenza (erogatore) per assumere sempre di più un **ruolo di promotore attivo di iniziative** e di **catalizzatore di risorse, idee e persone**.

Tale evoluzione verrà ulteriormente sviluppata nei prossimi anni nella direzione dell'**innovazione sociale, cioè verso la sperimentazione di soluzioni innovative** a bisogni ed esigenze che non hanno ancora trovato valide risposte, **promuovendo anche progetti pilota** che servano a mettere a punto nuove strategie da applicare, una volta verificatane l'efficacia, su più vasta scala.

Si tratta di un **ruolo importante per lo sviluppo socio-economico del territorio**. **La sperimentazione è un'attività che non dà garanzie di successo** nonostante il supporto delle analisi, motivo per cui è una via difficilmente percorsa da altri attori, sia pubblici che privati. La ricerca di soluzioni innovative per affrontare vecchi e nuovi bisogni può invece generare un **rilevante impatto positivo sulla comunità** e la Fondazione ritiene che questa sia l'attività in cui si concretizza la capacità specifica delle Fondazioni di generare valore aggiunto per il territorio.

I RUOLI ASSUNTI DALLA FONDAZIONE



Sostenere progetti presentati da terzi che abbiano una ricaduta positiva sulla collettività

Promuovere progetti innovativi scelti sulla base di criteri di merito o bisogno, favorendo il coinvolgimento di soggetti esterni

Testare nuovi approcci ai problemi sociali (espressi o latenti) attraverso l'adozione di strumenti innovativi che altrimenti non potrebbero essere sperimentati

Per il futuro la **Fondazione** intende sviluppare il suo **ruolo di innovatore** sociale, mantenendo comunque anche **altre modalità di azione**.

LE STRATEGIE: COME LA FONDAZIONE PROGRAMMA LA SUA ATTIVITÀ

La Fondazione definisce come svolgere la propria attività attraverso **due documenti**[3]:

- **IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE (DPP)** definisce la strategia generale e gli strumenti di intervento che la Fondazione adotterà in un triennio. In esso viene delineata una ripartizione di massima delle risorse finanziarie che si stimano disponibili nel periodo considerato.
- **IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE (DPA)** viene realizzato ogni anno declinando in modo più dettagliato gli obiettivi del Documento Pluriennale in vigore. Gli obiettivi da raggiungere nell'anno vengono definiti in base all'andamento dell'attività della Fondazione (obiettivi pluriennali raggiunti, reddito prodotto dalla gestione del patrimonio) e in base al contesto socio-economico.

IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2010-2012

Le linee di intervento per il triennio 2010-2012 sono state definite sulla base di **analisi delle richieste** pervenute alla Fondazione, di **dati riferiti al contesto** economico e di uno stretto **dialogo con le istituzioni** sociali e civili di riferimento.
Le risorse complessivamente destinate nel triennio all'attività istituzionale G sono state stimate in **150 milioni di euro**, per un **obiettivo erogativo annuo di 50 milioni di euro**, al netto degli stanziamenti previsti per la **Fondazione per il Sud** e per i **Fondi speciali regionali per il Volontariato** G.

Si tratta di un **importo di 50 milioni di euro, ridimensionato rispetto al precedente triennio** a causa del forte impatto della crisi internazionale sui proventi della Fondazione, ma che rimane in ogni caso considerevole e testimonia la capacità dell'Ente di dare un segnale forte e un **aiuto concreto alla propria comunità**.

LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA: 88 REALTÀ AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

Le Fondazioni di origine bancaria sono **88** e sono nate vent'anni fa per effetto della Legge Amato (n. 218 del 20 luglio 1990). **Perseguono tutte** esclusivamente **scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico** pur avendo dimensioni, ambiti territoriali d'azione e statuti diversi. **Il ruolo e l'identità delle Fondazioni di origine bancaria** come **soggetti privati non profit protagonisti del terzo settore** sono stati chiariti dalla Corte Costituzionale nel settembre 2003 con la sentenza n. 300, attraverso la quale è stato confermato lo status di "**persone giuridiche private dotate di piena autonomia statutaria e gestionale**" collocate a pieno titolo "tra i **soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali**" che operano coerentemente con il principio costituzionale della **sussidiarietà**.
Le Fondazioni intervengono nella vita sociale ed economica del Paese con due modalità:

- come **soggetti filantropici**;
- come importanti **investitori istituzionali** G.

Nel 2009 i patrimoni gestiti dalle Fondazioni di origine bancaria ammontavano complessivamente a circa **49,5 miliardi di euro**, i cui frutti hanno consentito di erogare contributi per circa **1,3 miliardi di euro** in diversi settori di interesse collettivo (cfr. ACRI, *Quindicesimo rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria*, 2010).
86 Fondazioni su 88 sono associate all'**ACRI** G, che è l'organo di rappresentanza collettiva delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.

[3] La descrizione dettagliata dell'evoluzione normativa della Fondazione è consultabile sul sito web www.fondazionecariparo.it

DOVE OPERA LA FONDAZIONE

La Fondazione opera prevalentemente all'interno degli ambiti territoriali definiti dalle province di Padova e Rovigo. La popolazione di riferimento è costituita da 1,2 milioni di abitanti, di cui circa 930.000 residenti a Padova e poco meno di 250.000 a Rovigo (dati ISTAT al 31 dicembre 2009).

Il dato demografico è significativo delle differenze strutturali tra le due province, con Padova che da sempre rappresenta una sorta di baricentro per lo sviluppo economico regionale, mentre Rovigo ha saputo solo di recente esprimere le proprie potenzialità, puntando su modelli di sviluppo sostenibili, in grado di valorizzare le peculiarità di un territorio racchiuso tra due fiumi.

Se necessario, la Fondazione può disporre del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni G, costituito appositamente per garantire nel tempo un efficace livello d'intervento anche in presenza di un andamento negativo dei propri redditi.

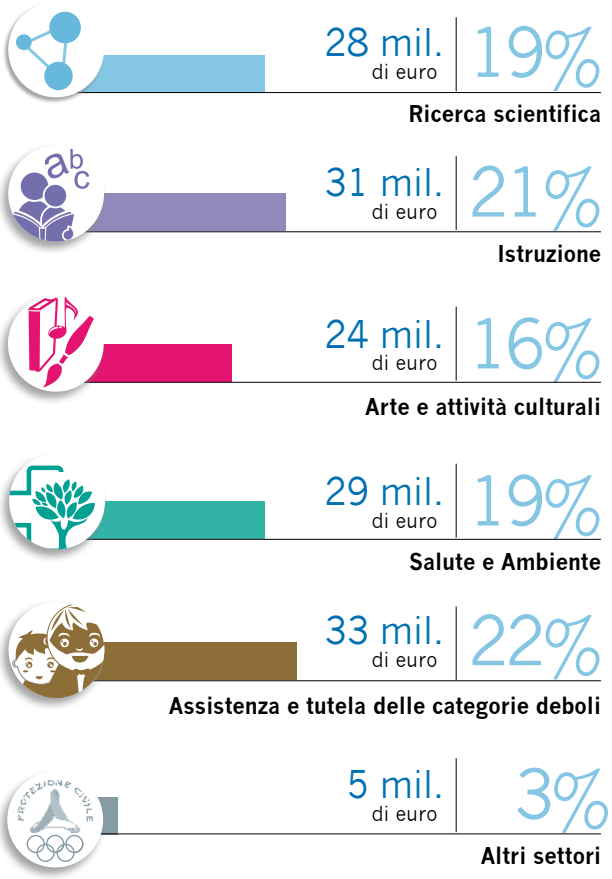
Linee guida generali di intervento per il 2010-2012 (valide per tutti i settori)

- Promozione di progetti che puntino allo sviluppo economico con **attività trasversali rispetto ai tradizionali settori di intervento**.
- Potenziamento della **progettualità autonoma** della Fondazione.
- Impegno in **progetti innovativi per** sperimentare nuovi strumenti di azione.
- **Valutazione dell'azione** della Fondazione sia all'interno che all'esterno.
- **Semplificazione informatica** delle procedure di richiesta e rendicontazione
- Rafforzamento della **conoscenza della missione e delle attività della Fondazione da parte dei cittadini**.

Missione e obiettivi strategici per ogni settore verranno riportati in sintesi per ogni settore nel capitolo 3 "Attività Erogativa".

STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI
PER IL TRIENNIO:

150 milioni
di euro



Accantonamenti annuali di legge ai Fondi speciali regionali per il volontariato G
(121)

Stanziamenti per il Progetto Sud G (in collaborazione con ACRI)
(121)

GLI STAKEHOLDER

Con il termine *stakeholder* si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni a un'organizzazione, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti, collegati all'attività dell'organizzazione e agli effetti da questa determinati.

Per la natura dell'attività e per l'ampiezza degli ambiti di intervento, la gamma di stakeholder della Fondazione è molto ampia e articolata. I principali sono di seguito presentati aggregati in diverse categorie, sulla base della loro relazione con la missione dell'organizzazione.

Stakeholder a favore dei quali sono realizzate le attività istituzionali (stakeholder di missione)

- organizzazioni che ricevono i finanziamenti: enti non profit operanti nei diversi settori di interesse per la Fondazione, università, enti religiosi, enti locali, aziende sanitarie e aziende ospedaliere (48);
- coloro che beneficiano dei progetti e delle iniziative realizzate: singole persone, gruppi, organizzazioni di varia natura, collettività in senso ampio, in alcuni casi anche generazioni future.

Stakeholder che garantiscono il governo e l'operatività della Fondazione

- Consiglio Generale, Consiglio di Amministrazione, Presidente, che hanno il compito di dare le linee di indirizzo e amministrare l'Ente (22)
- il Segretario Generale e i collaboratori della Fondazione, che danno esecuzione operativa a tali indirizzi (27)

Stakeholder che collaborano per il perseguimento della missione

- soggetti con cui viene mantenuto un rapporto costante per definire una programmazione aderente ed efficace rispetto ai bisogni del territorio (Università, Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Regione Veneto, ecc.);
- soggetti che forniscono beni e servizi per la realizzazione dell'attività della Fondazione.

Stakeholder da cui proviene la remunerazione del patrimonio per effettuare le erogazioni

Il principale stakeholder di questa categoria è rappresentato dal gruppo bancario Intesa Sanpaolo, di cui la Fondazione detiene il 4,92% del capitale sociale (19).

Stakeholder che effettuano un'azione di controllo

Il principale è rappresentato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che verifica il rispetto della legge e dello statuto, la sana e prudente gestione, la redditività del patrimonio e l'effettiva tutela degli interessi contemplati nello statuto. Viene inoltre effettuata un'attività di controllo interno sulla gestione da parte del Collegio Sindacale e sugli aspetti economico-finanziari da parte della Società che certifica il Bilancio di Esercizio e attua il controllo contabile.

Posa della prima pietra Palazzetto dello Sport di Trecenta (RO)

Palazzetto dello Sport di Trecenta (RO) - Rendering

LE RELAZIONI CON GLI STAKEHOLDER

ATTIVITÀ DI DIALOGO REALIZZATE DAGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

Il Presidente nel 2010 ha incontrato**, spesso assistito dal Segretario Generale,** quasi **230 soggetti tra enti, istituzioni e associazioni attive sul territorio**. Tra di essi ha incontrato **13 volte i Presidenti delle Province di Padova** (6 incontri) **e di Rovigo** (7 incontri) e **26 Sindaci** che si sono fatti portavoce dei bisogni di quasi 450.000 persone residenti nei 26 Comuni, poco più del 41% della popolazione complessiva residente nelle province di Padova e Rovigo.
Oltre a ciò i Vicepresidenti, i Consiglieri e il Segretario Generale hanno mantenuto un **costante dialogo** con enti e istituzioni del territorio i cui contenuti sono stati relazionati al Presidente in circa 100 incontri.
Gli organi hanno potuto inoltre contare sul supporto operativo da parte dei collaboratori dell'area Attività Istituzionale che acquisiscono significative informazioni grazie al sistematico confronto con i referenti delle varie iniziative.

COMUNICAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE E DEI RISULTATI ECONOMICI E SOCIALI DELL'ENTE

Il 29 aprile la Fondazione ha organizzato una **conferenza stampa** per comunicare i dati del **Bilancio di Esercizio 2009**; il 16 giugno a Padova e il 18 giugno a Rovigo ha condiviso con il territorio il **Bilancio Sociale 2009** con **due conferenze** cui ha partecipato il Prof. Giampaolo Barbetta, docente di politica economica dell'Università Cattolica di Milano, che ha parlato del ruolo delle Fondazioni di origine bancaria come innovatori e attori del cambiamento.

Oltre a ciò, durante tutto l'anno il **Bilancio in Pillole 2009** è stato utilizzato come materiale informativo sulla Fondazione ed è stato distribuito in occasione degli eventi pubblici che l'hanno coinvolta. Il 9 novembre è inoltre stato presentato il **Documento Programmatico Annuale** riferito all'anno 2011.

PRINCIPALI EVENTI DI COMUNICAZIONE DI PROGETTI E INIZIATIVE

Il **30 gennaio** è stata inaugurata a Palazzo Roverella la **mostra "Bortoloni Piazzetta Tiepolo: il '700 veneto"** (→ 89); il **14 aprile** è stato inaugurato il **Palazzetto dello Sport di Schiavonia** a Monselice (PD), costruito dalla Fondazione nell'ambito del Progetto Palestre, e il **4 giugno** si è svolta la cerimonia di posa della prima pietra del **Palazzetto dello Sport di Trecenta** (RO).
Sono state organizzate due cerimonie di premiazione di studenti delle scuole di Padova e Rovigo, il **5 maggio** per i vincitori del concorso "**Illustra il Bilancio della tua Fondazione**" (→ 8) e il **15 giugno** per la consegna delle borse di studio "**Intercultura**" (→ 78).
Si sono svolti in autunno tre eventi di presentazione alla stampa e ai potenziali beneficiari di due progetti in cui la Fondazione si è fatta soggetto promotore: "**SportivaMente**" (→ 119) in collaborazione con i comitati provinciali del Coni di Padova e Rovigo e un **progetto a sostegno di cooperative, consorzi e imprese sociali** nelle province di Padova e Rovigo, in collaborazione con Banca Prossima e Vobis, volto a sostenere l'avvio o lo sviluppo di progetti in grado di generare nuova occupazione o preservare l'esistente, ovvero l'avvio di nuove cooperative, consorzi e imprese sociali da parte di disoccupati, previa partecipazione degli stessi a specifici corsi di formazione per imprenditori sociali attivati in collaborazione con la Camera di Commercio di Padova.

RESTYLING LOGO

Nel 2010 la Fondazione ha **rinnovato il proprio marchio** e aggiornato il sistema della sua identità visiva. Ecco il nuovo marchio della Fondazione nella sua declinazione su due e tre righe:

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

RELAZIONE CON I MEDIA

Stimolare attraverso i media la reciproca conoscenza con il territorio e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla propria funzione e attività sono per la Fondazione **strumenti di base per la promozione del proprio ruolo**. Nel 2010 si è puntato ad approfondire il **dialogo diretto** con i media. Tali attività si sono concretizzate in **12 conferenze stampa e 5 interviste** al Presidente e nella produzione di **63 tra comunicati stampa e note informative**.

A questa attività diretta si aggiunge la collaborazione con gli enti beneficiari per valorizzare i progetti sostenuti dall'ente, che si è tradotta in **35 conferenze stampa, 24 inaugurazioni** e nella **condivisione di 31 comunicati stampa dei beneficiari**.

SITO WEB

È inoltre stata avviata la progettazione del nuovo **sito web** per renderlo più vicino alle necessità degli utenti e degli interlocutori della Fondazione. Il progetto è stato elaborato da un gruppo di lavoro interno alla Fondazione cui prendono parte collaboratori di tutte le aree ed è coadiuvato da un consulente esterno. Il nuovo sito internet sarà disponibile entro il primo semestre del 2011.

MOMENTI DI ASCOLTO SU SPECIFICI PROGETTI

Sono stati organizzati dei momenti di ascolto con gli stakeholder relativamente ai seguenti progetti:

- Progetto strategico per lo sviluppo del turismo in Polesine;
- Mostra "L'Ottocento elegante. Arte in Italia 1860-1890" a Palazzo Roverella a Rovigo;
- Progetto "Mousikè".

Il progetto strategico per lo sviluppo del turismo in Polesine

è un progetto triennale avviato nel 2010 dalla Fondazione in collaborazione con la Provincia di Rovigo, l'Ente Parco Delta del Po e la Camera di Commercio di Rovigo. L'iniziativa è nata dalla necessità di valorizzare le potenzialità turistiche del territorio, definendo e organizzando in maniera sistematica l'offerta e catalizzando le risorse.

Il tavolo dei promotori, affiancato da consulenti in marketing territoriale, ha predisposto un programma di lavoro che ha visto un attento **ascolto delle realtà** che operano nell'ambito turistico e culturale del Polesine. Sono stati realizzati **4 focus group** a cui sono stati invitati: i **Comuni** della provincia, le **associazioni** di categoria, le **imprese operanti nel settore turistico**, gli **enti non profit** attivi nel settore turistico e culturale. A ciascuno degli incontri hanno partecipato in media 100 persone. I temi trattati hanno riguardato: l'individuazione delle peculiarità del Polesine per la definizione del marchio d'area; l'organizzazione e gli standard del prodotto turistico; la promozione e la vendita del prodotto turistico; ruoli, compiti e investimenti degli attori locali. I 4 focus hanno consentito la definizione del marchio d'area e la messa a punto del piano strategico – che vedrà come soggetti attivi gli attori locali – e del piano di promozione, entrambi da realizzare nel corso del 2011 e 2012. L'obiettivo finale sarà quello di **dotare il territorio delle competenze e della metodologia per gestire autonomamente** la pianificazione, la promozione e la gestione dell'**offerta turistica**.

Mostra "L'Ottocento elegante. Arte in Italia 1860-1890"

In fase di organizzazione della mostra, inaugurata a Rovigo il 29 gennaio 2011, si sono tenuti **2 incontri con gli enti e gli attori economici del territorio** per

condividere la promozione dell'evento e per mettere a punto un programma di iniziative volte ad accogliere i visitatori in città con la migliore ospitalità e in maniera coordinata nonché a promuovere l'intero territorio come possibile meta turistica.

"Mousikè"

È la rassegna di concerti di musica classica che la Fondazione promuove da 17 anni. Si tratta di un programma di esibizioni musicali nelle province di Padova e Rovigo, che hanno luogo prevalentemente in teatri, chiese, ville restaurate dall'Ente, e sono prevalentemente a ingresso gratuito. L'obiettivo del progetto è duplice: da un lato promuovere la cultura musicale nelle comunità delle due province, dall'altro sostenere e valorizzare le formazioni musicali locali.
Nel 2010 si è ritenuto di dover approfondire e misurare, attraverso focus group e questionari semistrutturati, la valenza del progetto, in modo da poter identificare eventuali miglioramenti e diversificare la proposta. L'indagine ha previsto diverse fasi: nella **fase di monitoraggio** è stata tracciata una mappa dettagliata delle principali realtà musicali attive nel territorio. In seguito, nella **fase di campionamento**, sono stati individuati 18 testimoni privilegiati (direttori di conservatorio, responsabili di associazioni culturali, direttori artistici di rassegne musicali, etc.) che sono stati intervistati singolarmente, consentendo di mettere a fuoco i temi da indagare attraverso i focus group. I **focus sono stati 5** e hanno coinvolto: insegnanti di musica, musicisti di musica classica, musicisti di musica jazz, musicisti di musica pop, organizzatori di eventi musicali. I questionari, invece, hanno coinvolto un campione di esperti e appassionati di musica. Nel 2010, la rassegna precedentemente denominata "Programma Musica" è stata rinominata "Mousikè" con l'intento di rinnovarne l'immagine e gradualmente i contenuti.

LA RELAZIONE CON IL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO

La Fondazione ha investito circa il 60% del proprio portafoglio finanziario in Intesa Sanpaolo, di cui detiene il 4,92% delle azioni ordinarie, risultando il quarto maggior azionista (tutti i dati sono relativi al 31.12.2010).
Tale investimento ha garantito per anni ottimi rendimenti, che hanno consentito alla Fondazione sia di attuare un'importante attività erogativa a favore del territorio sia di costituire un consistente Fondo di stabilizzazione delle erogazioni G che garantisce la possibilità di effettuare le erogazioni prefissate in quegli anni in cui la redditività del portafoglio finanziario non risulta in linea con le attese.
La grave crisi finanziaria ed economica iniziata nel 2008 ha fortemente inciso anche sul titolo Intesa Sanpaolo sia in termini di redditività delle azioni che di valore di mercato.
Va però rilevato che un così significativo investimento da parte della Fondazione non è giustificato solo dall'obiettivo, pur fondamentale, di ottenere una remunerazione finanziaria.
Il Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la sua attività, svolge infatti un **ruolo importante per il benessere e lo sviluppo del territorio di riferimento della Fondazione**.
La crisi ha reso ancora più evidente l'importanza di imprese bancarie solide e capaci di garantire l'accesso al credito a imprese e famiglie.
In questa prospettiva la Fondazione considera la sua partecipazione in Intesa Sanpaolo anche come funzionale a **garantirne la stabilità e il perseguimento di una strategia che coniughi prossimità al territorio e servizi internazionali**. Ciò esercitando i poteri e le responsabilità propri di un grande azionista, nel pieno rispetto delle autonomie proprie delle due realtà e delle scelte gestionali del suo management.

Nel corso del 2010 vi è stato il **rinnovo degli organi**[4] **del Gruppo Intesa Sanpaolo per il triennio 2010/2012**. La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha siglato un patto parasociale con altre due Fondazioni azioniste del Gruppo, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, per la presentazione di una lista comune di candidati per il Consiglio di Sorveglianza[5]. Dei tre candidati espressi da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, con approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, **sono stati nominati Mario Bertolissi (che ha assunto il ruolo di Vicepresidente del Consiglio di Sorveglianza) e Gianni Marchesini**[6]. Nel nuovo Consiglio di Gestione – la cui nomina compete al Consiglio di Sorveglianza – è stato inoltre nominato **Giovanni Costa**[7] **(che ha assunto il ruolo di Vicepresidente del Consiglio di Gestione),** che era stato suggerito dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione quale possibile componente per la formazione del Consiglio di Gestione.

Nel mese di novembre, presso la sede della Fondazione, è avvenuto un **incontro tra i vertici di Intesa Sanpaolo** (Andrea Beltratti e Giovanni Costa, rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Gestione, Corrado Passera Consigliere Delegato), il Direttore Generale della Cassa di Risparmio del Veneto (Fabio Innocenzi) **e gli organi della Fondazione**, nel corso del quale gli esponenti di Intesa Sanpaolo hanno presentato i risultati del Gruppo relativi al primo semestre 2010. La Fondazione, attraverso il suo Presidente, ha espresso soddisfazione per i risultati ottenuti dalla Banca e ha confermato il convinto sostegno alla stabilità del Gruppo.

Tra la Fondazione e il Gruppo Intesa Sanpaolo esistono **delle collaborazioni su alcuni progetti promossi o sostenuti dalla Fondazione**.

Nel 2010 in particolare si segnalano le seguenti partnership:

- Iniziativa per l'erogazione di credito agevolato alle imprese e alle cooperative sociali promossa in collaborazione con Banca Prossima ("Sostegno alle imprese sociali e all'occupazione")
- Progetto Microcredito sociale realizzato con la Cassa di Risparmio del Veneto e le Caritas diocesane di Padova, Adria-Rovigo e Chioggia
- Fondo contro l'usura
- Fondo per l'alluvione in Veneto (115)
- Percorsi di Internazionalizzazione (79) progetto avviato, insieme alla Cassa di Risparmio del Veneto e con il coinvolgimento della Facoltà di Economia dell'Università di Padova, per favorire la formazione di giovani da inserire nei processi di internazionalizzazione delle aziende locali
- Progetto Housing Sociale, per contribuire a risolvere il disagio abitativo di soggetti con reddito troppo elevato per accedere all'edilizia pubblica e troppo basso per assicurarsi un alloggio nel libero mercato

e le seguenti sponsorizzazioni:

- Mostra "Bortoloni Piazzetta Tiepolo: il Settecento Veneto" a Palazzo Roverella a Rovigo dal 30 gennaio al 13 giugno 2010 (89)
- Mostra "L'Italia e il Restauro del Magnifico Cratere. Capolavori del Museo Nazionale di Belgrado" al Quirinale dall'11 dicembre 2010 al 6 febbraio 2011 (90)
- Partecipazione alle iniziative di Nanochallenge e Polymerchallenge con Intesa Sanpaolo Startup Initiative, prima piattaforma italiana di incontro tra start-up e finanziatori (68).

[4] Intesa Sanpaolo adotta il modello duale di amministrazione e controllo, nel quale sono separate le funzioni di controllo e di indirizzo strategico, esercitate dal Consiglio di Sorveglianza, e quelle di gestione dell'impresa, esercitate dal Consiglio di Gestione.
[5] Il patto parasociale è automaticamente scaduto con l'elezione del Consiglio di Sorveglianza.
[6] I relativi Curriculum Vitae sono disponibili sul sito: www.group.intesasanpaolo.com nella sezione "Governance – Consiglio di Sorveglianza".
[7] Il relativo Curriculum Vitae è disponibile sul sito: www.group.intesasanpaolo.com nella sezione "Governance – Consiglio di Gestione".

EVOLUZIONE STORICA E NORMATIVA

EVOLUZIONE della normativa
EVENTI della storia della Fondazione
CONSISTENZA dell'organico della Fondazione

1822 — Nascita della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

1991 — Nascita della Fondazione — 3

1995 — Primo regolamento dell'attività erogativa

2001 — Riconoscimento della personalità giuridica privata con piena autonomia statutaria e gestionale

2001 — Nuovo Statuto — 6 (+3)

2002 — Sentenze della Corte Costituzionale che confermano la natura privata delle Fondazioni di origine bancaria

2002 — Pubblicazione del Primo bando della Fondazione "Bando Beni Artistici Religiosi 2003"

2003 — Nascita di Auxilia società strumentale della Fondazione (→ 29)

2003 — Pubblicazione del primo Bilancio di Missione della Fondazione — 12 (+6)

2002-2006 — Aumento delle erogazioni e pubblicazione annuale del Bilancio Sociale. Avvio dei primi workshop e focus group con gli stakeholder

2007 — Nuovo Statuto — 20 (+8)

2009 — Nascita di Gradiente SGR Società di Gestione del Risparmio per sostenere lo sviluppo del territorio con investimenti nel capitale di aziende meritevoli

2010 — Approvato il nuovo regolamento dell'attività istituzionale e predisposte le Linee Guida della Gestione del Patrimonio — 33 (+13)

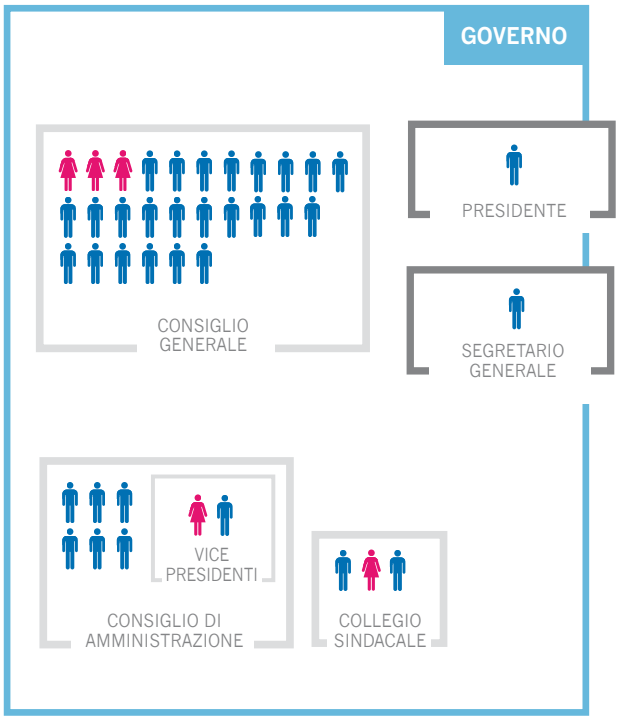
* La descrizione dettagliata dell'evoluzione normativa della Fondazione è consultabile sul sito web www.fondazionecariparo.it

GOVERNO

La Fondazione ha un modello di governo e controllo basato su **cinque organi:**

- IL CONSIGLIO GENERALE
- IL PRESIDENTE
- IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- IL COLLEGIO SINDACALE
- IL SEGRETARIO GENERALE

Il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione per lo svolgimento delle proprie attività possono avvalersi di **Comitati Consultivi** dei quali possono essere chiamati a far parte anche esperti esterni alla Fondazione.



MECCANISMI DI GARANZIA DI PROFESSIONALITÀ E INDIPENDENZA DEGLI ORGANI DI GOVERNO

Lo **Statuto** della Fondazione, come previsto dalla normativa di riferimento, stabilisce per i componenti degli organi dell'Ente specifici **requisiti di professionalità e di onorabilità**. Al fine di salvaguardare l'**indipendenza** e l'**autonomia** degli organi stessi, prevede inoltre cause di ineleggibilità e incompatibilità[8] e disciplina le situazioni di conflitto di interessi.

Con riguardo specifico ai componenti del Consiglio Generale, lo Statuto stabilisce che le designazioni funzionali alla nomina devono essere effettuate nell'interesse esclusivo della Fondazione e non comportano rappresentanza, ovvero partecipazione, negli organi della Fondazione, degli Enti competenti. **È escluso ogni potere di indirizzo, vigilanza e controllo degli Enti designanti sul designato**, revoca compresa. Gli organi della Fondazione devono operare nel rispetto delle competenze a ciascuno attribuite dallo Statuto per assicurare la **corretta e nitida distinzione tra funzioni e poteri di indirizzo, amministrazione e controllo**. Di conseguenza lo Statuto prevede che sono tra loro incompatibili le funzioni di componenti degli organi della Fondazione, con eccezione del Presidente, che fa parte del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione. I componenti degli organi **non possono essere destinatari di attività della Fondazione a loro diretto vantaggio**, salvi gli interventi destinati a soddisfare gli interessi, generali o collettivi, espressi dagli enti designanti. Il componente che abbia un interesse, anche per conto di terzi, in conflitto con quello della Fondazione deve darne immediata comunicazione e astenersi dal partecipare a deliberazioni in relazione alle quali possa determinarsi il predetto conflitto. In caso di inosservanza di tale obbligo, il componente è tenuto a risarcire eventuali danni subiti dalla Fondazione.

[8] Per maggiore dettaglio si rimanda alle Appendici a pag. 128. La versione completa dello Statuto è pubblicata sul sito www.fondazionecariparo.it

FUNZIONI E MODALITÀ DI NOMINA DEGLI ORGANI[9]

Organo	Funzione	Numero membri	Anni di mandato	Chi nomina i singoli membri	Requisiti
CONSIGLIO GENERALE	Compiti di indirizzo: Determina i programmi, le priorità, gli obiettivi. Verifica i risultati. Principali competenze esclusive: Approva modifiche dello Statuto, regolamenti interni, bilancio consuntivo annuale, Documenti Programmatici Pluriennali e Annuali. Nomina i Consiglieri Generali, il Presidente e i Vice Presidenti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale.	28	5	Lo stesso Consiglio Generale, in prevalenza su designazione da parte di enti e istituzioni locali	Adeguata e qualificata esperienza nei settori di intervento; o particolare impegno in campo sociale, artistico o culturale; o attività di amministrazione, controllo o compiti direttivi in enti pubblici, imprese.
PRESIDENTE	Ha la rappresentanza legale. Presiede il Consiglio Generale e il Consiglio d'Amministrazione.	1	5	Consiglio Generale	Stessi requisiti dei Consiglieri Generali
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Esercita l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Svolge compiti di proposta e impulso dell'attività della Fondazione.	1 Presidente 2 Vice Presidenti 6 Consiglieri	5	Consiglio Generale	Stessi requisiti dei Consiglieri Generali
COLLEGIO SINDACALE	Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo concreto funzionamento.	3	3	Consiglio Generale	Iscrizione al Registro dei Revisori Contabili Legali
SEGRETARIO GENERALE	Assicura la corretta gestione delle risorse e l'istruzione degli atti per le deliberazioni degli organi. Partecipa con funzioni consultive e propositive al Consiglio Generale e al Consiglio di Amministrazione.	1	Periodo deciso dal CdA (5 anni)	Consiglio di Amministrazione	Elevata qualificazione professionale

[9] Per maggiori dettagli si veda lo Statuto, scaricabile dal sito www.fondazionecariparo.it

Il Consiglio Generale*

COMPOSIZIONE E ATTIVITÀ DEGLI ORGANI

COMPOSIZIONE CONSIGLIO GENERALE AL 31.12.2010

Antonio Finotti (Presidente)	Monica Pavan
Nicoletta Andrighetti	Tullio Pozzan
Stefano Bellon	Adriano Rabacchin
Virgilio Borgato	Giuseppe Reato
Roberto Boschetto	Giuseppe Ricceri
Alberto Caniato	Antonio Righetti
Livio Crepaldi	Andrea Rinaldo
Carlo Fumian	Luigi Rossi Luciani
Marco Giampieretti	Roberto Saccomani
Elia Corrado Lubian	Enzo Siviero
Umberto Merlin	Fabrizio Stella
Mario Morellato	Leobaldo Traniello
Willy Pagani	Valerio Valentini
Francesco Paolo Pagnan	Alessia Zaninello

COMPOSIZIONE CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2010 (SCADENZA MANDATO APRILE 2012)

Antonio Finotti (Presidente)	Edoardo Gaffeo
Fabio Ortolan (Vice Presidente vicario)	Paolo Giopp
Marina Bastianello (Vice Presidente)	Leopoldo Mutinelli
Ercole Chiari	Matteo Segafredo
Sandro Fioravanti	

COMPOSIZIONE COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2010 (SCADENZA MANDATO APRILE 2011)

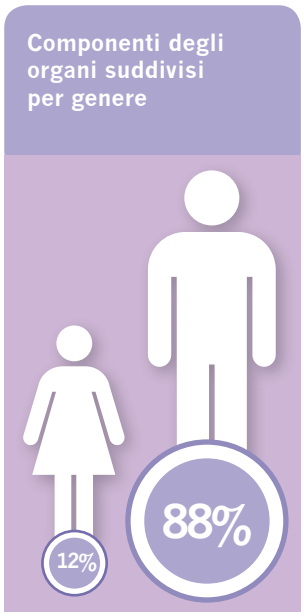
Flavio Gianesello (Presidente)
Marina Manna
Alberto Sichirollo

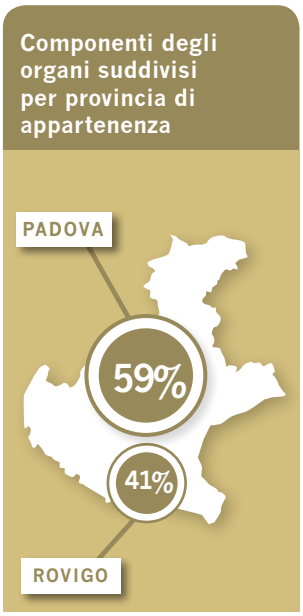
Le tabelle complete sono disponibili in appendice a pag. 131

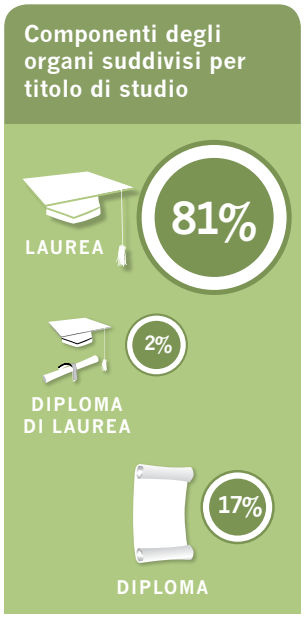
* Da sinistra in alto: Leobaldo Traniello, Luigi Rossi Luciani, Roberto Saccomani, Umberto Merlin, Alessia Zaninello, Valerio Valentini, Francesco Paolo Pagnan, Giuseppe Reato, Carlo Fumian, Willy Pagani, Marco Giampieretti, Livio Crepaldi, Virgilio Borgato, Alberto Caniato, Giuseppe Ricceri, Antonio Righetti, Enzo Siviero, Monica Pavan, Mario Morellato, Roberto Boschetto, Nicoletta Andrighetti. Non compaiono nella foto: Stefano Bellon, Elia Corrado Lubian, Tullio Pozzan, Adriano Rabacchin, Andrea Rinaldo, Fabrizio Stella.

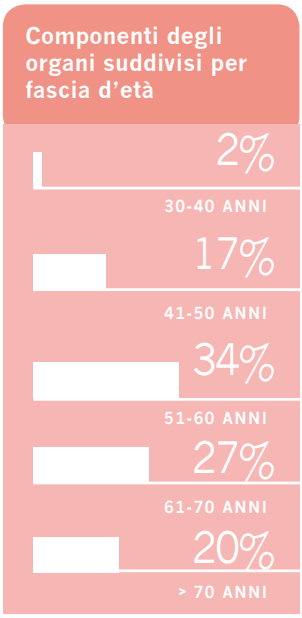
Il Consiglio di Amministrazione (CdA), il Collegio Sindacale (CS) e il Segretario Generale*

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI









ATTIVITÀ DEGLI ORGANI

RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE:
11 riunioni con una percentuale di partecipazione pari al 96%.
I comitati consultivi a supporto del Consiglio Generale sono 4: Comitato Arte e Attività Culturali, Comitato Istruzione/Ricerca Scientifica, Comitato Sociale/Salute e Ambiente e Comitato Patrimonio, e si sono riuniti in tutto 13 volte.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
23 riunioni con una percentuale di partecipazione pari all'85%. **I comitati consultivi** a supporto del Consiglio di Amministrazione sono 2: Comitato Editoriale e Comitato Finanza, e si sono riuniti in tutto 6 volte.

RIUNIONI DEL COLLEGIO SINDACALE:
7 riunioni con una percentuale di partecipazione pari al 95%.

I compensi e i rimborsi spese per l'attività svolta dagli organi statutari nel 2010 sono stati pari a:

- 497.230 euro per i componenti del Consiglio Generale;
- 738.240 euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione, compresi il Presidente e i 2 Vice Presidenti;
- 140.464 euro per i componenti del Collegio Sindacale.

* In prima fila, da sinistra a destra: Marina Manna (CS), Marina Bastianello (Vice Presidente), Antonio Finotti (Presidente), Sandro Fioravanti (CdA). In seconda fila: Ercole Chiari (CdA), Flavio Gianesello (Presidente CS), Matteo Segafredo (CdA), Leopoldo Mutinelli (CdA). In terza fila Edoardo Gaffeo (CdA), Paolo Giopp (CdA), Roberto Saro (Segretario Generale), Alberto Sichirollo (CS), Fabio Ortolan (Vice Presidente vicario).

IL SISTEMA DELLE DELEGHE

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato alcune deleghe per l'attività erogativa[10] **al Presidente**, per rendere più snello il processo decisionale.

Tutte le decisioni assunte nell'ambito delle deleghe devono essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione con cadenza mensile.

OGGETTO	LIMITI	SOGGETTI DELEGATI
1.Deliberazioni positive su interventi relativi all'attività istituzionale.	Importo unitario massimo di 10.000 euro, per un totale complessivo che non può superare i 450.000 euro annui	Presidente, d'intesa con il Segretario Generale
	Importo unitario da 10.000 euro a 30.000 euro, per un totale complessivo che non può superare i 900.000 euro annui	Presidente, congiuntamente con i Vice Presidenti e d'intesa con il Segretario Generale
2.Deliberazioni negative su iniziative non percorribili ai sensi del Regolamento dell'attività istituzionale	Importo unitario massimo di euro 10.000	Presidente, d'intesa con il Segretario Generale
	Importo unitario da 10.000 euro a 30.000 euro	Presidente, congiuntamente con i Vice Presidenti e d'intesa con il Segretario Generale
3. Accertamento che i soggetti richiedenti il contributo rientrino nelle categorie non ammissibili ai sensi del Regolamento dell'attività istituzionale (persone fisiche, enti con fini di lucro, partiti o movimenti politici, organizzazioni sindacali, ecc.)		Presidente, d'intesa con il Segretario Generale

[10] Sulla base dell'art. 27, comma 4, dello Statuto che prevede che "il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni al Presidente e, su proposta di quest'ultimo, al Segretario Generale, determinando i limiti della delega e le modalità della presa di conoscenza da parte del medesimo Consiglio delle decisioni assunte".

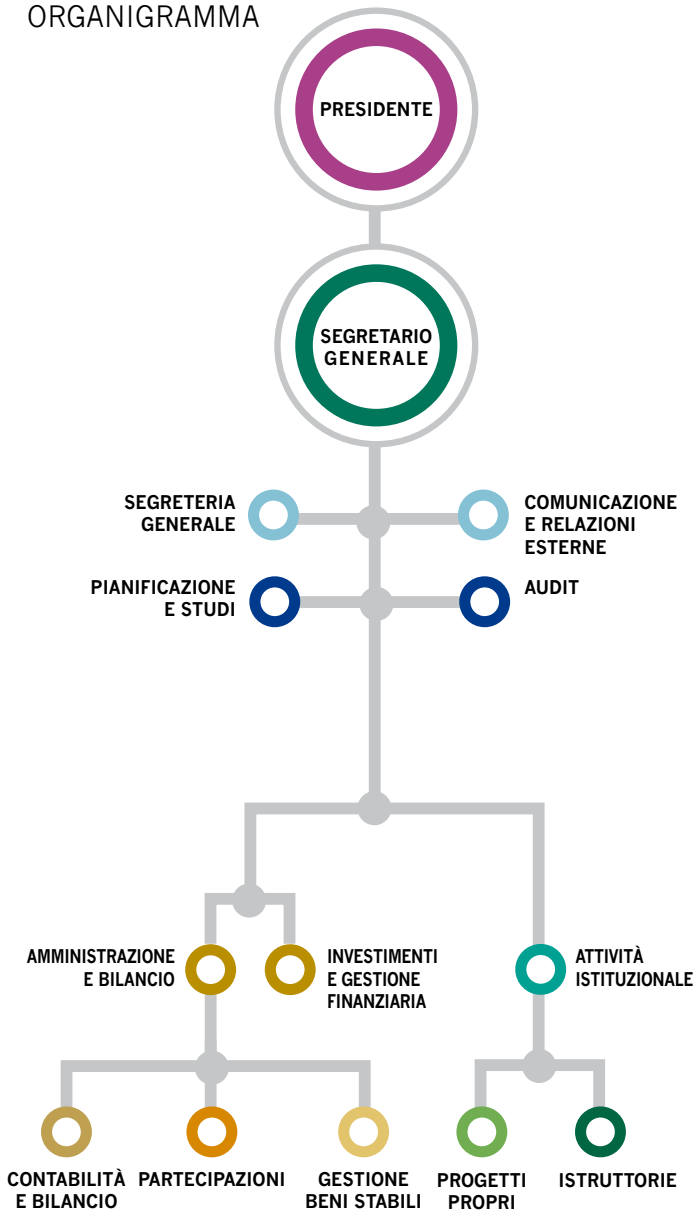
STRUTTURA OPERATIVA

Negli ultimi 4 anni la struttura operativa della Fondazione è stata rafforzata incrementando il **numero dei collaboratori** e le loro **professionalità** e facendo nascere **nuove aree operative**.

Il trend di **rafforzamento del gruppo dei collaboratori**, che ha interessato tutto il sistema delle Fondazioni di origine bancaria[11], è stato determinato **dallo sviluppo della Fondazione** che ha progressivamente aumentato le erogazioni e ha contemporaneamente sviluppato una **progettualità autonoma sempre più forte**, fattori che hanno reso **più numerose e complesse le attività da gestire**.

In organigramma è riportato il modello organizzativo adottato dalla Fondazione che si suddivide in **unità di staff**, con competenze trasversali e di supporto alla struttura, e **unità di line** qualificate nelle diverse aree.

ORGANIGRAMMA



[11] Dal 2007 al 2009 si è registrato un incremento del 12% del personale dipendente delle Fondazioni. Cfr. ACRI, 2010.

I collaboratori*

Le aree operative sono:

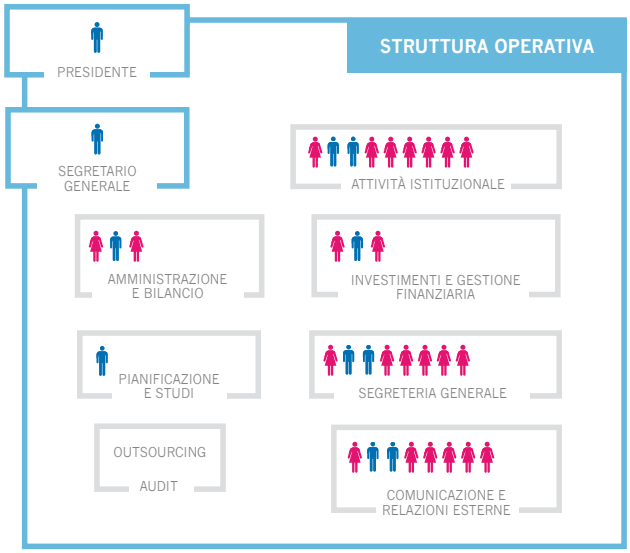
- **SEGRETERIA GENERALE:**
  svolge attività di segreteria e di supporto alla Presidenza e alla Direzione e cura gli adempimenti amministrativi interni per il funzionamento degli Organi Collegiali. Ad essa compete inoltre: la gestione dei rapporti istituzionali con le Autorità di Vigilanza e altri organismi di riferimento per l'attività dell'Ente; la gestione del personale e dei rapporti con i consulenti esterni; l'assistenza legale su temi relativi all'operatività ordinaria e straordinaria; il presidio delle attività di gestione e di mantenimento dei beni patrimoniali. Ad essa fa anche riferimento il presidio di supporto informatico per le attività dell'Ente.
- **PIANIFICAZIONE E STUDI:**
  si occupa della pianificazione annuale e triennale dell'Ente analizzando e studiando le esigenze del territorio di riferimento, per affiancare gli organi dell'Ente nella definizione delle linee di indirizzo e nella gestione; si dedica alla progettazione di interventi nel medio/lungo periodo.
- **COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE:**
  imposta le strategie di comunicazione, divulga le finalità istituzionali e le iniziative della Fondazione, pianifica e progetta campagne di comunicazione a supporto di specifici progetti, gestisce le relazioni con i media, pianifica e organizza eventi culturali ed espositivi, imposta il Bilancio Sociale e ne coordina la redazione, verifica con i beneficiari le azioni di comunicazione tese a valorizzare i progetti sostenuti.
- **AUDIT:**
  esercita un'attività di monitoraggio e controllo sui progetti sostenuti dalla Fondazione, verificando la correttezza delle procedure amministrative interne, raccogliendo informazioni e documentazione circa l'esito dei progetti stessi tramite sopralluoghi, interviste, questionari, raccolta ed elaborazione dei dati per accertare la tempistica di realizzazione, la verifica dei piani finanziari, il livello di gradimento da parte degli interlocutori e le ricadute sul territorio. La funzione è gestita in outsourcing[12].
- **ATTIVITÀ ISTITUZIONALE:**
  segue l'intero processo di analisi e di istruttoria delle richieste provenienti sia spontaneamente dal territorio sia in risposta a bandi promossi dalla Fondazione, gestisce i progetti e le iniziative promosse direttamente dall'Ente, predisponendo e dando esecuzione al relativo piano attuativo ed erogativo, attraverso un costante raccordo con gli stakeholder di riferimento.
- **AMMINISTRAZIONE E BILANCIO:**
  segue la contabilità, redige il Bilancio di Esercizio, gestisce le partecipazioni della Fondazione in varie società, si occupa degli adempimenti previdenziali e fiscali, degli aspetti amministrativi riguardanti il personale, affianca e dà supporto di tipo amministrativo/contabile a tutte le aree, si occupa della fase conclusiva del processo erogativo.
- **INVESTIMENTI E GESTIONE FINANZIARIA:**
  implementa l'asset allocation G strategica e tattica individuata dagli organi, svolge l'attività di analisi e controllo degli investimenti, monitoraggio dei rischi e valutazione dei risultati del portafoglio, supporta le scelte strategiche sulla gestione del patrimonio e assicura il necessario raccordo tra organi, comitati e consulenti.

* Seduti da sinistra: Enrica Bertolin, Alessio Granello, Luisa Righetto, Alessia Vedova, Silvia Ranieri, Laura Bertin, Donatella Caliaro, Roberto Fioretto, Federico Previtera, Silvia Parolin. In piedi, da sinistra: Antonella Ansuini, Lucia Ferrara, Giovanni Cocco, Daniele Pasquetto, Cristiana Farsura, Alberto Bortolami, Marina Ottonello, Alessandro Zattarin, Sara Carechino, Claudia Zaramella, Mauro Bilato, Irene Sartore, Alessandra Veronese. Non compaiono nella foto: Michela Ambrosio, Maria Chiara Barbolani di Montauto, Thomas Bastianel, Sara Bedendo, Ilaria Boldrin, Enrica Crivellaro, Chiara Fraccalanza, Annamaria Pradel, Paulina Szklarczyk.

[12] La funzione è affidata da alcuni anni a una società con cui non è in corso nessun contenzioso. Non c'è stato turnover nella gestione e non esistono altre funzioni di particolare rilievo per il perseguimento della missione date in outsourcing.

© Giuliano Ghiraldini

Casa della Rampa CARRARESE



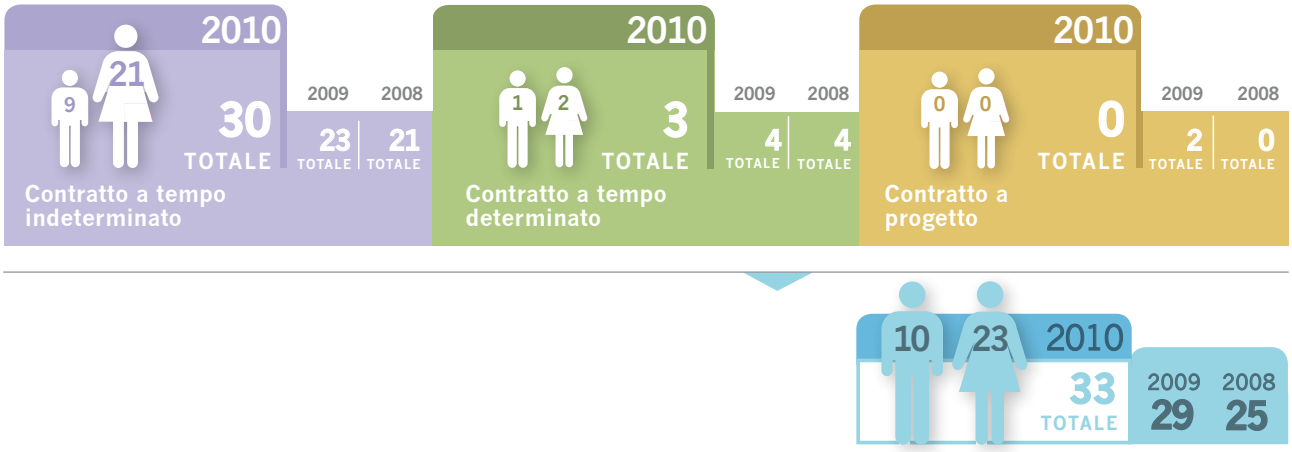
INCONTRI DI COORDINAMENTO TRA RESPONSABILI E SEGRETARIO GENERALE

Nel 2010 le 5 responsabili delle aree operative hanno avviato degli **incontri periodici** per confrontarsi sistematicamente su tematiche organizzative e gestionali e per scambiare informazioni sulle diverse attività svolte dalle singole aree. Tale modalità ha avviato **un miglioramento dei processi interni**, proseguito con l'avvio in autunno di un **percorso di coaching** per la direzione generale e le responsabili che ha l'obiettivo di migliorare le competenze professionali e relazionali e di trasformare gradualmente il gruppo in team di lavoro. Infine, si sono svolte riunioni con cadenza circa bimestrale tra il Segretario Generale e le responsabili di area per assumere **decisioni di natura gestionale e organizzativa**.

LA SOCIETÀ STRUMENTALE AUXILIA SPA

La Fondazione possiede una società strumentale, Auxilia spa, costituita nel 2003 che da Statuto svolge in via esclusiva **attività** che risultano **strumentali alla diretta realizzazione degli scopi statutari** perseguiti dall'Ente.
In particolare la Società ha in capo alcuni **incarichi di durata pluriennale** come l'attuazione del **Progetto Palestre**, che ha lo scopo di favorire la formazione fisica e l'avviamento allo sport dei giovani attraverso la realizzazione di strutture e impianti sportivi, la **gestione di alcuni immobili** di particolare pregio di cui Auxilia è proprietaria a Padova (Palazzo del Monte di Pietà, Casa della Rampa Carrarese) e a Rovigo (Palazzo Roncale e una porzione di Palazzo Cezza), acquistati per valorizzare gli spazi in modo tale da poterli destinare ad attività di promozione culturale e sociale. Negli anni, la Società ha inoltre promosso e supportato l'**organizzazione** di diversi **eventi espositivi** a Rovigo.
La Società è amministrata da un Consiglio di tre membri, tra cui l'Amministratore Delegato, che è il Segretario Generale della Fondazione. È soggetta al controllo di un Collegio Sindacale composto da tre membri (↪ 135).
Auxilia ha 2 dipendenti a tempo indeterminato, una delle quali segue esclusivamente il progetto Incubatore d'Impresa Start Cube in collaborazione con l'Università di Padova, finanziato dalla Fondazione e finalizzato a offrire una struttura a sostegno di aspiranti imprenditori per agevolare la nascita di nuove imprese.
L'esercizio 2010 si è chiuso con una perdita di 19.349 euro, e quindi in sostanziale pareggio economico della gestione, visto che il risultato negativo è determinato dalle imposte sul reddito dell'esercizio. I ricavi ammontano a complessivi 2.050.396 euro, di cui 903.000 euro circa di contributi in conto esercizio versati dalla Fondazione, mentre i costi sono risultati pari a 2.042.825 euro e le imposte ammontano a 26.920 euro. I contributi dati dalla Fondazione in conto capitale e in conto futuri aumenti di capitale ammontano a oltre 40 milioni di euro.

SUDDIVISIONE DEI COLLABORATORI
PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO



I COLLABORATORI

Al 31/12/2010 l'organico della Fondazione e della società strumentale Auxilia[13] risultava composto da **33 collaboratori**, di cui:

- **30 a tempo indeterminato** (7 in più rispetto all'anno precedente);
- **3 a tempo determinato** (di cui 2 in sostituzione di maternità).

Godono di **contratto part-time 4 collaboratrici** (1 quadro e 3 impiegate). Al personale viene applicato il contratto del commercio ad esclusione dei collaboratori in distacco dalla Cassa di Risparmio del Veneto – Gruppo Intesa Sanpaolo (136).

Nel corso del 2010 si sono avute:

- 2 assunzioni a tempo indeterminato;
- 3 assunzioni con contratto a tempo determinato, di cui 1 trasformata in tempo indeterminato nel corso dell'anno;
- la conferma a tempo indeterminato di 2 assunzioni effettuate nel 2009 con contratto a tempo determinato. Il **personale** è prevalentemente **femminile** (69,7%), **giovane** e di **elevato livello di scolarizzazione** (il 75,8% è laureato e il 72,7% dei collaboratori ha meno di 41 anni).
  Il 54,5% dei collaboratori opera in Fondazione da meno di 5 anni, a testimonianza del notevole sviluppo della struttura operativa degli ultimi anni.

ASPETTI CONTRATTUALI E RETRIBUTIVI

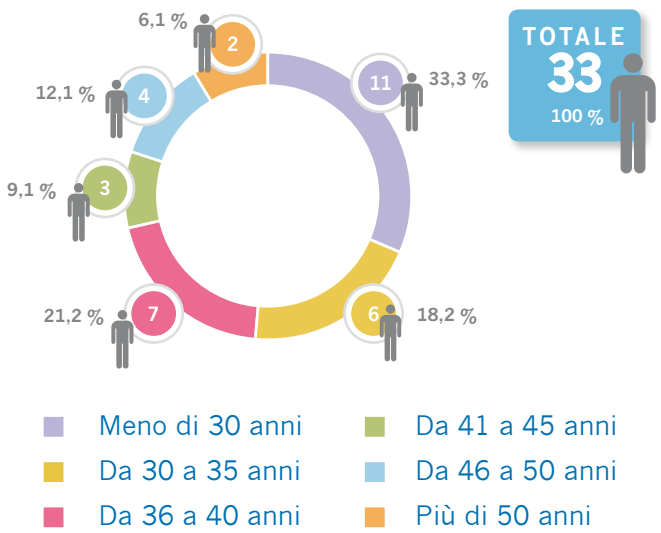
Nel 2010 è stato **messo a punto il processo di valutazione del personale** con l'obiettivo di stimolare le risorse umane a migliorarsi favorendone la crescita professionale. Il processo valutativo esamina una serie di comportamenti, considerati rappresentativi della qualità che la Fondazione tende a far emergere dalle proprie risorse. In concreto sono state predisposte due schede di valutazione, una per i responsabili di area e una per gli addetti, articolate in macroaree comportamentali (condivisione della missione e dei valori aziendali, attitudine al lavoro, orientamento all'efficienza, gestione operativa, team working, relazioni interpersonali, oltre a leadership e coordinamento per i responsabili di area). Per ciascuna di queste macroaree vengono definiti a inizio anno degli obiettivi specifici sulla base dei quali a fine anno verranno formulate le valutazioni da parte del Segretario Generale e dei responsabili d'area. A tali valutazioni viene collegato un sistema di incentivazione (bonus rapportato alla retribuzione annua lorda). Il processo è stato approvato e verrà applicato a partire dal 2011.

È stato inoltre avviato un tavolo di lavoro interno, su mandato del Segretario Generale e del Presidente, per analizzare e comparare i contratti di lavoro del settore commercio e del settore credito in una prospettiva di **possibile allineamento delle condizioni contrattuali** applicate al personale della Fondazione, in cui vigono le due tipologie di contratto. Nel corso del 2010 i dipendenti sono stati sottoposti, secondo le previste scadenze, alle visite periodiche nell'ambito della sorveglianza sanitaria di cui al D. Lgs. 81/08.
Non ci sono stati infortuni, né si è generata alcuna sanzione o contenzioso in materia di salute e sicurezza. La Fondazione non ha avuto nessun contenzioso con il personale.

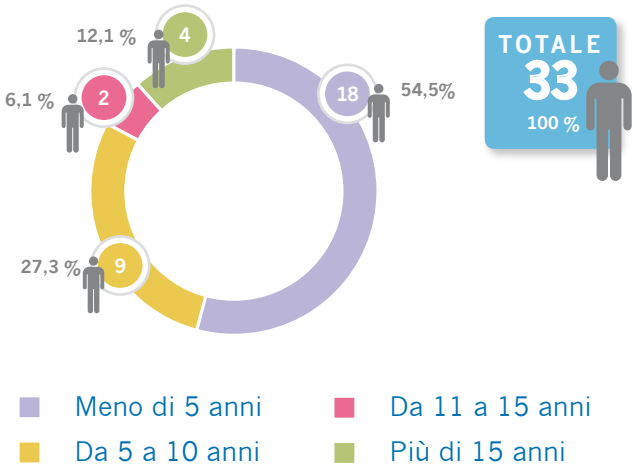
[13] Si è ritenuto opportuno considerare anche i collaboratori di Auxilia Spa in quanto essi contribuiscono in maniera diretta alla realizzazione dell'attività della Fondazione.

SUDDIVISIONE DEI COLLABORATORI
PER CATEGORIA PROFESSIONALE

SUDDIVISIONE DEI COLLABORATORI
PER FASCIA DI ETÀ



SUDDIVISIONE DEI COLLABORATORI
PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO



ATTIVITÀ FORMATIVA

Nel 2010 i seminari, i corsi, i convegni e le attività di coaching cui hanno preso parte i collaboratori sono stati 57.

DATI GENERALI ATTIVITÀ FORMATIVA

	2010	2009
Numero di collaboratori che hanno seguito almeno una attività formativa	30 pari all'90,9% del totale	29 pari all'87,9% del totale
Numero partecipazioni	57	106
Numero ore uomo formazione	697	958
Numero ore medie annue per lavoratore	21	29
Numero totale di iniziative formative	33	23
di cui Corsi	10	10
di cui Seminari	7	8
di cui Convegni	15	28
di cui Coaching	1	0

Si segnalano:

- **Iniziative EFC – European Foundation Centre** G (di cui la Fondazione è socia) hanno riguardato 2 collaboratori che hanno partecipato a Bruxelles alla *Foundation Week: Analisi delle migliori politiche e dei migliori progetti attuati dalle Fondazioni europee* e 2 che a Stoccarda hanno seguito il seminario *European Forum on Philantropy and Research Funding*.

La partecipazione ha consentito di confrontare quanto fatto dalla Fondazione con le best practices nazionali e internazionali, favorendo la costruzione di rapporti professionali utili per eventuali lavori in rete.

- **Convegni e corsi organizzati da ACRI**
  7 collaboratori hanno preso parte a convegni e seminari su tematiche specifiche riguardanti le Fondazioni, tra le quali contabilità e gestione fiscale, segreteria, sistemi informatici, valutazione dei progetti, microcredito e housing sociale, sostegno alla ricerca scientifica.
- **Corso di tecniche di comunicazione**
  4 collaboratori hanno partecipato a un corso di 70 ore per approfondire, anche attraverso role playing ed esercitazioni, le modalità per migliorare il proprio stile di comunicazione, entrare velocemente in sintonia con le persone, gestire con più efficacia le relazioni interpersonali, gestire le dinamiche all'interno di un gruppo.
- **Percorso di coaching**
  In autunno è stato avviato un percorso di coaching per il Segretario Generale e le responsabili, che punta a migliorare le competenze professionali e relazionali, creando gradualmente un team di lavoro.

TABELLA DEI COLLABORATORI AL 31 DICEMBRE 2010

SEGRETARIO GENERALE

Roberto Saro**

AUDIT

Funzione gestita in outsourcing

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Laura Bertin**▲ *responsabile*
Alberto Bortolami
Cristiana Farsura
Marina Ottonello
Annamaria Pradel**
Silvia Ranieri▲
Irene Sartore
Paulina Szklarczyk*
Alessandro Zattarin

SEGRETERIA GENERALE

Maria Chiara Barbolani di Montauto**▲
Sara Bedendo
Enrica Bertolin
Mauro Bilato**
Ilaria Boldrin *(in maternità)*
Donatella Caliaro** *responsabile*
Sara Carechino
Alessio Granello

AMMINISTRAZIONE E BILANCIO

Michela Ambrosio** *responsabile*
Daniele Pasquetto
Luisa Righetto*

COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Giovanni Cocco
Enrica Crivellaro▲
Roberto Fioretto
Chiara Fraccalanza *(in maternità)*
Silvia Parolin
Alessia Vedova
Alessandra Veronese *responsabile*
Claudia Zaramella

INVESTIMENTI E GESTIONE FINANZIARIA

Antonella Ansuini *responsabile*
Lucia Ferrara
Federico Previtera

PIANIFICAZIONE E STUDI

Thomas Bastianel

* Dipendenti Auxilia spa
** Dipendenti Cassa di Risparmio del Veneto
▲ Part-time

Le tabelle complete sono disponibili in appendice a pag. 136

Gestione del patrimonio e utilizzo delle risorse generate

QUADRO DI SINTESI

Il patrimonio rappresenta il motore economico della Fondazione, che trae le risorse necessarie per realizzare la propria attività erogativa dal reddito prodotto dagli investimenti patrimoniali.

Si tratta di un **patrimonio ingente, pari a 1,726 miliardi euro**, se si considera il suo valore contabile, a fronte di un totale dell'attivo quasi interamente costituito dal portafoglio finanziario e pari a 2,183 miliardi ai valori mercato di fine dicembre.

Il 2010 è stato un anno di forte cambiamento in questo fondamentale ambito di attività della Fondazione; infatti, è stato portato a conclusione il **percorso**, avviato nel 2009, **di revisione complessiva dell'impostazione e dell'organizzazione del processo di investimento**, **di ridefinizione delle strategie di investimento** e delle procedure di monitoraggio e valutazione.

In particolare si è stabilito che **l'obiettivo reddituale medio annuo della gestione del patrimonio in relazione a un periodo decennale è del 3% al netto del tasso di inflazione** europeo registrato nel periodo.

Sulla base di tale obiettivo e delle linee guida indicate dagli organi della Fondazione, nei primi mesi dell'anno si è quindi **avviato il processo di graduale cambiamento della composizione del portafoglio finanziario** G.

Nel 2010 i proventi totali del portafoglio sono stati pari a 94,5 milioni di euro (escludendo crediti di imposta e commissioni), di cui circa la metà (46,6 milioni) derivanti dallo stacco del dividendo di Intesa Sanpaolo. **La redditività del portafoglio complessivo è stata pari al 4,3%.**

Togliendo da questo importo le spese di funzionamento della Fondazione e le imposte[1], ne risulta un **avanzo di 88,9 milioni di euro**, superiore del 47% rispetto all'anno precedente.

Tale avanzo viene destinato, in parte sulla base di vincoli normativi:

- per il 62,3% ai Fondi per l'attività d'Istituto G, per il perseguimento dei propri scopi statutari e, in particolare:
  - per il 56,2% a Fondi per le erogazioni G, destinati a finanziare l'attività erogativa nel 2011
  - per il 4,7% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni G
  - per l'1,4% al Progetto Sud G, che si pone l'obiettivo di dare impulso e sostegno allo sviluppo della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali;
- per il 35% a riserve a salvaguardia del patrimonio dell'Ente;
- per il 2,7% ai Fondi Speciali Regionali per il Volontariato G, con cui viene finanziata l'attività dei Centri di Servizio per il Volontariato in Veneto e in altre regioni.

L'importo disponibile, quindi, per le iniziative e i progetti del 2011 è pari a 50 milioni di euro, come previsto nel Documento Programmatico Annuale della Fondazione.

[1] Non ci sono stati accantonamenti a Fondi rischi.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

I principi che la Fondazione assume come riferimento principale per le scelte di composizione del portafoglio e l'attività di gestione del patrimonio discendono direttamente dal quadro normativo e statutario e sono:

- la conservazione del patrimonio;
- l'osservanza di criteri prudenziali;
- la redditività ed economicità della gestione;
- la diversificazione;
- la trasparenza;
- la separazione della gestione del patrimonio dalle altre attività.

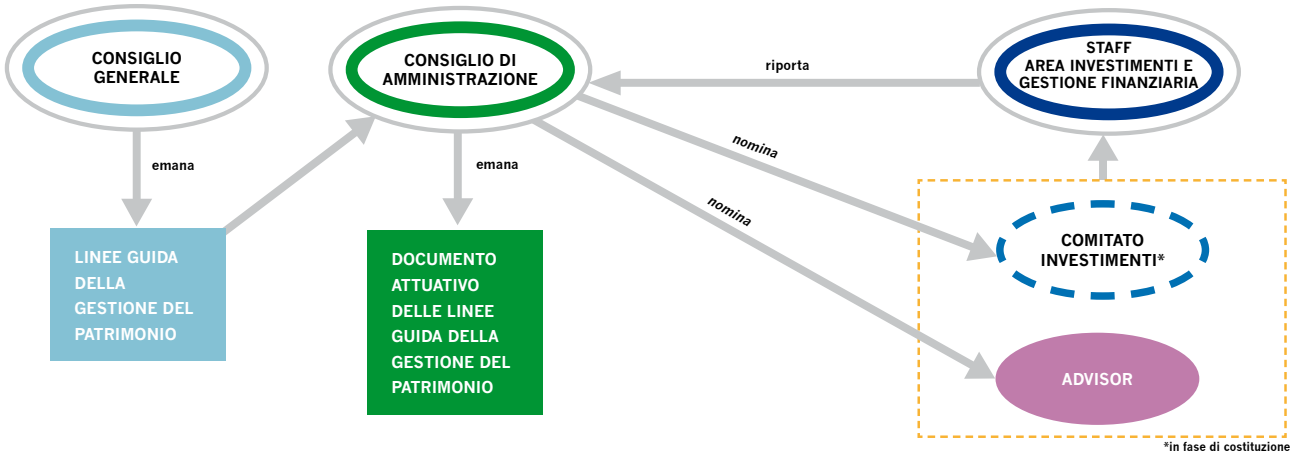
ATTORI E MODALITÀ DEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Dalla metà del 2009, raccogliendo lo stimolo fornito dal particolare contesto di mercato, la Fondazione ha intrapreso un percorso di revisione dell'impostazione e dell'organizzazione del processo di investimento, volto a rendere più efficiente il meccanismo di governo dello stesso, rafforzare il livello di presidio interno allo scopo di garantire continuità e pieno controllo della gestione anche in presenza dei fisiologici avvicendamenti degli advisor. Il percorso si è accompagnato a una ridefinizione delle strategie di investimento e delle procedure di monitoraggio e valutazione. Questa fase si è completata con la redazione delle nuove **Linee Guida della Gestione del Patrimonio**, approvate dal **Consiglio Generale** nel mese di febbraio 2011, che definiscono gli indirizzi strategici di lungo periodo. In particolare spetta al **Consiglio Generale**:

- indicare il peso della partecipazione in Intesa Sanpaolo sul totale del portafoglio finanziario;
- stabilire l'obiettivo di redditività di lungo periodo della gestione del patrimonio coerentemente con gli obiettivi erogativi di lungo termine;
- verificare annualmente l'effettiva attuazione delle linee di indirizzo e la loro adeguatezza a conseguire l'obiettivo di redditività individuato.

Nello svolgimento di tali attività, il Consiglio Generale si avvale di un Comitato Patrimonio, nominato al suo interno.

È compito del **Consiglio di Amministrazione** identificare le modalità ritenute più opportune per conseguire l'obiettivo reddituale di lungo periodo indicato dal Consiglio Generale, rispettandone gli indirizzi strategici. A tale scopo il Consiglio di Amministrazione redige il **Documento Attuativo delle Linee Guida della Gestione del Patrimonio**, in cui vengono stabiliti e normati responsabilità, contenuti e procedure di tutte le fasi del processo di investimento, nonché responsabilità, modalità e frequenza del monitoraggio della gestione del patrimonio e della valutazione dei risultati.
Il Consiglio di Amministrazione approva l'asset allocation strategica G, identificando un benchmark G strategico definito su un orizzonte triennale, ma riconsiderato annualmente, con il supporto di un advisor esterno e indipendente. A settembre 2009 **l'incarico di advisor è stato affidato alla**



società Cambridge Associates Ltd, che opera dal 1973 sul mercato internazionale e con uno staff di consulenza e ricerca di 990 risorse assiste circa 900 clienti, tra i quali università e fondazioni italiane, oltre alle principali università anglosassoni, fondazioni private, artistiche e mediche, fondi pensione, compagnie assicurative ed enti pubblici e sovranazionali come il Fondo Monetario Internazionale. Cambridge Associates si impegna a garantire alla Fondazione la **necessaria indipendenza** attraverso il rispetto di alcune condizioni: non lavorare per alcuna società di gestione, non ricevere compensi a nessun titolo da queste, non essere collegati direttamente o indirettamente ad alcuna società di intermediazione finanziaria o altra istituzione finanziaria.

Lo staff della Fondazione procede all'implementazione dell'asset allocation G, riporta trimestralmente al Consiglio di Amministrazione i risultati della gestione finanziaria e garantisce il necessario raccordo tra organi, advisor e comitati designati. Per supportare l'attività di controllo e per migliorare la qualità e l'integrità dei dati riguardanti il portafoglio finanziario nel corso del 2010 si è avviato **un progetto di internalizzazione del sistema di gestione e monitoraggio del portafoglio finanziario**, che fornirà tutte le informazioni necessarie per le attività di monitoraggio e valutazione da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo di investimento e garantirà continuità informativa indipendentemente dall'advisor esterno.

LE POLITICHE DI INVESTIMENTO

Coerentemente con lo scopo istituzionale e i principi generali prima richiamati, la Fondazione si qualifica come investitore istituzionale di lungo periodo G. **L'obiettivo reddituale medio annuo** della gestione del patrimonio, identificato dal Consiglio Generale con riguardo a un orizzonte temporale di durata decennale, **è del 3% reale**[2] (35). Tale rendimento consente di:

- preservare nel tempo il valore di mercato del patrimonio, rivalutato in base al tasso di inflazione europeo;
- conseguire un risultato che permetta di destinare alle attività istituzionali un importo annuo pari al 2% del valore medio degli ultimi tre/cinque anni del patrimonio;
- contenere la perdita media annua del portafoglio gestito entro un massimo del 10% del suo valore di mercato.

I maggiori redditi conseguiti, al netto degli accantonamenti patrimoniali e di legge, rispetto alle risorse annualmente destinate all'attività erogativa saranno destinati al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni G, cui si attinge nel caso che il risultato annuale del portafoglio sia inferiore a quanto programmato per le erogazioni. La Fondazione, nella prospettiva di investitore di lungo periodo G, riconosce **il ruolo strategico della partecipazione in Intesa Sanpaolo** (19), accettando i rischi connessi alla concentrazione di tale investimento e mitigando i possibili effetti negativi sulla redditività attraverso una strategia di periodico ribilanciamento tra portafoglio strategico G e portafoglio gestito G e una adeguata politica di accantonamento al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni G. **L'obiettivo di allocazione del portafoglio complessivo della Fondazione**, valorizzato interamente al valore di mercato, **è per il 60% nella partecipazione strategica in Intesa Sanpaolo e per il 40% in un portafoglio gestito** ben diversificato in un quadro di equilibrio di lungo termine. Le scelte di composizione del portafoglio gestito sono effettuate in modo da consentire:

- la diversificazione del motore di crescita del portafoglio G;
- la protezione del patrimonio da situazioni di deflazione e di inflazione;
- la diminuzione della concentrazione degli investimenti ovunque possibile.

La Fondazione effettua i propri investimenti ispirandosi a criteri di prudenza; per aumentare il grado di diversificazione e di efficienza degli investimenti, minimizzare i conflitti di interesse e massimizzare il rendimento nel lungo periodo utilizza organismi di investimento collettivi o individuali G selezionati in modo trasparente e imparziale e predilige veicoli armonizzati G e rispondenti alla normativa comunitaria. L'Ente effettua altresì investimenti che perseguono finalità

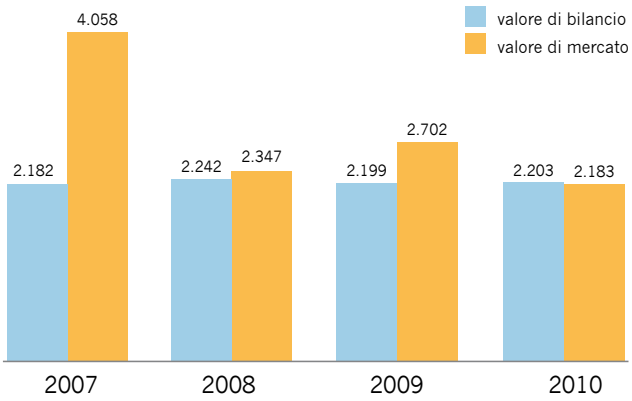
[2] Si veda la nota integrativa del Bilancio di Esercizio per maggiori specifiche, in particolare relativamente alla precisa identificazione dell'aggregato patrimoniale cui si fa riferimento.

coerenti con la sua missione istituzionale. A tale scopo acquisisce partecipazioni dirette in società o investe in fondi di private equity G e venture capital G, fondi immobiliari di housing sociale e rigenerazione urbana. Per la valutazione dell'adeguatezza delle scelte di allocazione del portafoglio il criterio adottato è il confronto tra l'andamento del valore di mercato di tutte le attività finanziarie e l'andamento del benchmark G strategico[3].

LA COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO

Alla fine dell'anno il totale del portafoglio finanziario, a valori di mercato, ammontava a 2,183 miliardi di euro, di poco inferiore al valore di bilancio, ma in calo considerevole rispetto al valore di mercato di fine 2009. Il grafico mette questo dato in prospettiva di più lungo periodo.

CONSISTENZA DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO
(IN MILIONI DI DI EURO)



La tabella che segue scompone il valore di mercato e il valore di bilancio a fine 2010 nelle sue componenti: portafoglio strategico G (ovvero Intesa Sanpaolo), portafoglio gestito G e altre partecipazioni, confrontandole con i valori di chiusura dell'esercizio precedente. La riduzione del valore di mercato del portafoglio strategico, pari a 447 milioni di euro, è completamente riconducibile alla riduzione del valore del titolo Intesa Sanpaolo (–33% nel 2010).

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO IN MILIONI DI EURO

	Valore di bilancio		Valore di mercato	
	2010	2009	2010	2009
Portafoglio Strategico	1.246	1.182	1.242	1.689
Portafoglio Gestito	876	937	859	932
Altre Partecipazioni	82	81	82	81
TOTALE PORTAFOGLIO	**2.203**	**2.200**	**2.183**	**2.702**

La riduzione del valore di mercato del portafoglio gestito (73 milioni di euro) deriva da due elementi di segno opposto: da un lato, dal contributo positivo dei proventi netti dell'attività di gestione; dall'altro, da smobilizzi a favore delle erogazioni[4], degli investimenti nel portafoglio strategico e degli altri investimenti. Per quanto riguarda il portafoglio gestito, **è stato avviato nei primi mesi dell'anno il processo di graduale ricomposizione secondo le linee guida dell'asset allocation strategica** G sopra descritte e volte a creare un portafoglio che rispecchi il profilo di investitore di lungo periodo G della Fondazione. In generale, anche alla luce di quanto emerso sui mercati finanziari nel corso del 2008-2009, la gestione finanziaria della Fondazione ha escluso investimenti in strumenti e contratti poco trasparenti, non diversificati o non quotati su mercati regolamentati.
Il processo di riallocazione è stato graduale e ha comportato:

- lo smobilizzo di posizioni concentrate e caratterizzate da gradi di liquidità diversi;
- l'inserimento in portafoglio di 16 nuovi fondi (monetari, azionari globali ed emergenti, obbligazionari attivi e indicizzati all'inflazione) e 1 fondo di fondi hedge G, costituito da 19 fondi gestiti con diverse strategie e individuati appositamente secondo le esigenze della Fondazione. Per tutti i gestori la selezione è stata volta all'identificazione di gestori di qualità istituzionale, con un forte allineamento di interessi con la Fondazione, con un team di gestione

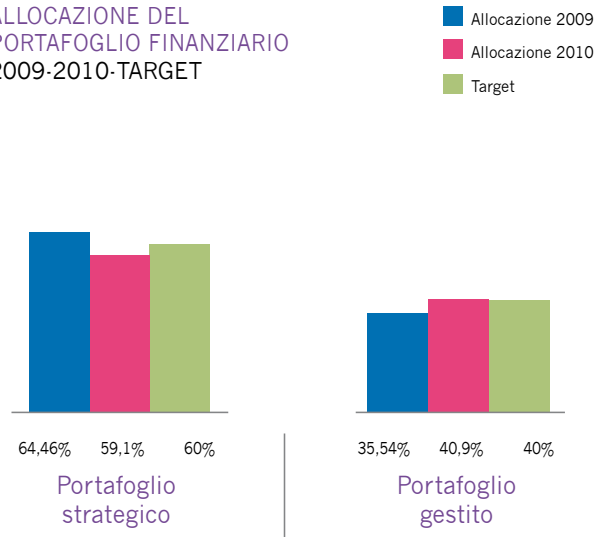
[3] Per approfondimenti si rinvia al Bilancio di Esercizio.
[4] Le dismissioni del portafoglio gestito hanno finanziato la parte di erogazioni in eccesso rispetto ai flussi originati dai dividendi della partecipazione strategica.

stabile, un track record G solido e un profilo di rischio/rendimento efficiente e, soprattutto, uno stile di gestione coerente e riscontrabile. Durante l'anno è stata moderatamente incrementata la partecipazione al capitale di Intesa Sanpaolo. La quota detenuta dalla Fondazione è passata dal 4,67% a fine 2009 al 4,92% a fine 2010.

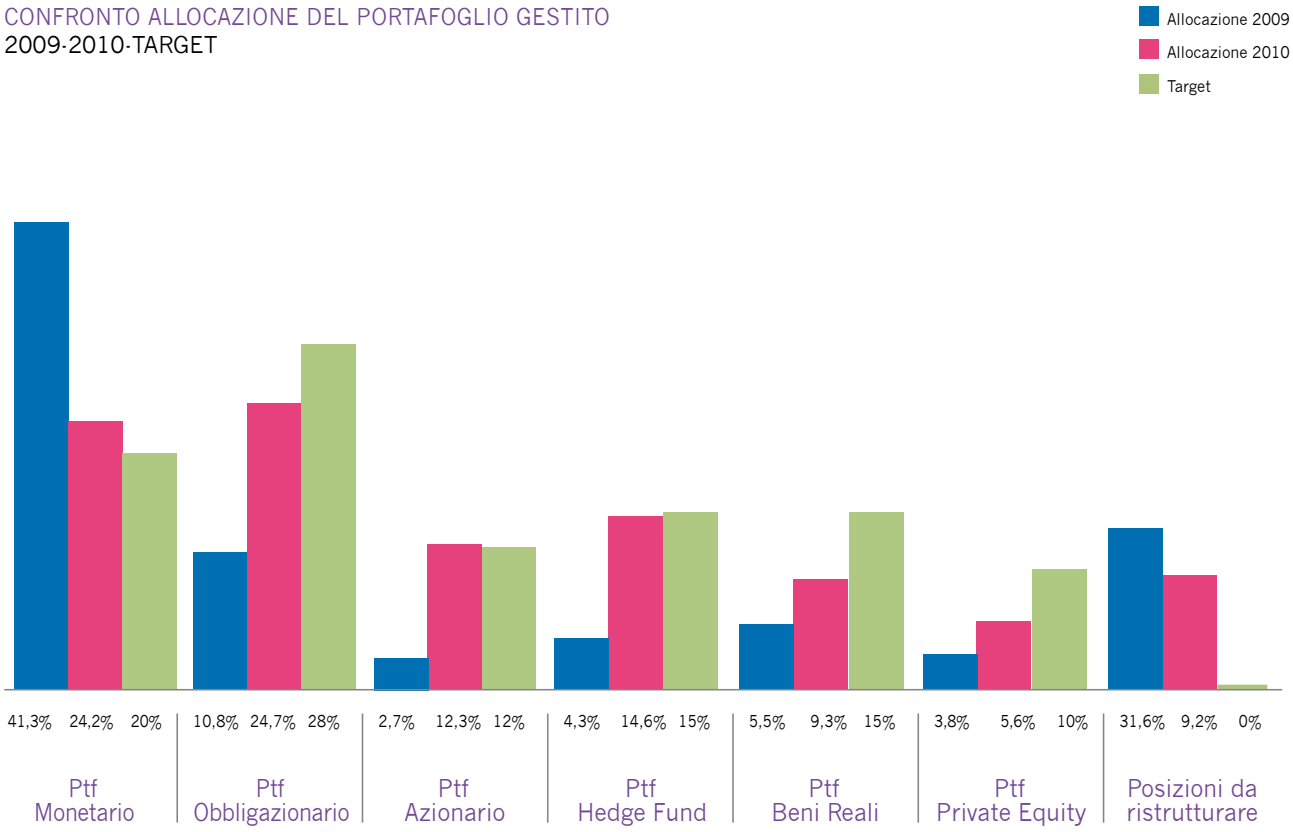
I due grafici che seguono evidenziano rispettivamente gli scostamenti dal target del portafoglio strategico e gestito e, all'interno di questo, delle diverse asset class G rispetto all'asset allocation strategica G.

Come si può osservare, alla fine dell'anno la composizione del portafoglio a valori di mercato, escluse le altre partecipazioni, risultava prossima al target strategico. Per i dettagli dell'implementazione si rimanda al Bilancio di Esercizio.

ALLOCAZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO
2009-2010-TARGET



CONFRONTO ALLOCAZIONE DEL PORTAFOGLIO GESTITO
2009-2010-TARGET



GLI INVESTIMENTI FINANZIARI DIRETTAMENTE CONNESSI AL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE[5]

LE PARTECIPAZIONI

Oltre alla società strumentale Auxilia spa, controllata al 100%[6], la Fondazione negli anni ha acquistato quote azionarie di società o è intervenuta con apporti al fondo di dotazione di enti che svolgono attività ritenute utili al perseguimento della propria missione. Tali acquisti sono avvenuti a volte con il patrimonio, quando le caratteristiche dell'investimento lo consentivano (adeguate prospettive di rendimento), altre volte utilizzando le disponibilità destinate all'attività erogativa. In qualità di socio, la Fondazione è in grado di esercitare un più attento e diretto monitoraggio del corretto utilizzo delle risorse destinate alle società partecipate e quindi verificare i risultati conseguiti.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ ED ENTI LA CUI ATTIVITÀ RISULTA UTILE AL PERSEGUIMENTO DELLA MISSIONE

Denominazione	Sede	Quota capitale sociale detenuta	Valore di bilancio	Descrizione attività
Cen.Ser. spa	Rovigo	35,65%	€ 3.893.842	Gestione complesso immobiliare che ospita attività fieristiche e polo universitario di Rovigo
Sinloc spa	Padova	14,07%	€ 6.798.888	Finanziaria di partecipazione e di consulenza finalizzata allo sviluppo locale e a iniziative di rilancio del territorio
Parco Scientifico e Tecnologico Galileo scpa	Padova	11,75%	€ 314.456	Promozione dell'innovazione, trasferimento di tecnologie e sviluppo di nuove imprese
Veneto Nanotech scpa	Padova	4,05%	€ 36.900	Coordinamento del distretto tecnologico veneto sulle nanotecnologie
Banca Popolare Etica scpa	Padova	0,082%	€ 25.823	Azienda bancaria che promuove la finanza etica e l'economia civile
Fondazione per il Sud	Roma		€ 11.355.290	Promozione dell'infrastrutturazione sociale del Sud

PRIVATE EQUITY, FONDI IMMOBILIARI E FONDI ETICI

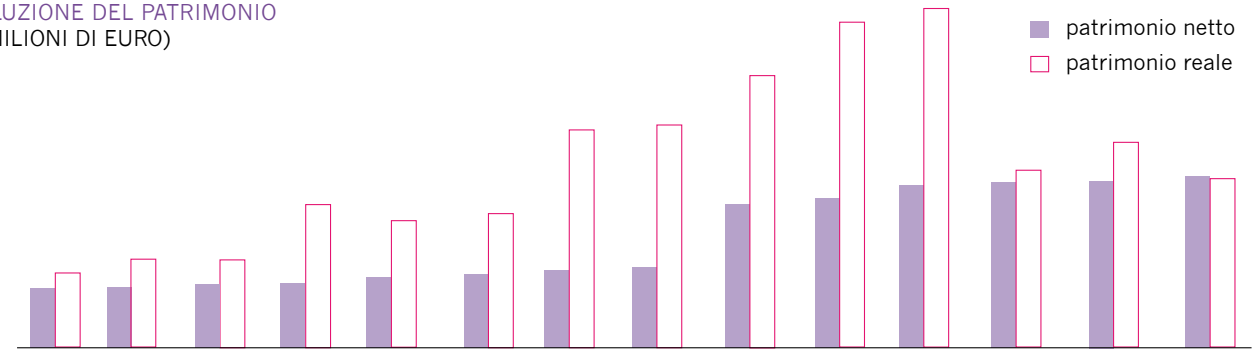
Sempre rispettando i principi generali di gestione del patrimonio, le scelte di investimento nel comparto private equity G sono ricadute anche in fondi e società che, in diversi modi, forniscono un supporto alle imprese locali; questi aspetti emergono anche in alcuni investimenti di carattere immobiliare. La tabella che segue sintetizza gli impegni assunti dalla Fondazione nei comparti che hanno le caratteristiche sopra evidenziate; si rimanda al Bilancio di Esercizio per il dettaglio completo degli investimenti in essere in fondi di private equity G e immobiliari G. Gli investimenti correlati alla missione costituiscono il 53% degli investimenti in private equity G e fondi immobiliari G.

[5] Gli investimenti finanziari di seguito elencati rappresentano il 2,5% del portafoglio finanziario a valori di bilancio della Fondazione; la quota percentuale diventa il 4,2% se si considera anche la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti Spa. La Fondazione non possiede patrimonio immobiliare; la controllata Auxilia spa possiede immobili, tra cui il Palazzo Monte della Pietà di Padova in cui ha sede la Fondazione, destinati esclusivamente al perseguimento della missione, per un valore a bilancio di 22.897.096 euro.

[6] Per dettagli su Auxilia Spa si rinvia al primo capitolo a pag. 29.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	OBIETTIVO	IMPEGNO SOTTOSCRITTO	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2010
Fondo Cardine Impresa	Fondo di private equity	Investimento nel capitale PMI del Nord-Est	€ 10.100.000	€ 2.792.606
Fondo Alcedo III	Fondo di private equity	Investimento nel capitale PMI del Nord-Est	€ 10.000.000	€ 1.447.367
Fondo Serenissima Logistica	Fondo immobiliare chiuso	Realizzazione strutture dedicate alla logistica integrata	€ 5.000.000	€ 3.195.531
Fondo Innogest Capital	Fondo di Venture Capital	Investimento nel capitale di imprese start up in particolare nel comparto delle nuove tecnologie	€ 5.000.000	€ 1.541.431
Fondo PPP	Fondo infrastrutturale chiuso	Investimenti in operazioni di partenariato pubblico-privato per la costruzione e gestione di infrastrutture pubbliche e servizi pubblici locali	€ 10.000.000	€ 3.497.134
Fondo F2i	Fondo infrastrutturale chiuso	Investimenti in infrastrutture	€ 15.082.356	€ 3.735.189
Fondo IGI quattro	Fondo di private equity	Apporto capitale per lo sviluppo di imprese familiari	€ 10.000.000	€ 4.616.926
Fondo Gradiente I	Fondo di private equity	Investimenti nel capitale delle PMI del Nord Est	€ 30.000.000	€ 328.386
Fondo Veneto Casa	Fondo immobiliare etico	Investimenti in interventi di housing sociale	€ 5.000.000	€ 20.255
Fondo Real Venice	Fondo immobiliare chiuso	Investe nella ristrutturazione di immobili di prestigio e riqualificazione di aree prevalentemente site in Venezia	€ 10.000.000	€ 10.000.000
Fondo Real Energy	Fondo immobiliare chiuso	Investimenti immobiliari collegati allo sviluppo delle energie rinnovabili	€ 3.000.000	€ 2.160.000
TOTALE			**€ 113.182.356**	**€ 33.334.825**

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO
(IN MILIONI DI EURO)



anno	97	98	99	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10
■	635	638	644	697	719	753	774	800	1.480	1.543	1.653	1.673	1.694	1.726
□	782	916	925	1.479	1.319	1.394	2.228	2.291	2.796	3.343	3.471	1.809	2.202	1.722

Gli investimenti di inserimento più recente sono Veneto Casa, entrato nel portafoglio della Fondazione nel 2009, Gradiente I e Real Energy, nati nel 2010:

- **Veneto Casa**: fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso G, di natura etica, promosso dalla Fondazione, dalla Regione Veneto e dalla Fondazione di Venezia e gestito da Beni Stabili Gestioni Sgr. Gli investimenti promossi e realizzati dal Fondo saranno finalizzati a sostenere iniziative abitative rivolte a categorie di soggetti che versano in situazioni di debolezza e/o svantaggio economico, mediante la promozione di interventi che permettano la locazione a canoni inferiori al livello di mercato. Le attività del 2010 sono state rivolte alla messa a punto e al rafforzamento patrimoniale del Fondo, individuando le iniziative immobiliari da finanziare e ricercando altri partner del Fondo stesso;
- **Gradiente I**: fondo mobiliare chiuso G gestito da Gradiente Sgr, società partecipata al 45% dalla Fondazione, che investe principalmente in imprese aventi sede legale o operativa nel territorio di riferimento degli investitori, con l'obiettivo di favorirne la crescita ed incrementarne il valore. Il fondo investe in operazioni di sviluppo di società che presentano significative potenzialità di crescita;
- **Real Energy**: fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso G gestito da Est Capital Sgr e operativo dal 2010. È specializzato nella produzione di energia da fonti rinnovabili soprattutto da impianti fotovoltaici a terra e fissi. Finanzia l'acquisizione di diritti reali di superficie su terreni o porzioni di immobili su cui verranno installati impianti di produzione dell'energia da concedere, poi, in locazione.

IL VALORE DEL PATRIMONIO

Con riferimento all'evoluzione del patrimonio, il grafico che segue riporta e aggiorna gli indicatori patrimoniali in linea con le metodologie adottate dall'ACRI, ovvero:

- i valori del patrimonio netto contabile (patrimonio netto);
- i valori del patrimonio cosiddetto "reale", ottenuto valorizzando al mercato l'intera partecipazione strategica in Intesa Sanpaolo (patrimonio reale).

Il grafico evidenzia una sostanziale stabilità del patrimonio netto fino al 2005, anno in cui il valore ha raggiunto 1,48 miliardi di euro con una successiva graduale crescita dello stesso fino a raggiungere al 31 dicembre 2010 il valore di 1,726 miliardi di euro. Il valore reale del patrimonio è cresciuto assai più significativamente del patrimonio contabile fino al 2007, raggiungendo valori di poco inferiori ai 3,5 miliardi di euro. La successiva crisi dei mercati finanziari, e in particolare il forte impatto negativo sugli investimenti nel settore bancario, ha riportato i valori del patrimonio reale su livelli vicini a quelli contabili. Infatti, **alla fine del 2010 il valore del patrimonio reale risulta pari a 1,722 miliardi** di euro (–21,8% rispetto al 2009) e **quasi coincidente con il valore contabile**. La significativa riduzione intervenuta nel valore reale del patrimonio nel corso del 2010 è il risultato dell'andamento delle quotazioni del titolo Intesa Sanpaolo in conseguenza della crisi finanziaria, i cui effetti non hanno ancora cessato di ripercuotersi sul sistema bancario e sulla sua redditività, attuale e prospettica. Per fornire un'indicazione sul risultato di lungo periodo della gestione e sulla capacità della gestione di erogare risorse al territorio salvaguardando il valore del patrimonio e incrementandolo per le generazioni future, si è calcolato[7] il tasso di rendimento interno G del patrimonio netto reale, una volta sottratte le erogazioni e la fiscalità, in attesa di disporre di una serie storica di dati coerente con gli indicatori patrimoniali e di redditività recentemente individuati dal Consiglio Generale. Tra il 1998 e il 2010, includendo quindi le principali operazioni societarie che hanno riguardato l'impresa bancaria, tale rendimento annuo si avvicina al 14%. La positività del risultato conferma la capacità della gestione di assolvere pienamente ai suoi molteplici obiettivi: erogare risorse al territorio senza intaccare il valore patrimoniale, salvaguardandolo e incrementandolo per le generazioni future.

[7] Per dettagli sulla metodologia di calcolo si veda il Bilancio di Esercizio.

RISULTATI ECONOMICI

Nel 2010 i **proventi totali del portafoglio** sono stati pari a **94,5 milioni di euro** (già al netto di 900.000 euro di crediti di imposta e commissioni), di cui circa la metà (46,6 milioni di euro) derivante dallo stacco del dividendo di Intesa Sanpaolo.

Questo importo è già al netto delle svalutazioni sul portafoglio circolante[8] che sono risultate pari a 27,4 milioni di euro, di cui 22 milioni riconducibili alle partecipazioni in Intesa Sanpaolo (16,2 milioni di euro) e in Mediobanca (5,5 milioni di euro). Dal punto di vista della classificazione a conto economico, 15 dei 94,5 milioni di euro sono classificati come "proventi straordinari". Di questi, 12 milioni sono generati dal passaggio al criterio di valorizzazione al mercato[9].

La redditività del portafoglio complessivo è stata pari al 4,3%, non lontano quindi dal 4,6%, obiettivo individuato per il lungo termine[10].

La redditività del portafoglio gestito nel corso del 2010 è stata del 6,2%, sostanzialmente in linea con il rendimento del benchmark G del portafoglio gestito G, che nel corso del 2010 è stato pari al 6,8%. Si deve tenere conto che la redditività della gestione finanziaria è stata contenuta dalla inevitabile gradualità del processo di riallocazione del portafoglio che ha richiesto parecchi mesi, durante i quali si è mantenuta un'esposizione liquida via via crescente, fino all'estate, quando si sono progressivamente individuati i nuovi gestori. Inoltre si è deciso di non avvalersi della possibilità, esistente anche per l'esercizio 2010 – in virtù dell'estensione del decreto legislativo 185/2008 art. 15 –, di valorizzare al costo i titoli Intesa Sanpaolo e Mediobanca presenti nel portafoglio circolante G, preferendo portare a bilancio svalutazioni per circa 22 milioni di euro, anche se ritenute non durevoli.

	REDDITO MILIONI DI EURO	CONSISTENZE (BILANCIO) MILIONI DI EURO	REDDITIVITÀ % SU BILANCIO	INFLAZIONE 2010	OBIETTIVO 2010
Portafoglio Strategico	37,1	1.246	3,0%		
Portafoglio Gestito	53,9	876	6,2%		
di cui fondi nuova asset allocation	32,4	670	4,8%		
Altre Partecipazioni	3,6	82	4,4%		
TOTALE PORTAFOGLIO	**94,5**	**2.203**	**4,3%**	**1,60%**	**4,60%**

[8] Le attività non quotate presenti nel portafoglio circolante, cioè gli investimenti in private equity, sono valutati al minore tra costo e mercato.

[9] Per il dettaglio si rimanda alla nota integrativa del Bilancio di Esercizio.

[10] Esso è pari al 3% cui si deve aggiungere il tasso di inflazione europeo, 1,6% nel 2010. Come ricordato nel paragrafo precedente, l'obiettivo è indicato nelle Linee Guida approvate recentemente dal Consiglio Generale ed è formulato sul lungo periodo ed entra "a regime" dal 2011. Cionondimeno si è ritenuto utile verificarne il raggiungimento già nel 2010.

UTILIZZO DELLE RISORSE GENERATE

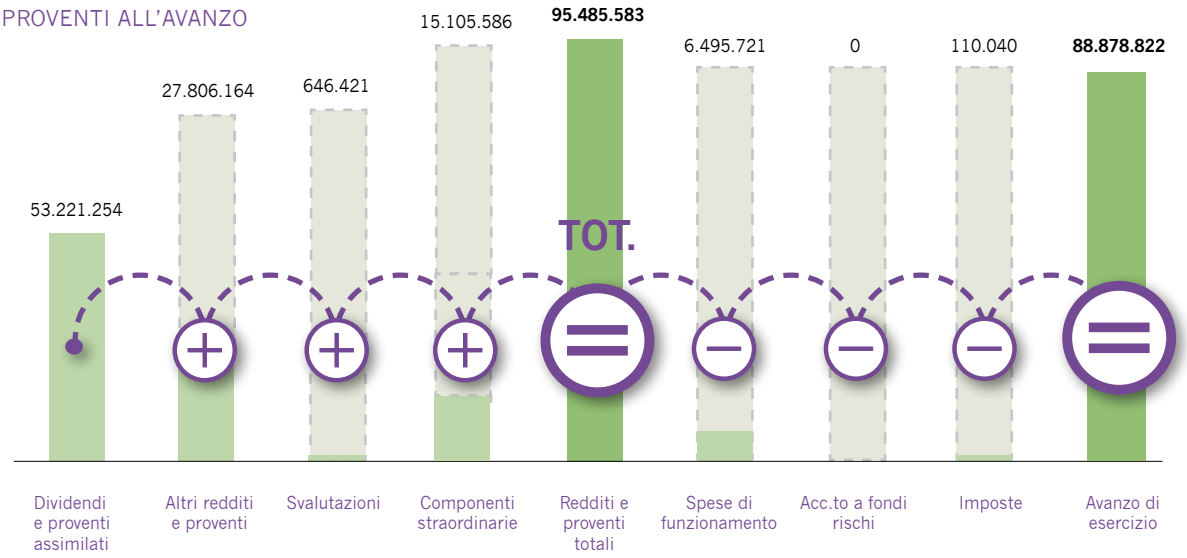
DAI PROVENTI ALL'AVANZO

I costi sostenuti per il **funzionamento generale della Fondazione**, che comprendono le spese per le attività di gestione del patrimonio, ammontano a **6,5 milioni di euro**, con un aumento del 34% circa rispetto al 2009. Tale incremento deriva in gran parte dalla crescita delle spese per consulenze e commissioni, alcune delle quali di natura straordinaria, relative alla gestione del patrimonio, dall'aumento dell'organico dell'Ente (5 nuove assunzioni) e dall'acquisto di mobili e attrezzature per allestire e arredare i nuovi locali di Palazzo del Monte di Pietà in cui ha sede la Fondazione. **Le imposte** sono state pari a **110.040 euro** (811.492 euro nel 2009)[11].

COMPOSIZIONE DEI COSTI PER IL FUNZIONAMENTO GENERALE DELLA FONDAZIONE

	2010 (in euro)	% su totale	Variazione rispetto al 2009 (in euro)
Compensi e rimborsi spese organi statutari	1.382.071	21,3%	–11.213
Personale dipendente (diretto e distaccato)	1.595.287	24,5%	+349.461
Consulenti e collaboratori esterni	1.798.085	27,7%	+1.273.591
Interessi passivi e altri oneri finanziari	3.127	0%	–13.725
Commissioni di negoziazione (degli strumenti finanziari)	407.061	6,3%	+385.869
Ammortamenti (acquisto mobili e attrezzature)	200.399	3,1%	+151.473
Altri oneri	1.109.692	17,1%	+59.034
TOTALE	**6.496.721**	**100%**	**+1.620.089**

DAI PROVENTI ALL'AVANZO

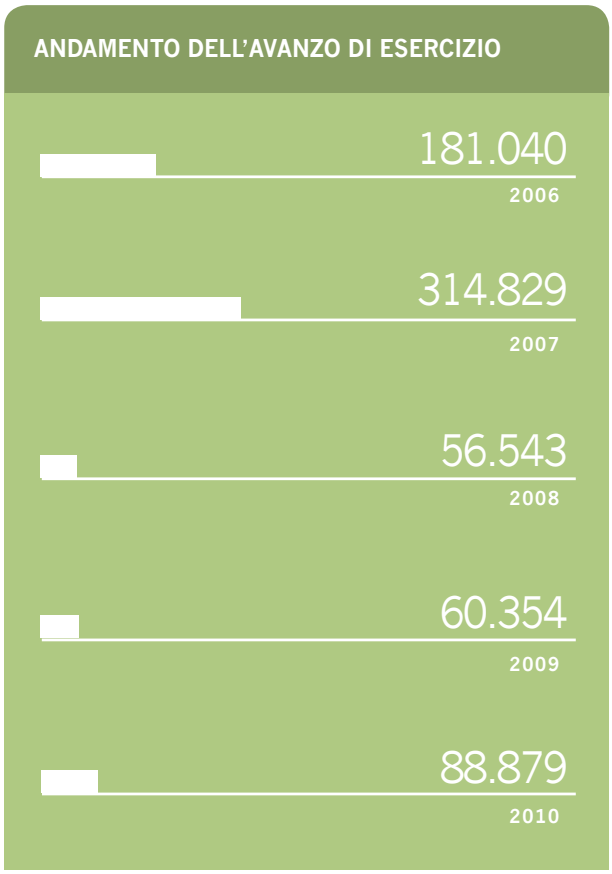


[11] Si segnala che la Fondazione ha in corso un contenzioso con l'Amministrazione finanziaria relativo ai periodi imposta precedenti al 1999. Notizie dettagliate al riguardo sono riportate nella relazione sulla gestione allegata al Bilancio di Esercizio. Non esistono altri contenziosi di alcun genere con la Pubblica Amministrazione.

INDICATORI DI EFFICIENZA FUNZIONALE/OPERATIVA

	2010	2009		
Indicatore	**Fondazione Cariparo**	**Fondazione Cariparo**	**Fondazioni Grandi**	**Sistema Fondazioni**
Avanzo d'esercizio/ Proventi totali	93,6%	85,4%	79,1%	74,4%
Oneri di funzionamento/ Proventi ordinari	8,1%	7,4%	Non disp.	Non disp.
Oneri di funzionamento/ Patrimonio medio	0,38%	0,26%	0,31%	0,40%

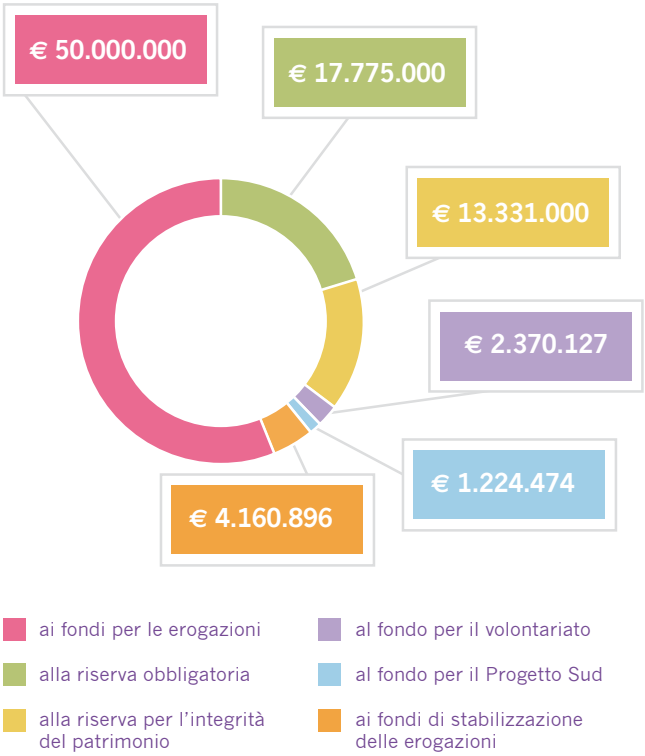
L'esercizio 2010 chiude quindi con un avanzo di 88,9 milioni di euro, rispetto ai 60,4 dell'anno precedente (+47%).



Il rapporto tra avanzo d'esercizio e proventi totali è un indicatore utilizzato a livello di sistema Fondazioni per esprimere l'efficienza funzionale-operativa, cioè la capacità dell'Ente di far convergere le risorse create dalla gestione del proprio patrimonio al perseguimento dei propri scopi statutari, non solo immediati ma anche a lungo termine, a tutela delle generazioni future, salvaguardando il patrimonio. Il valore dell'indicatore aumenta rispetto al 2009, denotando il miglioramento dell'efficienza funzionale, nonostante l'incremento degli oneri di funzionamento. Tale incremento risulta visibile negli altri due indicatori inseriti nella tabella in alto.

LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO

La destinazione dell'avanzo di **88,9 milioni di euro** è rappresentata nel grafico e nella tabella seguenti.



La maggior parte delle risorse, ovvero il 62,3%, è stata accantonata in appositi fondi per l'attività d'Istituto G e precisamente nei **fondi per le erogazioni** G che rappresentano le somme destinate al perseguimento delle finalità statutarie nell'esercizio 2011 e nel fondo di stabilizzazione delle erogazioni G. Ogni anno, infatti, la Fondazione utilizza le risorse generate nell'esercizio precedente e accantonate in tali fondi, senza impiegare i mezzi e le disponibilità in corso di formazione nell'esercizio corrente. Così agendo, la Fondazione è in grado di programmare, anno per anno, la propria attività erogativa sulla base delle risorse effettivamente generate e disponibili, secondo una logica prudenziale.

DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO 2010

Destinazione	Importo	%	Variazione rispetto al 2009
ai fondi per le erogazioni	50.000.000	56,3%	+13.988.000
al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	4.160.896	4,7%	+4.160.896
al fondo per il Progetto Sud	1.224.474	1,4%	–385.005
alla riserva obbligatoria	17.775.000	20,0%	+5.705.000
alla riserva per l'integrità del patrimonio	13.331.000	15,0%	+4.278.000
al fondo per il Volontariato	2.370.127	2,7%	+760.648
avanzo residuo	17.324	0,0%	+16.921
AVANZO DELL'ESERCIZIO 2010	**88.878.822**	**100%**	**+28.524.461**

Gli accantonamenti a riserva, obbligatoria e per l'integrità del patrimonio G, svolgono una funzione di tutela e fanno fronte alle esigenze di salvaguardia del patrimonio dell'Ente. L'entità dell'accantonamento a riserva obbligatoria è determinata anno per anno dall'Autorità di Vigilanza con apposito decreto: per l'esercizio 2010 è pari al 20% dell'avanzo. La stessa Autorità stabilisce la misura massima dell'accantonamento per l'integrità del patrimonio, demandando alle singole Fondazioni la decisione.

Gli organi della Fondazione hanno deciso di destinare a tale riserva il 15% dell'avanzo, misura massima consentita, a salvaguardia del patrimonio della Fondazione, tenuto conto della situazione negativa che attualmente caratterizza i mercati finanziari. Ai **fondi speciali regionali per il Volontariato** G sono stati attribuiti importi in base alle modalità di calcolo fissate dall'Autorità di Vigilanza[12]. Al **fondo per il Progetto Sud**[13] G sono stati destinati importi in base agli accordi definiti in sede nazionale tra ACRI e rappresentanze del terzo settore e del volontariato.

INDICATORI DI EFFICIENZA DI EROGAZIONE

	2010	2009		
Indicatore	**Fondazione Cariparo**	**Fondazione Cariparo**	**Fondazioni Grandi**	**Sistema Fondazioni**
Proventi destinati all'attività istituzionale / Proventi totali	60,8%	55,5%	56%	52,4%

[12] Si veda la nota integrativa del Bilancio di Esercizio e, in questo documento, il paragrafo "Le erogazioni per il Volontariato e il Progetto Sud" a pag. 120.
[13] Si veda il paragrafo "Le erogazioni per il Volontariato e il Progetto Sud" a pag. 120.

LE RISORSE PER L'ATTIVITÀ EROGATIVA 2011

I risultati 2010 consentono alla Fondazione di sostenere il livello erogativo previsto dal Documento Programmatico Annuale relativo al 2011.
Infatti, i **Fondi per erogazioni disponibili al 31 dicembre 2010**, escludendo quindi le somme destinate al Progetto Sud, **ammontano complessivamente a 50 milioni di euro**.

Di seguito sono riportati **stato patrimoniale e conto economico**. Una descrizione più dettagliata delle specifiche voci è presente nel Bilancio di Esercizio 2010, sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers[14], disponibile sia nel CD-Rom allegato che sul sito internet della Fondazione **www.fondazionecariparo.it**

RISORSE UTILIZZATE PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Fondo stabilizz. erogazioni
Interventi straordinari
Progetto Sud
Volontariato
Attività erogativa

[14] La descrizione dei compiti e funzioni espletati è riportata nella relazione di attestazione allegata al Bilancio di Esercizio. PricewaterhouseCoopers svolge anche il controllo contabile della Fondazione, per un compenso complessivo annuo di 23.000 euro, iva esclusa.

Attività erogativa

MODALITÀ DI INTERVENTO

L'attività erogativa della Fondazione viene realizzata sulla base di un Regolamento che nel 2010 è stato revisionato[1], in particolare per renderlo più organico e fruibile da parte degli **interlocutori esterni**. La modifica introdotta con il **nuovo Regolamento**, approvato a gennaio 2010, **estende a un numero significativo di organizzazioni**, prima escluse, **l'opportunità di richiedere il sostegno** dell'Ente.

I **destinatari degli interventi** della Fondazione debbono possedere i seguenti **requisiti**:

- avere **personalità giuridica**, oppure essere iscritti nel Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato o delle Associazioni di promozione sociale, ovvero nel Registro delle società e associazioni sportive dilettantistiche istituito presso il CONI – Comitato Olimpico Nazionale Italiano. Va evidenziato che il precedente Regolamento non prevedeva possibilità alternative, e meno onerose per le organizzazioni, a quella del possesso di personalità giuridica;
- **non avere finalità di lucro**;
- **operare stabilmente nei settori di intervento della Fondazione** e in particolare in quelli ai quali è rivolto il sostegno;
- essere in grado di realizzare **attività capaci di incidere positivamente** nel settore di riferimento.

Non sono ammessi interventi a favore di:

- persone fisiche, fatta eccezione per borse di studio e di ricerca e altre provvidenze, da assegnare, in ogni caso, tramite bandi e con selezione da effettuarsi a cura di apposite commissioni;
- partiti o movimenti politici, organizzazioni sindacali o di patronato e associazioni di categoria.

[1] Il nuovo Regolamento dell'Attività Istituzionale è stato approvato nel gennaio 2010 da parte del Consiglio Generale ed è disponibile sul sito internet della Fondazione www.fondazionecariparo.it

Le modalità di intervento adottate dalla Fondazione sono:

- le erogazioni a terzi su richieste non sollecitate;
- i bandi (erogazioni a terzi su richieste sollecitate);
- i progetti propri.

Le erogazioni a terzi su richieste non sollecitate

Il ruolo della Fondazione è quello di selezionare, nell'ambito delle numerose richieste che pervengono dagli enti pubblici e dalle organizzazioni non profit del territorio, i progetti più significativi e coerenti con le linee di intervento dei propri documenti programmatici.

Le richieste di contributo vengono dapprima esaminate dal personale interno dell'area Attività Istituzionale, che effettua una prima verifica formale sull'ente richiedente, di cui vengono analizzati i principali requisiti.

Superata l'analisi formale, i progetti sono valutati sulla base di una serie di criteri, in particolare:

- rispondenza alle linee programmatiche inserite nel documento previsionale della Fondazione;
- verifica dell'esistenza di interventi simili nel territorio;
- valutazione, ove possibile, dei benefici che il singolo progetto può determinare in relazione ai costi da sostenere;
- esistenza di altri soggetti che finanziano il medesimo progetto e consistenza di tali finanziamenti;
- impegno del soggetto proponente a contribuire alla copertura dei costi;
- capacità di sostenere il progetto una volta avviato;
- previsione di un programma di auto-valutazione da parte del soggetto proponente sulla realizzazione del progetto.

In caso di iniziative sostenute in passato viene valutata l'opportunità di dare continuità al progetto, anche sulla base dei risultati precedentemente ottenuti. Se emergono dubbi o necessità di chiarimenti ulteriori, i responsabili dei diversi settori si interfacciano con i soggetti proponenti per gli approfondimenti necessari. L'analisi così elaborata passa alla valutazione e decisione del Consiglio di Amministrazione.

SELEZIONE SU RICHIESTE NON SOLLECITATE NEL 2010

Richieste ancora in fase di istruttoria a fine 2009	36
Richieste pervenute nel 2010	386
Richieste approvate	213
Richieste non approvate	144
Richieste ancora in fase di istruttoria a fine 2010	65
Richieste approvate e richieste pervenute	55%

I bandi

Si tratta di erogazioni su richieste sollecitate dalla Fondazione, riferite a uno specifico ambito tematico. Viene previsto un termine massimo entro il quale gli interessati devono presentare le richieste di contributo. Tale modalità erogativa ricopre un ruolo centrale nel complesso dell'attività istituzionale della Fondazione, poiché permette di stimolare la progettualità del territorio e di indirizzarla verso obiettivi comuni relativi a specifiche problematiche individuate come prioritarie. Essa inoltre agevola il processo di selezione, consentendo una valutazione comparativa delle richieste, a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta.

La premessa per la progettazione dei bandi è quindi la mappatura delle criticità e delle opportunità presenti sul territorio. Tale mappatura avviene grazie all'analisi delle richieste che pervengono in Fondazione, al raccordo con la programmazione che le istituzioni locali e regionali mettono in atto, all'analisi del panorama economico-sociale territoriale. Una volta definito l'ambito di intervento e i bisogni da soddisfare, viene predisposto il regolamento del bando, la cui approvazione spetta al Consiglio di Amministrazione, che nomina anche la Commissione che valuta i progetti partecipanti, generalmente formata da componenti interni.
Con riferimento al Bando Prima Infanzia 2010 è stata per la prima volta prevista un'attività di supporto operativo ai richiedenti per la compilazione della modulistica online e per la presentazione della documentazione progettuale.

BANDI DELIBERATI O DEFINITI NEL 2010

Titolo	Periodo di ricezione delle domande	Data di approvazione dei progetti selezionati	Numero di richieste presentate	Numero di richieste approvate	Importo richieste presentate (in euro)	Importo stanziato (in euro)	Di cui: oneri accessori[2] (in euro)
Stanziamenti Esercizio 2009							
Scuola Innovazione	Dal 27/4/2009 al 30/10/2009	25/2/2010	43	22	1.418.864	760.000	10.000
Progetto Sociale 2009	Dal 24/7/2009 al 30/10/2009	18/3/2010	221	68	23.687.000	8.040.000	40.000
Bando Mezzi di Primo Soccorso 2009	Dal 15/1/2010 al 15/3/2010	17/6/2010	45	29	3.798.772	1.627.000	10.000
Stanziamenti Esercizio 2010							
Dottorati di Ricerca	Dal 29/4/2010 al 13/5/2010	24/6/2010	185	32	11.655.000	2.046.000	30.000
Dottorati di Ricerca per Studenti Stranieri 2010	Dal 15/6/2010 al 2/9/2010	15/10/2010	589	15	54.188.000	1.380.000	
Bando Visiting Professors	Dall'8/11/2010 al 15/12/2010	1/2/2011	25	20	498.000	420.000	30.000
Bando Prima Infanzia 2010	Dal 10/1/2011 al 15/3/2011					6.030.000	30.000

[2] Si tratta delle spese sostenute per la promozione del bando, la comunicazione delle iniziative e il lavoro della Commissione.

I CONTENUTI DI UN BANDO

- Premessa
- Oggetto
- Enti destinatari
- Caratteristiche dei progetti
- Presentazione della richiesta di partecipazione
- Criteri di valutazione
- Misure e modalità di erogazione dei contributi
- Tempi di realizzazione
- Comunicazione e modalità dell'assegnazione
- Documentazione obbligatoria da produrre

I progetti propri

Oltre a selezionare richieste che provengono da soggetti del territorio, la Fondazione svolge sempre più un **ruolo attivo di autonoma progettualità** attraverso progetti propri, che possono essere realizzati secondo due modalità:

- la progettazione e la gestione operativa delle iniziative. Esempi significativi sono: il Progetto Palestre, il Fondo di Solidarietà, Segnavie e gli eventi espositivi che la Fondazione realizza presso Palazzo Roverella e Palazzo del Monte di Pietà;
- l'ideazione del progetto, la catalizzazione delle risorse necessarie alla sua realizzazione e la valutazione dei risultati ottenuti; in questo caso la Fondazione coinvolge direttamente soggetti e attori competenti nel territorio e affida loro l'effettiva realizzazione delle iniziative. Alcuni esempi sono il Piano di Promozione Turistica del Polesine e il progetto SportivaMente.

Come per i bandi, questa modalità operativa prende avvio da un'analisi del territorio, premessa fondamentale per una progettazione efficace, e talvolta da input provenienti dal Consiglio Generale e dal Consiglio di Amministrazione. La progettualità, in attuazione dei contenuti dei documenti programmatici annuale e pluriennale, è predisposta internamente ed è sottoposta al vaglio del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione finale.

QUADRO GENERALE DELLE EROGAZIONI

LE RISORSE DISPONIBILI

Per la sua attività erogativa in un determinato esercizio la Fondazione utilizza risorse che, nell'esercizio precedente, aveva accantonato negli appositi fondi per l'attività di istituto G, senza ricorrere alle disponibilità che si producono nell'esercizio in corso; queste ultime vengono a loro volta accantonate nei medesimi fondi, per essere utilizzate nel periodo successivo.

A fronte di uno stanziamento di 50 milioni di euro previsto dal Documento Programmatico Pluriennale (DPP) 2010-2012 per l'attività istituzionale del 2010, **le disponibilità presenti a inizio 2010 nei fondi per l'attività di istituto G erano pari a 36,5 milioni di euro circa. La Fondazione ha deciso comunque di confermare la previsione di 50 milioni di euro,** utilizzando per la differenza il fondo di stabilizzazione delle erogazioni G, che risponde per l'appunto all'esigenza di salvaguardare negli anni la continuità delle erogazioni.

La ripartizione per settore di intervento delle risorse disponibili per il 2010, così come prevista dal Documento Programmatico Annuale (DPA) 2010 e a consuntivo, è illustrata nella seguente tabella:

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI INTERVENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO 2010, CON CONFRONTO TRA PREVISIONI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE (DPA) E CONSUNTIVO

Settore	Stanziamento DPA 2010		A consuntivo	
	Importo	%	Importo	%
Ricerca scientifica	9.000.000	18,0%	8.981.690	17,2%
Istruzione	10.000.000	20,0%	9.999.268	19,2%
Arte e attività culturali	8.000.000	16,0%	7.979.208	15,3%
Salute e Ambiente	9.000.000	18,0%	8.925.392	17,1%
Assistenza e tutela delle categorie deboli	12.000.000	24,0%	14.484.642	27,8%
Altri settori	2.000.000	4,0%	1.757.810	3,4%
TOTALE	**50.000.000**	**100%**	**52.128.012**	**100%**

Va segnalato che **nel corso dell'anno è stato deciso un ulteriore utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni G per 2,5 milioni di euro**, per realizzare un progetto a favore della nascita e dello sviluppo di imprese sociali. Tale progetto consiste nel versamento di **2,5 milioni di euro**, quale plafond rotativo, a **Banca Prossima**, che **concederà prestiti a tassi agevolati alle imprese sociali** ("Sostegno alle imprese sociali e all'occupazione").

Al termine del progetto il plafond rotativo rientrerà tra le disponibilità della Fondazione.
Inoltre sono stati stanziati **1.224.474 euro per il Progetto Sud** (121) **e 2.370.127 euro per i Fondi speciali regionali per il Volontariato G**, applicando quanto previsto dalla normativa e dagli accordi siglati da ACRI G, riconducibili al settore "Volontariato, filantropia e beneficenza".

LE EROGAZIONI DELIBERATE

Oltre alle erogazioni deliberate su disponibilità dell'esercizio 2010, sono stati erogati 10.560.000 euro per bandi e stanziamenti di programma decisi in anni precedenti, la cui definizione a favore di specifici progetti e soggetti è avvenuta nel corso del 2010.
Sono stati inoltre deliberati nuovi progetti pluriennali, assumendo impegni per gli esercizi successivi per un importo di 5.175.000 euro, nonché stanziamenti programmatici e per bandi la cui puntuale assegnazione avverrà nel 2011. Il quadro generale delle delibere assunte nel 2010 è fornito in allegato. Nelle successive analisi, **per "erogazioni deliberate" nel 2010 si intenderanno solo quelle che si riferiscono a progetti e iniziative di durata annuale e pluriennale formalmente approvati entro fine 2010, a valere su disponibilità dell'esercizio 2010 o di esercizi precedenti. Si tratta complessivamente di 57.269.662 euro.** A tali erogazioni si aggiungono gli importi, pari a 3.594.601 euro, attribuiti ai Fondi speciali regionali per il Volontariato e al Progetto Sud che, per la loro natura specifica[3], non saranno considerati nei successivi prospetti sulla distribuzione delle erogazioni, salvo che in quello relativo ai settori di intervento.

L'ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI DELIBERATE

EROGAZIONI DELIBERATE PER SETTORE DI INTERVENTO

Le erogazioni deliberate hanno riguardato iniziative e programmi così ripartiti nei diversi settori di intervento:

DISTRIBUZIONE EROGAZIONI PER SETTORE

Settore	2010		2009[4]	
	Importo	%	Importo	%
Ricerca scientifica	8.541.327	14,0%	15.987.050	22,3%
Istruzione	10.829.652	17,8%	12.471.113	17,4%
Arte e attività culturali	8.680.477	14,3%	15.041.467	21,0%
Salute e ambiente	10.599.066	17,4%	13.357.302	18,7%
Assistenza e tutela delle categorie deboli	16.590.839	27,3%	10.647.049	14,9%
Fondi speciali regionali per il Volontariato e Progetto Sud	3.594.601	5,9%	3.218.958	4,5%
Altri settori	2.028.300	3,3%	885.232	1,2%
TOTALE	**60.864.263**	**100%**	**71.608.371**	**100%**

La distribuzione dimostra la **particolare attenzione riservata all'Assistenza e tutela delle categorie deboli**, per offrire una risposta concreta alle cresciute esigenze del territorio, determinate dalla situazione di crisi economica che investe il Paese. Privilegiando tale settore, si è dovuto ridimensionare l'ammontare delle risorse destinate ad altri ambiti, che nel triennio precedente avevano comunque beneficiato di stanziamenti rilevanti, senza rinunciare a realizzare o sostenere progetti significativi.

[3] Si tratta di erogazioni che non sono puntualmente decise dagli organi della Fondazione, trattandosi di adempimenti normativi (Fondi speciali regionali per il Volontariato) o di adesione ad accordi nazionali (Progetto Sud).

[4] Dati 2009 riclassificati a seguito dello spostamento per il 2010 del settore "Protezione e qualità ambientale" da "Altri settori ammessi" a "Salute e Ambiente".

EROGAZIONI DELIBERATE PER SCAGLIONI DI IMPORTO

Le erogazioni deliberate nel 2010 sono state complessivamente 431, con un valore medio assegnato pari a 132.876 euro per iniziativa.

VALORE MEDIO DELLE EROGAZIONI DELIBERATE

	2010	2009
Numero delle erogazioni	431	393
Ammontare complessivo[5]	57,3 milioni di euro	68,4 milioni di euro
Valore medio delle erogazioni	132.876 euro	174.000 euro

Nell'esercizio 2010 l'attività deliberativa della Fondazione si è concentrata su interventi di ammontare di medio livello (da 100 a 250 mila euro) per rispondere alle accresciute necessità emerse dal territorio; vedasi al riguardo la tabella "Distribuzione erogazioni per scaglioni di importo" (130).

EROGAZIONI DELIBERATE PER ORIGINE E GESTIONE DELL'INTERVENTO

DISTRIBUZIONE EROGAZIONI PER ORIGINE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

	% importi erogati		% numero interventi	
	2010	2009	2010	2009
Richieste non sollecitate di terzi	43,5%	56,1%	54,8%	56,2%
Bandi	25,5%	14,7%	24,6%	8,9%
Progetti propri	31,0%	29,2%	20,6%	34,9%
• di cui ideazione e supervisione propria	20,7%		6,5%	
• di cui realizzazione diretta	10,3%		14,2%	
di cui tramite imprese strumentali	*8,2%*		*1,2%*	
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Coerentemente con le indicazioni strategiche, la Fondazione sta gradualmente sviluppando una progettualità autonoma con bandi e progetti propri rispetto all'accoglimento delle richieste non sollecitate da parte di terzi. I risultati di questa scelta si evincono anche dalla seguente tabella che mostra la suddivisione delle erogazioni in base alla loro origine, interna o esterna alla Fondazione, e alla loro gestione.

[5] Va segnalato che tale ammontare differisce dall'importo relativo agli stanziamenti effettuati nel 2010, di cui si è dato conto nel precedente paragrafo "Le risorse disponibili" (pag. 53). Ciò deriva dal fatto che gli importi stanziati non coincidono esattamente con gli importi deliberati, con cui si intendono importi attribuiti ad uno specifico soggetto beneficiario. Si veda quanto precisato nel precedente paragrafo "Le erogazioni deliberate".

EROGAZIONI DELIBERATE PER TIPO DI INTERVENTO

I dati delle erogazioni deliberate riepilogati per tipologia evidenziano con la voce "Fondi per emergenze" i seguenti interventi:

- stanziamento di risorse in seguito all'alluvione che ha colpito la provincia padovana nell'autunno provocando danni ingenti al territorio e alla popolazione;
- destinazione di risorse a favore dei terremotati di Haiti, insieme ad altre Fondazioni bancarie (115);
- ulteriore incremento del fondo straordinario di Solidarietà, che risponde a un'emergenza socio-economica.

Aumentano rispetto agli anni precedenti le risorse destinate alla realizzazione di progetti specifici (dal 33% al 36,4%), ossia di quegli interventi complessi e articolati in più azioni, per i quali si sostengono contemporaneamente diverse voci di spesa.

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER TIPI DI INTERVENTO

	% Importi erogati		% Numero interventi	
	2010	2009	2010	2009
Realizzazione di progetti specifici	36,4%	33,0%	25,8%	14,8%
Costruzione e ristrutturazione immobili	24,0%	27,2%	16,9%	9,9%
Attrezzature	15,8%	15,7%	21,3%	19,3%
Sostegno alla ricerca	7,4%	9,1%	1,9%	1,0%
Borse di studio	7,0%	6,9%	2,1%	1,5%
Fondi per emergenze	2,4%	-	0,7%	-
Conservazione e manutenzione collezioni librarie e artistiche	1,8%	1,3%	2,1%	4,1%
Manifestazioni culturali	1,7%	2,6%	7,7%	9,9%
Contributi per l'attività	1,5%	1,3%	3,9%	11,5%
Mostre ed esposizioni	1,1%	2,3%	2,3%	3,6%
Altri interventi	0,5%	0,4%	12,1%	19,3%
Pubblicazioni	0,3%	0,3%	3,2%	5,1%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

EROGAZIONI DELIBERATE PER SOGGETTI DESTINATARI

Per quanto riguarda i soggetti destinatari degli interventi (nel dato sono esclusi quei progetti propri per i quali non è individuabile un beneficiario specifico), **sono raddoppiate – rispetto al 2009 – le risorse assegnate a enti privati non profit** e in particolare alle cooperative sociali e alle Fondazioni.

Gli enti pubblici hanno visto ridurre nel complesso le risorse loro assegnate, passate dal 78,6% al 56,1%: **tuttavia è stata riservata agli enti locali la massima attenzione, per aiutarli a far fronte ai tagli dei trasferimenti statali.**

Va segnalato che le organizzazioni di volontariato hanno usufruito anche degli stanziamenti effettuati a favore dei Fondi speciali regionali per il Volontariato del Veneto. Tali stanziamenti, non conteggiati ai fini del calcolo delle percentuali in tabella, sono stati pari a 1.185.064 euro nel 2010.

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER SOGGETTI DESTINATARI

	% Importi erogati		% Numero interventi	
	2010	**2009**	**2010**	**2009**
Enti pubblici	56,1%	78,6%	44,4%	53,1%
Enti locali[6]	21,0%	12,4%	21,3%	19,9%
Amministrazioni centrali	0,4%	0,7%	1,1%	5,2%
Enti pubblici non territoriali[7]	34,7%	65,5%	21,9%	28,0%
Enti privati	43,9%	21,4%	55,6%	46,9%
Associazioni di promozione sociale	2,2%	0,2%	4,2%	3,1%
Altre associazioni	3,6%	2,2%	12,1%	10,8%
Organizzazioni di volontariato	2,6%	1,2%	7,5%	6,5%
Fondazioni	7,4%	1,3%	5,9%	3,5%
Cooperative sociali	6,1%	0,0%	1,5%	0,4%
Istituzioni religiose	13,5%	10,1%	19,5%	15,6%
Altri soggetti	8,6%	6,4%	5,1%	7,0%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

[6] Comuni, Province e Regioni.

[7] Soggetti pubblici operanti nei territori di riferimento con specializzazione funzionale e con autonomia amministrativa e organizzativa, ad esempio: scuole, università, strutture sanitarie, ecc.

EROGAZIONI DELIBERATE PER VALENZA TERRITORIALE

In questo caso le erogazioni deliberate sono suddivise per valenza territoriale, cioè per ambito territoriale che riceve benefici dalla realizzazione dell'intervento, indipendentemente dalla localizzazione geografica dell'ente finanziato.
Come emerge dai dati riportati in tabella, gli interventi hanno per la massima parte una valenza provinciale, con alcuni progetti propri interprovinciali, in aumento rispetto agli anni precedenti, che coinvolgono entrambe le province di riferimento.

La valenza nazionale e internazionale è stata attribuita, oltre alle erogazioni deliberate per interventi nei paesi in via di sviluppo, ad alcuni progetti in ambito culturale, quali mostre e iniziative programmate in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, le cui ricadute non hanno ristretti confini territoriali, ma si estendono alla collettività in senso ampio.
Si segnala che il 14,6% degli importi erogati, oltre ad avere una valenza locale, ha una ricaduta su scala nazionale o internazionale, aggiungendosi al 4,9% indicato in tabella.

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER VALENZA TERRITORIALE

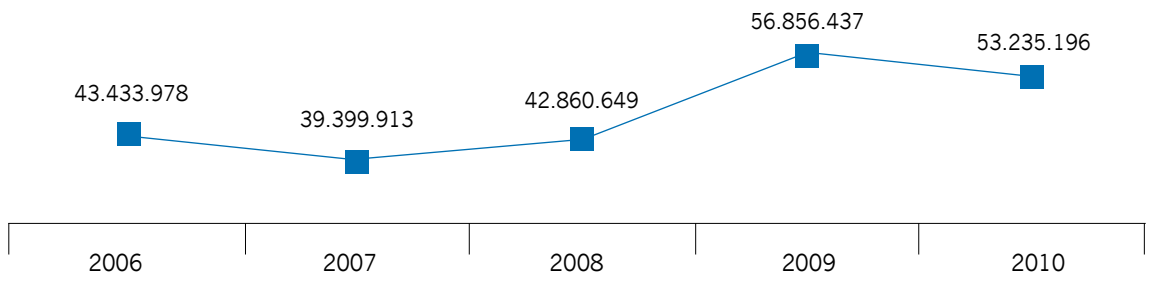
	% Importi erogati		% Numero interventi	
	2010	**2009**	**2010**	**2009**
Provincia di Padova	53,8%	56,8%	54,6%	52,4%
Provincia di Rovigo	23,9%	25,3%	36,6%	36,2%
Interprovinciale	16,7%	6,2%	3,8%	6,0%
Regionale	0,6%	7,5%	1,3%	1,0%
Nazionale/internazionale	4,9%	4,2%	3,8%	4,4%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

GLI IMPORTI LIQUIDATI

Durante l'esercizio 2010 è stato liquidato complessivamente l'importo di 53,2 milioni di euro, relativo a erogazioni deliberate sia nel periodo che in quelli precedenti, ed è stata trasferita alla società strumentale Auxilia la somma di 1.305.000 euro, come contributi in conto esercizio e capitale.

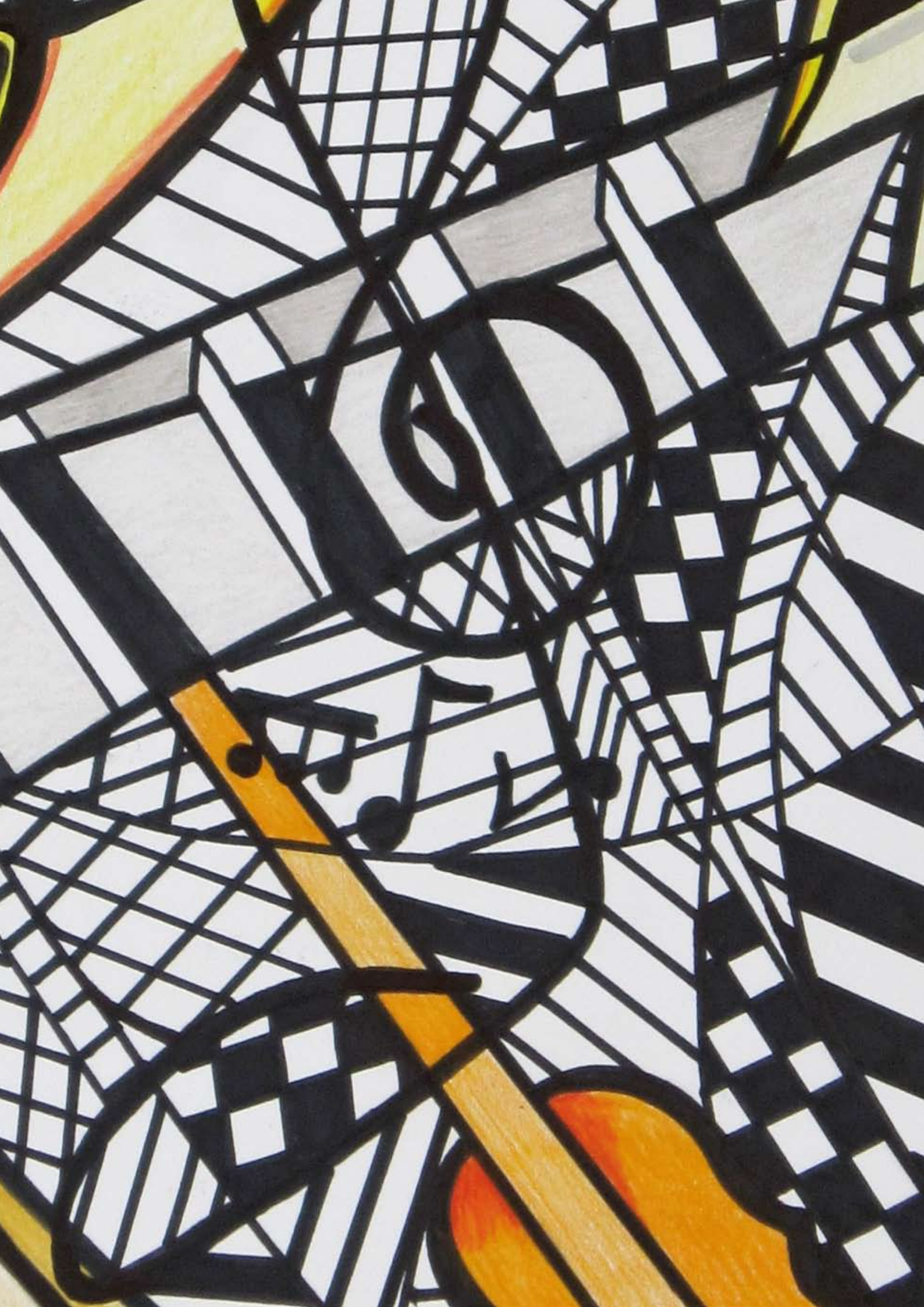
Dopo aver registrato nel primo semestre un incremento di quasi il 30% dell'ammontare liquidato rispetto allo stesso periodo del 2009, a fine anno le somme liquidate registrano una contrazione del 6,4% circa rispetto all'esercizio precedente; il grafico che segue illustra tale andamento negli ultimi cinque anni.

LIQUIDAZIONI EFFETTUATE



Gli impegni che, alla data del 31 dicembre 2010, risultano ancora da erogare ammontano complessivamente a 173.572.942 euro, di cui 10.660.000 euro riferiti a stanziamenti di programma (dove non è ancora stato individuato il soggetto beneficiario del contributo).
Una ragione della consistenza rilevante degli impegni deliberati nei vari esercizi e non ancora erogati è senz'altro la prassi operativa della Fondazione per la liquidazione dei contributi, che avviene sempre sulla base di idonea documentazione che comprova la realizzazione dell'iniziativa o, comunque, di fasi della stessa, convalidate, se del caso, dai referenti di progetto.

Un altro aspetto da tenere in considerazione è sicuramente legato alla complessità dei progetti sostenuti, che hanno tempi di realizzazione lunghi; infatti, ammonta a 88,8 milioni di euro l'importo complessivo delle somme ancora da erogare al 31 dicembre 2010 relativo alle iniziative per le quali il termine ultimo per la realizzazione del progetto è successivo al 30 giugno 2011, secondo quanto previsto nelle convenzioni che si stipulano tra Fondazione e beneficiario.



I SETTORI DI INTERVENTO

Di seguito viene presentata una rendicontazione più dettagliata per ognuno dei settori di intervento della Fondazione.
Si ricorda (15) che i settori sono stati individuati dal 2010-2012 nell'ambito di venti settori ammessi dalla normativa sulle Fondazioni di origine bancaria.
Essi sono:

- Ricerca scientifica;
- Istruzione;
- Arte e attività culturali;
- Salute e Ambiente (macrosettore che comprende: Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa, Protezione e qualità ambientale);
- Assistenza e tutela delle categorie deboli (macrosettore che comprende: Sviluppo locale ed edilizia popolare locale, Crescita e formazione giovanile, Prevenzione e recupero delle tossicodipendenze, Assistenza agli anziani, Volontariato, filantropia e beneficenza, Patologie e disturbi psichici e mentali, Famiglia e valori connessi);
- Altri settori: Attività sportiva, Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità, Protezione Civile.

Per ognuno dei settori:

- si esplicitano i principali obiettivi e linee guida dichiarati nel 2010-2012 e ripresi dal Documento Programmatico Annuale relativo al 2010;
- si fornisce un quadro quantitativo delle erogazioni deliberate;
- si presentano sinteticamente alcuni dei più importanti interventi realizzati;
- si approfondiscono, in schede specifiche, uno o più interventi;
- si descrivono i risultati di focus group realizzati con alcuni soggetti coinvolti dagli interventi (per tre settori).

In conclusione si forniscono informazioni sull'importo stanziato a favore dei Fondi speciali regionali per il Volontariato e del Progetto Sud, formalmente attribuibili al macrosettore "Assistenza e tutela delle categorie deboli" (settore "Volontariato, filantropia e beneficenza"), ma con caratteristiche specifiche tali da far ritenere opportuna una rendicontazione separata.

Ricerca scientifica | **Istruzione** | **Arte e attività culturali** | **Salute e Ambiente** | **Assistenza e tutela delle categorie deboli** | **Altri settori**

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

MISSIONE E OBIETTIVI STRATEGICI 2010-2012

MISSIONE

Portare la ricerca locale a competere con le migliori realtà scientifiche internazionali, nella considerazione che un innalzamento della qualità della ricerca si traduca in una migliore valorizzazione dei suoi risultati in termini di sviluppo economico e sociale del territorio.

OBIETTIVI STRATEGICI

- Promuovere la qualità nelle attività di ricerca e di produzione scientifica
- Valorizzare i risultati della ricerca in termini applicativi, favorendo un loro maggiore impatto sullo sviluppo economico e sociale del territorio
- Favorire l'internazionalizzazione degli enti di ricerca presenti sul territorio

COS'È STATO FATTO NEL 2010

EROGAZIONI DELIBERATE RELATIVE AL SETTORE RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

	2010		2009	
	Importi erogati	**Numero interventi**	**Importi erogati**	**Numero interventi**
Erogazioni deliberate	8.541.327	19	15.987.050	22
Bandi	49,0%	15,8%	43,6%	9,1%
Interventi diretti	14,5%	26,3%	19,6%	27,3%
Richieste di terzi	36,5%	57,9%	36,8%	63,6%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Progetti e iniziative realizzati per perseguire l'obiettivo "Promuovere la qualità nelle attività di ricerca e di produzione scientifica"

Nel 2010 si è conclusa la quarta edizione del **bando "Progetti di Eccellenza"** (66), finalizzato a stimolare l'attività scientifica degli enti preposti alla ricerca attraverso il sostegno a progetti che abbiano una ricaduta positiva in termini sia di sviluppo economico che di utilità sociale; lo stanziamento (4.235.000 euro) è stato deliberato nel 2009, ma la fase attuativa del progetto si è articolata nel primo semestre del 2010.
Per la prima volta il bando è stato attuato in collaborazione con un'altra Fondazione di origine bancaria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Dalla cooperazione è nato – sempre nel 2010 – il nuovo **bando "Progetti di Ricerca sulle Fondazioni"** (50.000 euro), finalizzato a favorire la presentazione di progetti realizzati da gruppi di ricerca misti costituiti da ricercatori di Padova e Modena sui seguenti temi: "Il ruolo delle Fondazioni come agenti di innovazione: analisi e prospettive con riferimento ai contesti territoriali di Modena, Padova e Rovigo" e "La gestione patrimoniale delle Fondazioni di origine bancaria: descrizione di scenari e modelli di gestione".
Si sono così ottenute interessanti sinergie tra i due Enti, che da un lato hanno portato a una maggiore visibilità dell'iniziativa a livello nazionale e dall'altro hanno consentito di contenere i costi; le aree in cui si è operato congiuntamente sono state il processo di valutazione, la definizione delle articolazioni temporali dei bandi e la condivisione della piattaforma informatica.

L'edizione 2010 del **"Progetto Dottorati di Ricerca"** (2.016.000 euro) ha assegnato 32 borse di studio per progetti di ricerca di durata triennale con l'obiettivo di potenziare e qualificare le iniziative di formazione *post lauream* offerte dalle Scuole di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo patavino.
Analogamente sono stati sostenuti **4 dottorati di ricerca a tema giuridico proposti dall'Università di Ferrara** (280.000 euro), per potenziare le attività di ricerca del polo universitario di Rovigo.

Progetti e iniziative realizzati per perseguire l'obiettivo "Valorizzare i risultati della ricerca in termini applicativi, favorendo un loro maggiore impatto sullo sviluppo economico e sociale del territorio"

Diversi sono gli interventi sostenuti dalla Fondazione per favorire la ricerca che possa avere positivi risvolti in termini di miglioramento delle condizioni di salute.

L'attenzione all'area delle scienze biomediche si è concretizzata in un importante sostegno a favore della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata di Padova (1.000.000 di euro) finalizzato alla prosecuzione del **programma di ricerca relativo alle neoplasie e alle malattie degenerative** per il biennio 2010/2011.
A seguito di una delibera del 2009 (970.000 euro), è stata formalizzata nel corso dell'anno la convenzione con il Dipartimento di Pediatria dell'Università di Padova e la Fondazione Città della Speranza per dare attuazione a un **progetto di ricerca all'avanguardia nell'ambito della cura delle leucemie infantili**. Il progetto è finalizzato a studiare i meccanismi attraverso i quali le cellule tumorali si sviluppano nelle diverse forme di neoplasia e a mettere a punto nuove strategie diagnostico-terapeutiche.
La Fondazione ha inoltre confermato l'attenzione alla **tematica del trapianto d'organi**, sostenendo un progetto triennale svolto dal CORIT – Consorzio per la Ricerca sul Trapianto d'Organi, Tessuti, Cellule e Medicina Rigenerativa – di Padova (1.140.000 euro), focalizzato sulle seguenti tre linee di ricerca: "Studi di allotrapianto di rene nel primate non umano: nuovi approcci nella ricerca sul rigetto cronico", "Studio dei meccanismi di rigetto cronico dell'organo trapiantato: studio clinico per determinare il ruolo degli anticorpi" e "Studio della risposta immunitaria indotta da fotochemioterapia extracorporea in un modello di trapianto di cuore".
Vi è stato infine un intervento a favore dell'Associazione Share Italia, con una sede operativa a Padova, che consentirà lo svolgimento di un'**indagine sulla salute, invecchiamento e pensionamento** in Italia e in Europa (150.000 euro).

OBIETTIVI DI LISBONA

La nostra regione è distante dagli obiettivi di Lisbona che prevedono un investimento in attività di ricerca e sviluppo pari ad almeno il 3% del PIL. Un obiettivo che rimane tuttavia ambizioso per la maggioranza dei Paesi europei, dove in media gli investimenti in R&S sul Pil non superano il 2%, contro il 2,6% degli Stati Uniti e il 3,4% in Giappone. In Veneto però la situazione risulta alquanto preoccupante, dal momento che nel 2008 si investiva in R&S solo l'1,05% del Pil, un dato addirittura inferiore alla media nazionale (1,27%).

Nella prospettiva di favorire il **processo di trasferimento di risultati e competenze dal mondo della ricerca a quello dei servizi e delle imprese**, è stata sostenuta l'edizione 2010 dei premi **Start Cup** (75.000 euro) e **Nanochallenge** (250.000 euro) (68), competizioni tra idee d'impresa innovative, ed è stato assegnato un nuovo contributo a **Start Cube** (130.000 euro), un incubatore universitario d'impresa creato dalla Fondazione nel 2002 con l'intento di agevolare la nascita di nuove imprese.
Nel dicembre 2010 **è stata inaugurata a Rovigo la sede di ECSIN – Centro Europeo sulla Sostenibilità delle Nanotecnologie** (la delibera di 2.100.000 euro è del 2009 ma la fase attuativa dell'intervento ha caratterizzato l'intero 2010). ECSIN si pone l'obiettivo di effettuare indagini scientifiche a livello molto avanzato per misurare l'impatto delle nanotecnologie sull'ambiente e sulla salute umana. Si tratta di un centro internazionale di studi, l'unico in Italia e una delle poche strutture del genere a livello europeo, dedicata a tali specifiche attività di ricerca sul campo. Grazie ai risultati conseguiti ECSIN potrà trasferire al mondo delle imprese una metodologia con cui è possibile valutare e gestire il rischio connesso all'utilizzo in ambito industriale delle nanotecnologie. Un ulteriore aspetto che motiva il sostegno della Fondazione all'iniziativa risiede nel fatto che l'Ente ritiene importante favorire un'integrazione tra istruzione e ricerca scientifica: ECSIN nasce all'interno del polo universitario di Rovigo, nella concezione di università nella sua accezione più ampia di luogo in cui la didattica deve abbinarsi con un'attività di ricerca in grado di produrre un impatto nel mondo produttivo.

Un intervento deliberato a favore del Consorzio RFX di Padova (216.000 euro), che svolge **attività di studio e di ricerca nel campo della fusione termonucleare**, consentirà l'acquisto di un'attrezzatura che servirà a dare impulso alle attività di ricerca nell'ambito del progetto ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor), le cui attività avranno nei prossimi anni significativi riflessi industriali.

Infine, il **Progetto Ager**, promosso da 13 Fondazioni bancarie e coordinato dall'ACRI, è finalizzato al sostegno di progetti di ricerca nel settore agroalimentare (stanziamento complessivo della Fondazione: 3.000.000 euro, di cui 1.000.000 euro a carico del 2010).

Progetti e iniziative realizzati per perseguire l'obiettivo "Favorire l'internazionalizzazione degli enti di ricerca presenti sul territorio"

È stata avviata nell'autunno 2010 la seconda edizione del **Bando Visiting Professors** (390.000 euro), finalizzato a promuovere la vocazione internazionale dell'Università degli Studi di Padova e a sostenere la mobilità in entrata di professori di chiara fama provenienti dall'estero (71).
La Fondazione ha proseguito l'esperienza avviata nel 2008 promuovendo l'edizione 2010 del progetto "**Dottorati di ricerca per studenti stranieri**" (1.380.000 euro), che ha visto l'attivazione di 15 borse di studio triennali destinate a laureati stranieri per la partecipazione alle Scuole di dottorato di ricerca e ai Corsi Internazionali di Dottorato di ricerca dell'Università di Padova.

Sempre per favorire l'internazionalizzazione dell'Ateneo patavino è stato sostenuto un progetto di collaborazione tra il **Centro Università di Padova per l'Europa e l'Università di Timisoara** (15.000 euro), cofinanziato anche dall'Unione Europea e finalizzato alla creazione di una rete di esperti in Diritto comunitario della concorrenza e degli aiuti di Stato.

PROGETTI DI ECCELLENZA

Tipologia
Bando

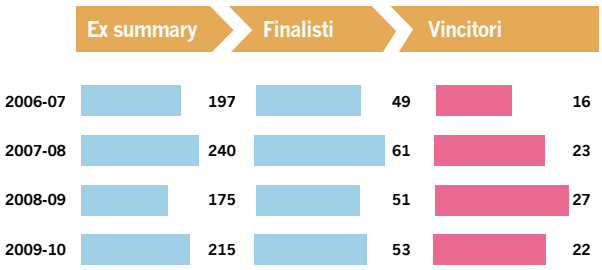
Importo deliberato dalla Fondazione
Oltre 20,5 milioni di euro per quattro edizioni del progetto.

Periodo di attuazione
4 edizioni del bando dal 2006 al 2010.
I progetti di ricerca sostenuti da ogni bando sono di durata triennale.

Il perché dell'intervento
La Fondazione promuove il bando "Progetti di Eccellenza" convinta che il **progresso scientifico** sia un **fattore cruciale** per creare vantaggio competitivo nel territorio e **garantire benessere** economico e sociale.
Nelle province di Padova e Rovigo operano importanti enti di ricerca tra cui l'Università di Padova che è tra i primi atenei italiani per qualità della didattica e della ricerca, ma rimane poco competitiva a livello internazionale.
Alla luce di ciò la Fondazione punta a **dare impulso alla ricerca scientifica affrontando i due problemi cronici che la affliggono in Italia**, ovvero la scarsità di risorse e l'inefficienza della loro distribuzione, scegliendo di destinare i fondi solo ai **progetti più meritevoli.**

Descrizione del progetto
Il bando "Progetti di Eccellenza" è nato per sostenere progetti di ricerca triennali proposti da enti e centri di ricerca aventi sede nel territorio di Padova e Rovigo.
Dal 2006 al 2010 il territorio ha espresso 828 progetti: ne sono stati scelti e sostenuti 87.
A fine febbraio 2011 si sono conclusi 7 progetti della prima edizione, mentre gli altri 80 sono tuttora in corso.

Per il Bando Eccellenza, la partecipazione è andata in crescendo nelle prime 2 edizioni per poi stabilizzarsi

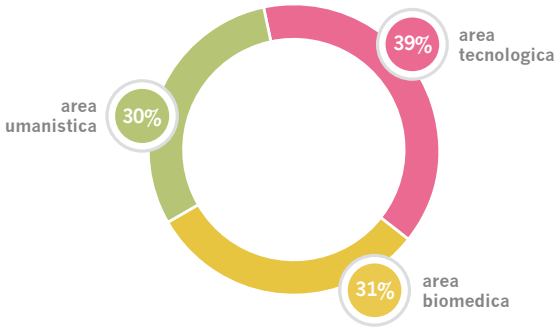


I progetti della prima edizione si stanno avviando a conclusione nel 2011: alcuni hanno ottenuto una proroga della scadenza per ritardi dovuti a pratiche burocratiche interne o a difficoltà di coordinamento con altri enti.

I progetti sostenuti appartengono a 3 macroaree:

- Tecnologica
- Biomedica
- Umanistica

DISTRIBUZIONE TEMATICA DEGLI 87 PROGETTI SOSTENUTI



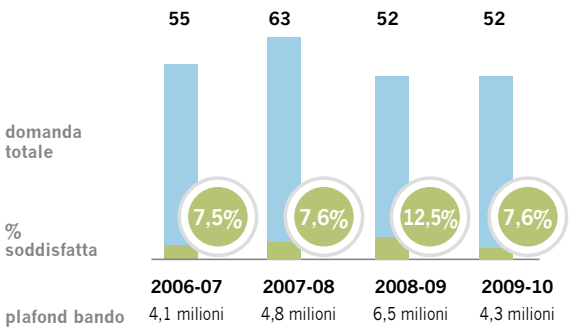
Uno dei **punti di forza del bando Progetti di Eccellenza** è la **procedura di selezione** dei progetti, costruita per garantire una **scelta meritocratica** delle proposte. Essa avviene in **due stadi**: la **prima selezione delle proposte** avviene sulla base di una **breve presentazione della ricerca**; la seconda, fatta sui progetti sviluppati nel dettaglio, affida la valutazione delle proposte a **revisori internazionali** scelti tra i **maggiori esperti al mondo** nelle specifiche materie trattate dai progetti.
Questo **metodo di valutazione** è stato **preso a modello dall'ACRI** G per la stesura delle linee guida per l'assegnazione dei fondi di ricerca.

Come già ricordato, si segnala che in occasione dell'**ultima edizione** del progetto (**2009-2010**) è stata inoltre attivata una **collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.**

È attualmente **in fase di definizione una griglia di valutazione dei risultati dei progetti**, essendo prossima la conclusione dei progetti di ricerca che sono stati sostenuti nella prima edizione del bando.

Il Bando ha stimolato una richiesta di finanziamento da parte del territorio pari a 222 milioni di euro

FABBISOGNO STIMOLATO DAL BANDO E PERCENTUALE SODDISFATTA DA FONDAZIONE
MILIONI DI EURO, 2006-2009



Attività di dialogo realizzata

Il 22 marzo 2011 si è tenuto nella sede di Padova della Fondazione un focus group per valutare il bando Progetti di Eccellenza.

Hanno partecipato all'incontro: Nicola Elvassore, gruppo di ricerca vincitore dell'edizione 2009-2010 per l'Area Tecnologico/Biomedica; Francesco Gianturco, Presidente Commissione di Valutazione dell'Area Tecnologica; Renato Guseo, gruppo vincitore dell'edizione 2007-2008 per l'Area Umanistica; Daniele Manacorda, Presidente Commissione di Valutazione dell'Area Umanistica; Jacopo Meldolesi, Presidente Commissione di Valutazione dell'Area Biomedica; Cesare Montecucco, gruppo vincitore dell'edizione 2006-2007 per l'Area Biomedica; Enzo Pace, gruppo vincitore dell'edizione 2006-2007 per l'Area Umanistica; Carlo Rossi Alvarez, gruppo vincitore dell'edizione 2009-2010 per l'Area Tecnologica; Gaetano Thiene, gruppo vincitore dell'edizione 2007-2008 per l'Area Tecnologica Biomedica.

I presenti hanno espresso unanime apprezzamento per l'iniziativa e in generale per l'impegno della Fondazione nel settore della ricerca.
I Presidenti delle Commissioni di Valutazione hanno espresso il loro apprezzamento per il progetto sottolineando che:

- l'organizzazione del processo di selezione riflette un **interesse profondo** della Fondazione per l'attività di ricerca e per il suo possibile impatto;
- Il **livello qualitativo** dei progetti presentati è stato **molto alto**;
- le commissioni di valutazione sono state messe in condizione di lavorare in **totale autonomia e libertà** senza subire alcuna pressione.

Sono stati inoltre evidenziati dai partecipanti i seguenti elementi:

- i **feedback** prodotti al termine della valutazione sono **molto preziosi** per i gruppi di ricerca in quanto sono utilizzabili per migliorare i progetti;

PROGETTI DI Eccellenza 2009/2010

- la Fondazione ha instaurato con i responsabili dei progetti di ricerca un **dialogo costruttivo** che ha consentito un **confronto aperto**, utile alla messa a punto di alcuni progetti di ricerca, le cui spese erano state giudicate troppo elevate dalle Commissioni di Valutazione;
- la presenza di bandi che sostengono le idee eccellenti autorizza chiunque abbia un buon progetto a **pensare in grande**. A tal proposito sarebbe molto utile organizzare degli **eventi pubblici di presentazione** dei progetti per comunicare i contenuti del bando, mettendo anche in risalto le ricerche sostenute e i loro risultati.

I partecipanti al focus group hanno poi evidenziato alcuni **aspetti problematici** relativi alla valutazione dei progetti presentati:

- la **grande varietà dei progetti** presentati comporta la necessità di **commissioni molto ampie** di esperti che abbiano competenze in molte aree tematiche;
- la qualità dei progetti presentati ha reso molto **difficile la scelta dei progetti più meritevoli;**
- **trovare 3 referee con competenze specifiche per ogni progetto** è molto difficile e dispendioso, considerata anche l'alta percentuale di rifiuto dell'incarico, poiché i revisori ricevono moltissime richieste di valutazione che non riescono a soddisfare;
- affinché il progetto sia veramente completo è opportuno mettere a punto una **valutazione ex-post dei progetti sostenuti** per valutare gli esiti a circa un anno di distanza dalla conclusione del progetto. La valutazione, partendo anche da una dichiarazione di obiettivi degli stessi responsabili di progetto, dovrebbe avere ricadute positive sia per i gruppi di ricerca, che potranno vedere certificata la loro attività di ricerca, sia per la Fondazione, che sarà in grado di valutare precisamente i risultati della sua iniziativa.

Inoltre:

- soprattutto per i progetti dell'area biomedica sono stati evidenziate grandi **difficoltà nei rapporti tra i gruppi di ricerca e le istituzioni del sistema sanitario nazionale**. Potrebbe essere molto utile che la Fondazione avviasse un dialogo con le istituzioni sanitarie del territorio per facilitare le attività di ricerca dei progetti sostenuti;
- mediamente più della metà dei fondi stanziati per i progetti di ricerca copre i costi per il personale che svolgerà le ricerche. Le **lungaggini burocratiche interne all'Università** comportano spesso gravi ritardi nell'attivazione dei contratti per le collaborazioni con i ricercatori, ritardi che si ripercuotono sui tempi di realizzazione dei progetti di ricerca.

NANOCHALLENGE

Tipologia
Erogazione a terzi su richiesta non sollecitata

Importo deliberato dalla Fondazione
250.000 euro a carico del 2010 per la sesta edizione del progetto.
Complessivi 1.928.480 euro stanziati per **sei edizioni della competizione** (dal 2005 al 2010).

Altri finanziatori terzi / partner
Veneto Nanotech sostiene il progetto con 50.000 euro forniti in servizi ai vincitori per ogni edizione del progetto.

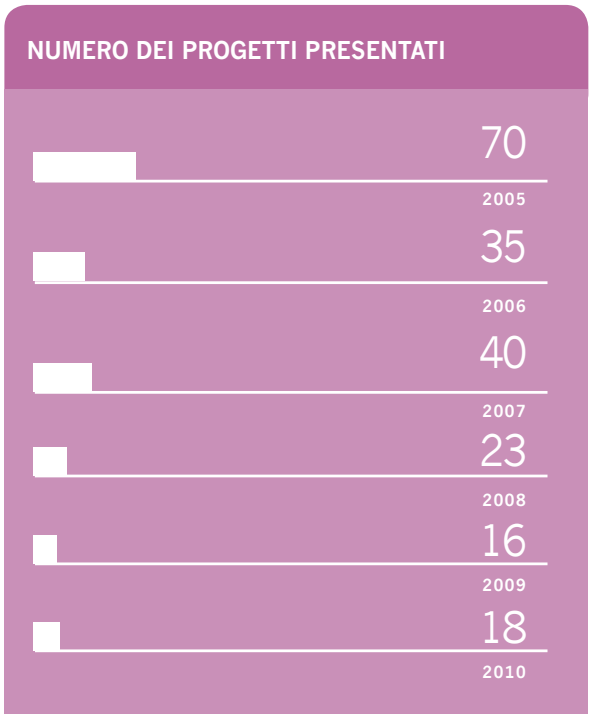
Periodo di attuazione
Edizione 2010 del progetto

Prima fase – *business plan competition internazionale*
Invio dell'executive summary: 20 settembre 2010
Annuncio dei team finalisti: 30 settembre 2010
Consegna del Business Plan completo:
8 novembre 2010
Evento finale di proclamazione dei vincitori:
25 e 26 novembre 2010

Seconda fase – *avvio dell'impresa in Veneto*
L'azienda vincitrice verrà costituita entro giugno 2011

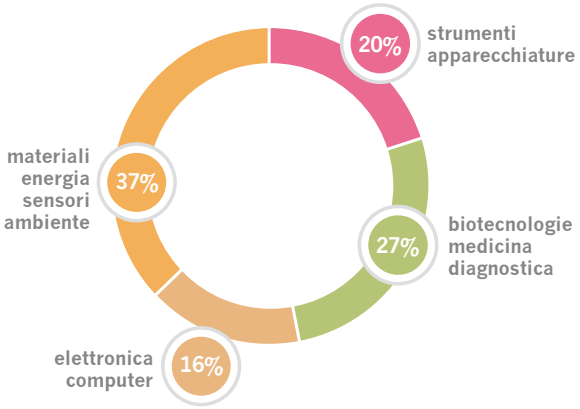
Il perché dell'intervento
Nanochallenge concorre a **potenziare Veneto Nanotech** – Distretto italiano delle nanotecnologie, nato nel 2002 con il supporto della Fondazione· con l'obiettivo di accelerare il **trasferimento di tecnologia** dal mondo accademico a quello delle imprese, creando in Veneto un **polo di eccellenza dell'imprenditoria tecnologica**. Insieme a Nanochallenge la Fondazione sostiene altre strutture a supporto del distretto, come **ECSIN** – *Centro Europeo sulla Sostenibilità delle Nanotecnologie*, **LANN –** *Laboratorio per la nano fabbricazione e la ricerca su nano dispositivi* e **CIGA** – *Centro Interdipartimentale per le decisioni Giuridico Ambientali e la Certificazione Etica d'Impresa***.**

Descrizione del progetto
Nanochallenge è una competizione internazionale di business avviata nel 2005 per avviare in Veneto **nuove realtà imprenditoriali** nel settore delle **nanotecnologie**. Il progetto offre ai partecipanti anche **attività formative e di mentoring** sullo sviluppo dei progetti imprenditoriali.
Al team vincitore viene assegnato un **premio di 300.000 euro** (250.000 in denaro e 50.000 in servizi) che viene erogato solo al momento della nascita dell'azienda, che deve avere sede nel Veneto.
Dal 2007 a Nanochallenge si è affiancata **Polymerchallenge**, competizione nata dalla collaborazione con IMAST, il distretto tecnologico campano sull'ingegneria di materiali polimerici, compositi e strutture.
In sei edizioni hanno partecipato alla competizione **202 progetti** provenienti da tutto il mondo che riguardano applicazioni tecnologiche riferite per la maggior parte al **campo biomedico** e **dell'energia**, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente.



SETTORI DEI PROGETTI PRESENTATI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Biotecnologie Medicina Diagnostica	14	14	14	7	3	3
Elettronica Computer	18	5	2	2	6	0
Materiali Energia Sensori Ambiente	25	7	17	11	4	12
Strumenti Apparecchiature	14	9	8	4	3	3
TOTALE PROGETTI PRESENTATI	**70**	**35**	**40**	**23**	**16**	**18**

RIPARTIZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI PER SETTORI DI APPARTENENZA



L'edizione 2010 ha visto nascere una collaborazione con Intesa Sanpaolo Start-up Initiative, la prima piattaforma italiana dedicata a mettere in contatto start-up e investitori, che ha consentito ai finalisti del premio di incontrare direttamente varie realtà pronte a investire su progetti innovativi. **Dalle sei edizioni del concorso sono nate le seguenti aziende:**

2005 - Singular ID
Team di ricercatori di Singapore che ha utilizzato le nanotecnologie per creare un'etichettatura magnetica utile per la lotta alla contraffazione dei prodotti. L'azienda è stata acquisita nel dicembre 2007 dal gruppo farmaceutico indiano Bilcare.

2006 – EUROSEN
Team di ricercatori di Bratislava che ha sviluppato un laboratorio tascabile che permette in pochi minuti di realizzare analisi enologiche quasi in tempo reale e direttamente nelle cantine delle aziende vinicole.

NANOchallenge

Premiazione di KRYSTALIA gruppo vincitore di Nanochallenge 2010

2007- ANANAS
Team italiano proveniente dall'Università di Padova con un progetto di nanomedicina che apre nuove speranze nella diagnostica e nella cura delle malattie tumorali attraverso una tecnologia innovativa per la produzione di nanoparticelle.

2008 – ThunderNIL
Start up nata all'interno del laboratorio TASC-CNR di Trieste che ha sviluppato una stampa ultraveloce su larghe aree che permette di incidere tracce dello spessore di pochi nanometri con risoluzione e velocità di scrittura migliaia di volte migliori delle tecnologie attuali.

2009 - NANO PAINT
Team italiano che ha sviluppato una tecnologia basata sull'impiego delle nanoargille per produrre vernici e rivestimenti protettivi che limitano la corrosione dei materiali.

L'ultimo progetto premiato è stato:
2010 – KRYSTALIA

Team nato dalla collaborazione tra un'azienda indiana e i ricercatori di Nanofab di Venezia, che ha sviluppato un progetto per l'aumento della resa della polvere di diamante per utilizzo industriale. Attraverso la deposizione di nanostrutture di carburo di titanio il diamante diventa utilizzabile per periodi molto più lunghi con un procedimento meno costoso e meno inquinante dell'impiego delle polveri di cobalto attualmente utilizzate.

Siti web
www.nanochallenge.com
www.venetonanotech.it

Focus Group del 21/3/2011

Attività di dialogo realizzata

Il 21 marzo 2011 si è tenuto nella sede di Padova della Fondazione un focus group per valutare il Progetto Nanochallenge.

Hanno partecipato all'incontro: Diego Basset, direttore di Veneto Nanotech; Roberto Cafagna di Nano Paint, vincitore di Nanochallenge 2009; Alessandro Chiarioni di Singular Id, vincitore del 2005; Margherita Morpurgo di Ananas, vincitore del 2007; Enzo Sisti, Investors Relation Veneto Nanotech; Miroslav Stredansky di Eurosen, vincitore del 2006.
I presenti hanno espresso unanime apprezzamento per la competizione, segnalando i seguenti **punti di forza**:

- Nanochallenge è **uno dei concorsi più importanti** per l'innovazione tecnologica a livello internazionale. Oltre a concedere un premio tra i più alti al mondo per competizioni di questo tipo, gode di un'ottima reputazione tanto da essere ormai un **marchio riconosciuto**, che diventa una garanzia di qualità per potenziali investitori e partner che si relazionano con le aziende vincitrici;
- il premio di Nanochallenge diventa un prezioso **volano di avvio** per le attività imprenditoriali ad alta innovazione, che per loro natura necessitano di tempi di avvio e investimenti iniziali rilevanti. In Italia le start up tecnologiche incontrano molte difficoltà a svilupparsi soprattutto per la carenza di **investimenti seed**, che servono per coprire le fasi di ricerca e sviluppo necessari per far sì che la tecnologia possa essere applicata a prototipi di prodotti;
- le aziende vincitrici si avvantaggiano dell'esistenza di Veneto Nanotech, il distretto veneto delle nanotecnologie, che impone loro degli standard di qualità ed effettua un **monitoraggio flessibile dei risultati**, oltre a **suggerire opportunità** in modo proattivo e non invasivo;
- Nanochallenge nell'ambito di Veneto Nanotech rappresenta un processo di **trasferimento tecnologico di tipo bottom-up,** dove l'innovazione parte dalle imprese, e rappresenta il completamento delle attività del distretto delle nanotecnologie che svolge principalmente un trasferimento di tipo top-down, ovvero dai laboratori alle aziende. Ciò crea un ciclo completo di innovazione che dà vita a un ambiente favorevole alla generazione di innovazione e ricchezza nel tessuto imprenditoriale del territorio;
- la competizione premia non solo l'idea imprenditoriale, ma anche la **composizione del team** che la propone, selezionando future aziende il cui team è composto da persone con diverse competenze in grado di affrontare tutte le tematiche del fare impresa,dagli aspetti tecnologico-produttivi a quelli finanziari.

Sono poi emersi alcuni **aspetti problematici:**

- **partecipare alla competizione è molto faticoso**: la presentazione del business plan è molto impegnativa per i team, che possono essere scoraggiati dal fatto che viene erogato un solo premio;
- a Nanochallenge **manca un partner finanziario forte** che potrebbe contribuire a risolvere le maggiori difficoltà incontrate dalle aziende una volta costituite, ovvero: l'accesso al credito (le banche sono molto diffidenti, poco preparate a valutare un business plan e concedono difficilmente prestiti); la difficoltà di dialogo con i fondi venture, che tendono a interessarsi solo a start up già avviate da almeno 3 anni. La presenza nell'edizione 2010 di Intesa Sanpaolo Startup Initiative è sembrata utile ai partecipanti, ma non ha prodotto risultati sul fronte degli investimenti nelle aziende;
- l'**interesse per le nanotecnologie** da parte delle aziende italiane è **molto basso**;
- le aziende neonate sono chiamate a **pagare delle imposte sul premio anche in assenza di utile**, condizione tipica che caratterizza i primi anni di attività delle start up tecnologiche. Inoltre vi sono delle **lentezze burocratiche per l'erogazione del premio** che comportano un rallentamento dell'operatività delle aziende e che potrebbero essere risolte con la concessione di piccoli prestiti bancari per la copertura delle spese urgenti, in attesa del pagamento del premio;
- le **procedure di selezione** dei progetti di Nanochallenge sono **molto rapide** (circa un mese), quindi necessariamente meno accurate di quello che potrebbe fare un fondo venture (tra i 6 e i 9 mesi di valutazione), e alcuni dei partecipanti hanno evidenziato che sarebbe molto utile se i team partecipanti, soprattutto i non vincitori, potessero ricevere al termine della competizione un **feedback sulla valutazione dei loro progetti** sia per consentire loro di capire come migliorarli, sia per certificare la loro partecipazione alla competizione.

VISITING PROFESSORS

Tipologia
Bando progettato dalla Fondazione in collaborazione con l'Università di Padova

Importo deliberato dalla Fondazione
840.000 euro per due edizioni del progetto di cui 420.000 a carico del 2010

Altri finanziatori terzi / partner
Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

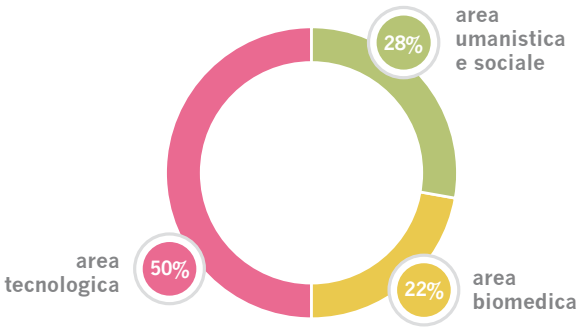
Periodo di attuazione
Edizione A.A. 2008-2009
Pubblicazione del bando sul sito: 21 gennaio 2008
Pubblicazione dei risultati: 11 aprile 2008
Periodo di svolgimento delle lezioni**:** settembre 2008 – agosto 2009

Il perché dell'intervento
Il progetto nasce per **sostenere la vocazione internazionale dell'Università di Padova** favorendo la mobilità in entrata di **professori di fama internazionale** provenienti da atenei o centri di ricerca esteri. Con questo progetto la Fondazione intende contribuire a **creare un ambiente favorevole per lo sviluppo della ricerca** consentendo a docenti e studenti di aprirsi al confronto internazionale.

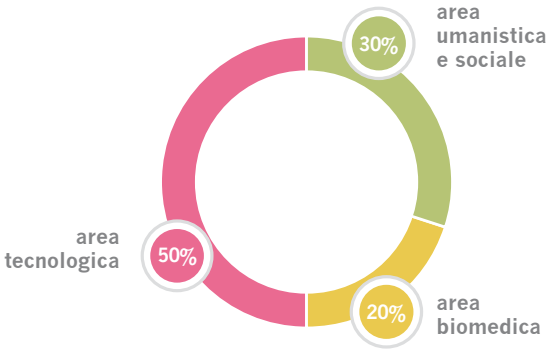
Descrizione del progetto
Il Visiting Professors prevede che docenti stranieri si rechino all'Università di Padova a svolgere attività didattica e di collaborazione scientifica. **I professori ospiti tengono lezioni per gli studenti dell'Università**. Per consentire alla collettività di beneficiare del progetto, ogni Visiting Professor tiene **una *lectio magistralis* aperta alla cittadinanza**, che viene poi pubblicata.

Edizione per l'Anno Accademico 2008-2009
La prima edizione del Visiting Professors è nata come **progetto pilota** sviluppato all'interno della Fondazione in stretta collaborazione con l'Università di Padova. Si tratta di un "bando competitivo", pensato per intercettare i nomi più prestigiosi della ricerca scientifica mondiale premiando le migliori proposte didattiche e i migliori docenti candidati. La **qualità delle candidature** presentate è stata **molto alta**, tanto che la commissione incaricata di selezionare i progetti ha segnalato 18 insegnamenti particolarmente meritevoli e la Fondazione ha aumentato il plafond dedicato all'iniziativa, sostenendo 63 mesi di docenza anziché i 60 previsti inizialmente. Due insegnamenti (uno per l'Area Umanistica e Sociale, l'altro per l'Area Scienze e Tecnologia) non sono stati attivati: i due docenti hanno declinato l'invito dopo l'assegnazione.

DISTRIBUZIONE PER AREA TEMATICA DEGLI INSEGNAMENTI ASSEGNATI 2008-2009



DISTRIBUZIONE PER AREA TEMATICA DEGLI INSEGNAMENTI ASSEGNATI 2010-2011 E 2011-2012



Edizione per gli Anni Accademici 2010-2011 e 2011-2012
Visto il successo del progetto pilota, nel 2010 è stato dato il via alla seconda edizione del bando, riferita al secondo semestre dell'a.a. 2010-2011 e al primo semestre dell'a.a. 2011-2012. Il regolamento è stato pubblicato l'8 novembre 2010 con scadenza di presentazione delle richieste al 15 dicembre 2010.
Il 3 febbraio 2011 sono stati pubblicati gli esiti con i docenti selezionati per il progetto.

ISTRUZIONE
MISSIONE E OBIETTIVI STRATEGICI 2010-2012

MISSIONE

Favorire una crescita educativa ampia e diversificata, arricchendo le opportunità formative di cui dispongono bambini, ragazzi e adulti – con una particolare attenzione alle fasce più deboli della società – in modo da contribuire al miglioramento della persona e delle relazioni sociali sul territorio

OBIETTIVI STRATEGICI

- ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona
- favorire l'integrazione scolastica e sociale di bambini e ragazzi stranieri, diversamente abili o appartenenti a qualche minoranza
- promuovere lo sviluppo di capacità e competenze attraverso l'accesso a una formazione specialistica di eccellenza

COS'È STATO FATTO NEL 2010

EROGAZIONI RELATIVE AL SETTORE ISTRUZIONE

	2010		2009	
	Importi	**Numero interventi**	**Importi**	**Numero interventi**
Erogazioni deliberate	10.829.652	91	12.471.113	97
Bandi	7,0%	24,2%	12,6%	34,0%
Interventi diretti	66,5%	24,2%	54,4%	20,6%
Richieste di terzi	26,5%	51,6%	33,0%	45,4%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

scuolagalileiana di studi superiori

Progetti e interventi sostenuti per perseguire l'obiettivo "Ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona"

Con l'intento di migliorare l'offerta formativa rivolta ai bambini e ai ragazzi con progetti e attività extra-curriculari, nel maggio 2010 è stata avviata la diciannovesima edizione del progetto **"AttivaMente"** (800.000 euro) (76) autonomamente programmato dalla Fondazione, destinato alle scuole di ogni ordine e grado delle province di Padova e Rovigo. Esso propone attività didattiche a integrazione delle normali attività scolastiche, arricchendo quindi i percorsi formativi di bambini e ragazzi.
Anche alla luce del giudizio positivo espresso dalle scuole, la nuova edizione del programma ha proposto tematiche particolarmente sentite quali il multiculturalismo, la salvaguardia dell'ambiente, l'educazione alimentare e l'educazione civica.

Nei primi mesi del 2010 si è conclusa la selezione dei vincitori del **bando Scuola Innovazione –** edizione 2009 (760.000 euro), finalizzato al **sostegno di progetti scolastici aventi carattere didattico innovativo attraverso l'acquisto di attrezzature** necessarie alla loro realizzazione. La commissione valutatrice ha individuato come meritevoli 22 proposte di altrettante scuole delle province di Padova e Rovigo su un totale di 43 Istituti concorrenti al bando.

Un terzo progetto che ha risposto all'obiettivo enunciato sopra è stato l'attivazione di una **Scuola di Cultura Costituzionale** da parte dell'Università di Padova in collaborazione con il Comune di Padova, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova. Il progetto aveva lo scopo di promuovere la conoscenza della Costituzione italiana tra i cittadini di ogni età, cittadinanza, professione, estrazione sociale e appartenenza politica attraverso un ciclo di incontri pubblici e lezioni accademiche (40.000 euro). La Fondazione ha sostenuto interamente i costi del primo corso realizzato, incentrato su "Costituzionalismo e Democrazia".

Progetti e interventi sostenuti per perseguire l'obiettivo "Favorire l'integrazione scolastica e sociale di bambini e ragazzi stranieri, diversamente abili o appartenenti a qualche minoranza"

Nel secondo semestre dell'anno sono stati avviati i contatti con Fondazione Cariplo e Compagnia di San Paolo per la programmazione e l'attuazione dell'iniziativa **"Garantire pari opportunità nella scelta dei percorsi scolastici".** Tale progetto nasce dalla rilevazione che, a parità di altre condizioni (status socio-economico dei genitori e risultati scolastici), gli alunni stranieri abbandonano più frequentemente la scuola al termine della scuola secondaria di primo grado e, se proseguono, scelgono percorsi formativi orientati all'immediato impiego lavorativo. Ciò può generare un rischio di segregazione sociale per i gruppi etnici stranieri. La messa a punto del progetto definitivo e la conseguente fase deliberativa avverranno nel 2011.
La Fondazione ha erogato nel corso dell'esercizio alcuni contributi per favorire l'**integrazione scolastica di bambini e ragazzi diversamente abili**: si citano a questo proposito gli interventi a favore dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente "Bellini" di Trecenta (RO) per la realizzazione del progetto "Laboratorio Insieme. Oli Essenziali e Pot-Pourri" (6.200 euro) e dell'Istituto Comprensivo "Adria Uno" per il progetto "Impariamo con un click" (5.000 euro).

Progetti e interventi sostenuti per perseguire l'obiettivo "Promuovere lo sviluppo di capacità e competenze attraverso l'accesso a una formazione specialistica di eccellenza"

È stato rinnovato il sostegno quinquennale alla **Scuola Galileiana di Studi Superiori** in Padova (sostegno complessivo di 6.150.000 euro, di cui 1.190.000 euro a carico del 2010). La Scuola Galileiana di Studi Superiori, nata dalla collaborazione tra l'Ateneo di Padova e la Scuola Normale di Pisa e sostenuta sin dall'inizio completamente dalla Fondazione, è aperta

agli studenti di tutte le Facoltà dell'Università di Padova e offre cinque anni di Università d'eccellenza, con un percorso che comprende laurea triennale e laurea magistrale, seminari e corsi integrativi tenuti da docenti di prestigio internazionale, professori e tutori dedicati a speciali attività di formazione e orientamento. Sono 24 gli studenti che possono accedervi, scelti in base a una rigorosa prova d'ammissione. Viene offerto vitto, alloggio e un personal computer, a condizione che il percorso di studio sia eccellente (media dei voti non inferiore a 27/30 ed esami completati entro la scadenza stabilita di anno in anno dal Consiglio Direttivo).

Il **polo universitario di Rovigo**, il cui progetto è stato avviato nel 1994, è stato oggetto anche nel 2010 di importanti stanziamenti da parte della Fondazione, con riferimento sia alla didattica realizzata grazie alla collaborazione tra Consorzio Università Rovigo, Università di Padova e Università di Ferrara, sia a specifici progetti complementari alla didattica promossi dal Consorzio Università Rovigo (complessivi 3.899.000 euro).

Nel 2010 è stata approvata una serie di interventi finalizzati a favorire la **mobilità studentesca** (78). È stata replicata, per il quarto anno consecutivo, la realizzazione del progetto **Borse di studio Maestro Rigolin** (35.000 euro), rivolto ai diplomati polesani che proseguano gli studi presso il polo universitario di Rovigo. Inoltre, le economie di spesa risultanti dalle precedenti edizioni del progetto sono state reimpiegate per la realizzazione di un progetto **Borse di Studio Maestro Rigolin – Erasmus** (36.000 euro), rivolto a studenti in Erasmus iscritti al polo universitario di Rovigo; la prima edizione di quest'ultimo progetto ha visto l'assegnazione di 6 borse di studio.

È stato rinnovato il sostegno al **progetto T.I.M.E. – Top Industrial Managers for Europe** (sostegno iniziato nel 2004 e continuato nel 2008) attivato presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, il cui obiettivo è quello di realizzare percorsi formativi di eccellenza per tecnici e dirigenti industriali, preparandoli a svolgere le loro attività a livello europeo e internazionale (148.500 euro).

È proseguita per il terzo anno la collaborazione con la **Fondazione Intercultura Onlus** per l'erogazione di borse di studio a studenti particolarmente meritevoli e provenienti da famiglie poco abbienti delle province di Padova e Rovigo, desiderosi di **trascorrere un anno scolastico all'estero** (75.000 euro). Fondazione Intercultura ha lo scopo di agevolare il dialogo interculturale, incrementare gli scambi giovanili internazionali e sviluppare ricerche e programmi che aiutino le nuove generazioni ad aprirsi al mondo e a vivere da cittadini consapevoli in una società multiculturale.

È stato inoltre avviato un progetto tra Fondazione, Facoltà di Economia dell'Università di Padova e Intesa Sanpaolo denominato "Percorsi di Internazionalizzazione" (80.000 euro), per attirare studenti stranieri che vogliano capire il sistema imprenditoriale del nord-est e per offrire agli studenti italiani un **percorso di formazione con una forte caratterizzazione internazionale** in grado di sostenere i programmi d'internazionalizzazione delle imprese e delle istituzioni del territorio.

Per ricercare una maggiore relazione tra formazione e successivi percorsi lavorativi, è stato deliberato un sostegno a favore dell'Istituto Veneto per i Beni Culturali di Venezia con la realizzazione di un **corso per la formazione di collaboratori restauratori per i beni culturali**, che ha previsto l'allestimento di un

Palazzetto dello Sport S. Lazzaro - Padova (esterno)

(interno)

cantiere scuola presso l'Oratorio di Santa Margherita a Padova (60.000 euro).
Inoltre è stato erogato un contributo a favore delle **attività didattiche e formative promosse dall'Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "Cipriani" di Adria**, che ha permesso l'attuazione del progetto "Ristorante didattico" (20.000 euro), un vero e proprio ristorante aperto al pubblico in cui gli studenti possono mettere in pratica quanto appreso a scuola.

Altri progetti e interventi di particolare rilievo per la crescita e formazione giovanile

Un importante ambito di intervento che la Fondazione ha sempre considerato prioritario per favorire la crescita dei giovani è rappresentato dalla formazione sportiva e, in particolare, dalla **realizzazione di spazi destinati allo sport.**
Il **Progetto Palestre**, ideato dalla Fondazione nel 1997, prevede la realizzazione di 6 palazzetti dello sport nelle province di Padova e Rovigo. Da un lato questo progetto ha voluto rispondere all'esigenza di fornire risposte concrete alla carenza di strutture, dall'altro ha coinvolto giovani professionisti (architetti e ingegneri di età non superiore ai 40 anni) per la progettazione delle nuove strutture, favorendo pertanto anche l'occupazione giovanile (assunti finora impegni per complessivi 17,8 milioni di euro, di cui 2,5 milioni di euro a carico del 2010).
Nell'aprile 2010 è stata inaugurata la **struttura sportiva polifunzionale a Monselice**, località Schiavonia, a servizio del comprensorio dei Comuni di Monselice, Este e Arquà Petrarca. La cerimonia è stata arricchita da un evento sportivo d'eccezione: due squadre professionistiche di basket, la Carife Ferrara e la Snaidero Udine, hanno disputato la prima partita in Europa con la nuova tracciatura del campo secondo le norme FIBA 2010/2011.
Nei primi mesi del 2010 è stato inaugurato il **Palazzetto dello Sport S. Lazzaro** del Comune di Padova dopo un intervento di significativa riqualificazione durato un anno (3.500.000 euro) ed è stato stanziato un contributo a favore del **Comune di Padova per la costruzione di un'arcostruttura presso il Parco Morandi** (150.000 euro), dove già esiste una piattaforma polivalente funzionante che grazie alla nuova arcostruttura potrà essere utilizzata anche nei mesi invernali.
Un intervento a favore del **Comune di Trecenta** consentirà **la ristrutturazione e l'acquisto degli arredi di un ex edificio scolastico da adibire ad ostello**, che si configurerà come una nuova struttura di accoglienza principalmente rivolta alla popolazione giovanile e situata in posizione strategica nel territorio polesano, con il consenso e la condivisione del progetto da parte di 23 Amministrazioni comunali vicine al Comune (300.000 euro).

AttivaMente

Tipologia
Progetto proprio

Importo deliberato dalla Fondazione
800.000 euro
Lo stanziamento complessivo degli ultimi 7 anni è stato di **3,93 milioni di euro**.
Nelle ultime quattro edizioni la crescita degli stanziamenti è stata di **oltre il 77%**.

Altri finanziatori terzi / partner
Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione edizione 2010-2011
Pubblicazione dell'opuscolo: 29 giugno 2010
Chiusura delle iscrizioni: 30 settembre 2010
Pubblicazione degli elenchi delle scuole ammesse: 21 ottobre 2010
Inizio delle attività: novembre-dicembre 2010
Conclusione: maggio 2011

Il perché dell'intervento
L'**educazione** è un **fattore strategico** per costruire una società in grado di produrre innovazione e sviluppo, in quanto significa mettere a disposizione degli adulti del futuro **strumenti e conoscenze utili** per affrontare con maggiore **consapevolezza e abilità** le mutevoli situazioni della vita. La Fondazione, che sin dalla sua nascita ha sostenuto progetti per offrire **maggiori opportunità di crescita formativa** ai ragazzi, ha confermato il suo impegno a favore dell'educazione rispondendo con maggiori risorse all'**aumento delle richieste** (dall'edizione 2008/2009 alla 2009/2010 si è registrato un **incremento di quasi il 50%** delle richieste di partecipazione ad Attivamente) e puntando sul **miglioramento dell'offerta didattica**.

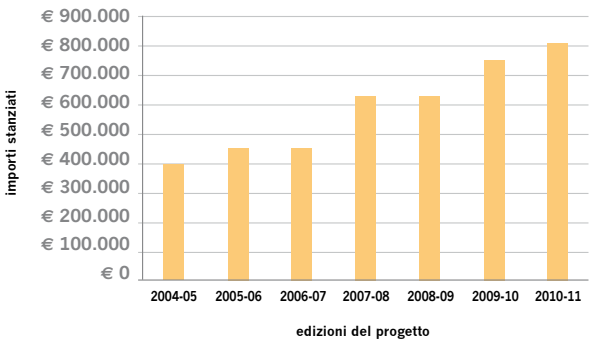
Descrizione del progetto
AttivaMente 2010-2011 è stata la **diciannovesima edizione** del progetto, che propone alle scuole di ogni ordine e grado delle province di Padova e Rovigo **attività didattiche** ideate per **integrare le normali attività scolastiche** arricchendo i percorsi formativi di bambini e ragazzi. Per l'anno scolastico 2010-2011 la Fondazione ha proposto **19 percorsi didattici e un concorso di illustrazione**, definiti in base a due finalità:

- migliorare l'offerta con percorsi didattici dedicati a **temi di particolare attualità** tra i quali **il multiculturalismo, l'educazione alla cittadinanza e l'educazione alimentare**;
- cercare **sinergie con i fornitori per l'offerta didattica** affidando incarichi a enti che sono già stati beneficiari della Fondazione, come ad esempio **Medici con l'Africa CUAMM**, la **Fondazione Fenice** – Parco delle Energie Rinnovabili, **Esapolis** – il Museo vivente degli insetti, e altri musei del territorio.

A seguito dell'attività di dialogo realizzata in occasione del Bilancio Sociale 2008 è stato colto il suggerimento di **anticipare a maggio la pubblicazione del depliant** (che contiene l'offerta didattica e che viene distribuito in tutte le scuole di Padova e Rovigo) **e a fine settembre la chiusura della selezione delle scuole** che parteciperanno alle attività, per consentire agli insegnanti di integrare le attività nei Piani di Offerta Formativa. L'obiettivo è stato pienamente raggiunto per le edizioni 2008/09 e 2009/10, mentre nel 2010 la pubblicazione delle iniziative è avvenuta con un mese di ritardo rispetto alle previsioni (fine giugno anziché fine maggio).

A fine 2010 la Fondazione, in vista della definizione dell'offerta didattica per l'anno scolastico 2011-2012, ha **istituito una commissione di tre esperti** conoscitori del mondo della scuola e della didattica che daranno il loro parere sulla **scelta delle attività da proporre alle scuole**.

ATTIVAMENTE ANDAMENTO
DEGLI STANZIAMENTI



Attività di dialogo realizzata

Il 24 marzo 2011 si è tenuto nella sede di Padova della Fondazione un focus group per valutare il progetto AttivaMente.

Hanno partecipato all'incontro: Laura Casasola, Vice Dirigente scolastico Istituto "Valle" di Padova; Francesca Colombis, insegnante della Scuola Primaria di Torreglia (PD); Daniela Lucangeli, prorettore delegato alle attività di orientamento, tutorato e ai rapporti con le istituzioni scolastiche dell'Università di Padova e membro della Commissione AttivaMente; Annamaria Pastorelli, Ufficio Scolastico Provinciale di Rovigo; Daniela Penso, insegnante di matematica distaccata all'Ufficio Scolastico Provinciale di Padova; Carla Perozzo, insegnante della Scuola Primaria di Torreglia (PD); Renzo Paolo Vedova, Ufficio Scolastico Provinciale di Padova e membro della Commissione AttivaMente.

Il programma di iniziative di AttivaMente è molto apprezzato soprattutto per quanto riguarda i seguenti aspetti, sottolineati dai partecipanti al focus:

- le attività proposte sono **molto varie**, coprono più tematiche e **si adattano alle diverse fasce d'età** dei ragazzi, oltre a essere un **ottimo rinforzo** a settori di attività che le scuole lasciano sempre più scoperti, come gli spettacoli teatrali, i laboratori e le uscite. Le iniziative proposte trattano **temi anche di grande attualità**, come le energie rinnovabili, il risparmio energetico e l'educazione alimentare;
- la **gratuità delle iniziative** consente la partecipazione a tutti, senza distinzioni di condizione economica delle famiglie, e lo svolgimento delle attività non comporta in linea di massima oneri per la scuola, che dispone di risorse sempre più esigue;
- gli operatori che svolgono le attività nelle scuole hanno **professionalità e competenza**;
- le **proposte didattiche sono ben strutturate** e ciò ne facilita la realizzazione e la comunicazione alle famiglie;
- le attività proposte comprendono **molti laboratori** ("Il quotidiano in classe") e gli argomenti vengono trattati in modo diverso dall'insegnamento tradizionale creando un **forte coinvolgimento** dei ragazzi. Metodi e argomenti trattati sono utili anche agli insegnanti, che li utilizzano come spunti per arricchire la loro didattica.

I partecipanti al focus group hanno poi evidenziato alcuni **aspetti problematici** dell'iniziativa, indicando anche alcuni suggerimenti:

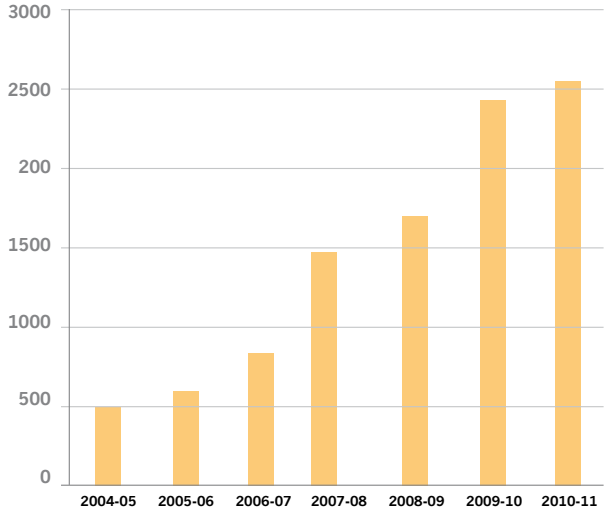
- dal punto di vista organizzativo si segnala che sarebbe opportuno che l'**assegnazione delle iniziative alle scuole** venisse comunicata **entro la prima metà di settembre**, anziché entro il mese di ottobre, come avviene ora. Gli insegnanti dovrebbero quindi poter conoscere le proposte e iscriversi tra maggio e agosto;

Focus group del 24/3/2011

- a causa della drastica riduzione dei fondi destinati alle scuole è diventato sempre più difficile programmare le uscite didattiche. Le scuole sarebbero dunque molto agevolate se la Fondazione prevedesse di incrementare il sostegno dei **costi dei trasferimenti**, sostegno che negli ultimi anni era già stato previsto per alcune iniziative;
- in generale è stata segnalata la necessità di **comunicare meglio le iniziative** alle scuole, non solo con l'invio dell'opuscolo, ma anche lavorando in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionale e Provinciali:
- organizzando degli **incontri pubblici di presentazione**, anche eventualmente all'interno delle conferenze di servizio periodiche indette dagli Uffici Scolastici;
- **collaborando con gli uffici interventi educativi** degli Uffici Scolastici, individuando un referente che, conoscendo bene le iniziative, possa dare supporto e informazioni agli insegnanti.

Alcuni partecipanti hanno anche segnalato una forte esigenza di **percorsi di formazione di alto livello per gli insegnanti**, che sempre più sono chiamati ad affrontare nuove sfide (si pensi ad esempio alle numerose problematiche legate all'ingresso di studenti stranieri), ma la questione presenta una complessità notevole, soprattutto in considerazione del momento di grave difficoltà che il mondo della scuola sta attraversando, stretto fra rivendicazioni sindacali, riduzione di personale e di risorse a disposizione.

RICHIESTE DI PARTECIPAZIONE



PROGETTI PER LA MOBILITÀ STUDENTESCA

- Fondazione Intercultura
- Progetto borse di studio per la mobilità internazionale "Maestro Rigolin"
- Progetto TIME - Top Industrial Managers of Europe
- Percorsi di internazionalizzazione
- Progetto "Veneto per l'eccellenza"

Il perché delle iniziative

Sostenere l'istruzione e la formazione significa contribuire concretamente alla **crescita civile ed economica** di una società. La Fondazione ha sostenuto numerose attività che hanno l'obiettivo di fornire agli studenti di Padova e Rovigo opportunità di sviluppo di competenze e capacità attraverso **esperienze di studio e lavoro all'estero**.

La mobilità studentesca incentiva naturalmente le collaborazioni internazionali e consente di coltivare e **sviluppare i talenti più brillanti**, facendo sì che le potenzialità del singolo diventino una **risorsa anche per le comunità locali.**

Nei progetti descritti qui di seguito, la Fondazione ha visto la possibilità di coltivare l'apertura internazionale dei territori incentivando **la cultura dell'innovazione** e del cambiamento.

FONDAZIONE INTERCULTURA

Tipologia del progetto

Erogazione a terzi su richiesta non sollecitata

Importo deliberato dalla Fondazione

La Fondazione ha stanziato complessivamente 225.000 euro per 3 edizioni del progetto. In questa cifra è compreso lo stanziamento di 75.000 euro per il 2010 che riguarda l'assegnazione di 6 borse di studio riferite all'anno scolastico 2011-2012.

Destinatario del contributo

Fondazione Intercultura

Destinatari finali

Studenti delle scuole secondarie di secondo grado

Descrizione del progetto

La Fondazione Intercultura opera in tutto il mondo occupandosi di organizzare **un anno di studio all'estero per gli studenti delle scuole superiori** di norma iscritti al quarto anno. La sua attività si concretizza principalmente nella selezione delle famiglie in cui i ragazzi verranno ospitati e nell'accompagnamento durante l'anno attraverso l'appoggio di alcuni tutor a cui i ragazzi possono sempre fare riferimento.

Vincitori delle borse di studio Intercultura 2011-2012

Frequentare un anno di studi all'estero è un'**esperienza umana e formativa di altissimo livello** che coinvolge da vicino anche le famiglie. La Fondazione sostiene 6 giovani particolarmente meritevoli dal punto di vista scolastico, le cui famiglie non sono in grado di affrontare l'impegno economico di un anno all'estero.

È il terzo anno in cui la Fondazione sostiene il progetto e tale sostegno ha consentito complessivamente a 18 studenti di studiare all'estero; 3 studenti sono stati negli USA, 2 in Norvegia, 2 in Germania, 2 nella Repubblica Dominicana, e altri sono stati in Olanda, Finlandia, Svezia, Islanda, Brasile, Costa Rica, Tailandia, Hong Kong e in Australia.

PROGETTO BORSE DI STUDIO PER LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE "MAESTRO RIGOLIN"

Tipologia

Bando

Importo deliberato dalla Fondazione

36.000 euro recuperati dalle disponibilità residue del Progetto Borse di Studio Universitarie "Maestro Giuseppe Rigolin" (delibera del 2007)

Destinatari finali

Studenti universitari del polo universitario di Rovigo

Periodo di attuazione

Adesioni entro il 9/4/2010

Selezioni concluse il 26/4/2010

Le borse vengono usufruite nell'Anno Accademico 2010-2011

Descrizione del progetto

Il progetto è dedicato **alla memoria del Maestro Giuseppe Rigolin**, Vice Presidente della Fondazione che si dedicò con particolare dedizione alla formazione

dei giovani polesani, e riguarda l'assegnazione di **borse di studio per soggiorni di studio all'estero,** anche finalizzati alla realizzazione della tesi di laurea, a studenti particolarmente meritevoli iscritti ai corsi attivati presso il polo universitario di Rovigo.
Oltre al valore per i singoli studenti, il progetto nasce anche con lo scopo di favorire l'apertura internazionale del polo universitario di Rovigo predisponendolo allo **scambio con l'estero** e **creando un ambiente universitario più vivace e ricettivo**.

Il bando del 2010 è stata la prima edizione dell'iniziativa che ha consentito di assegnare **6 borse di studio** su 10 richieste pervenute, per una spesa complessiva di 10.800 euro. Tra i vincitori ci sono cinque studenti frequentanti i corsi di Scienze dell'Educazione e uno iscritto ai corsi di Giurisprudenza. Si tratta in particolare di due borse di nove mesi, due di 6 mesi e due di 3 mesi.

Sempre **alla memoria di Giuseppe Rigolin** la Fondazione ha realizzato un altro progetto, arrivato alla quarta edizione, dalle cui economie di spesa sono state tratte le risorse per la prima edizione delle borse di studio per la mobilità internazionale. Si tratta del bando "5 borse di studio universitarie per Rovigo e provincia" che vengono assegnate a giovani residenti in Polesine che si iscrivono ai corsi attivati presso il polo universitario di Rovigo.
Le due iniziative si avvalgono della **stessa commissione di valutazione**, che stila una graduatoria delle domande selezionandole in base **a un criterio di merito e alle condizioni economiche** della famiglia di provenienza del candidato.

PROGETTO TIME TOP INDUSTRIAL MANAGERS OF EUROPE

Tipologia
Erogazione a terzi su richiesta non sollecitata

Importo deliberato dalla Fondazione
Per le tre edizioni 2004, 2008 e 2010 sono stati stanziati complessivamente 343.500 euro, di cui 148.500 euro a carico del 2010.

Destinatario del contributo
Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova

Destinatari finali
Studenti universitari

Descrizione del progetto
Si tratta di un **progetto internazionale** per la **realizzazione di percorsi formativi di eccellenza per tecnici e dirigenti industriali**.

Il progetto è coordinato da un'associazione appositamente creata dalle Università aderenti all'iniziativa e si avvale di una commissione internazionale per la selezione dei candidati.
TIME si sviluppa come una **collaborazione tra facoltà di ingegneria europee** e prevede che gli studenti passino due anni di studio presso una facoltà estera conseguendo, al termine del corso di studi, due lauree: una nell'università ospite e una in quella di provenienza.
La Fondazione promuove questo progetto in collaborazione con l'Università di Padova che copre le spese di permanenza all'estero del primo anno, mentre la Fondazione sostiene quelle del secondo anno. Sono 13 gli studenti che conseguiranno la laurea nell'Anno Accademico 2010-2011 e 14 quelli che conseguiranno il titolo nell'Anno Accademico 2011-2012.

PERCORSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Tipologia
Progetto proprio con progettazione condivisa

Importo deliberato dalla Fondazione
80.000 euro a carico del 2010

Copromotori
Università di Padova – Facoltà di Economia, Cassa di Risparmio del Veneto

Destinatari finali
Studenti universitari

Periodo di attuazione
1 anno. Le borse di studio partono da febbraio 2011. I nuovi insegnamenti attivati dalla Facoltà di Economia sono iniziati nella seconda metà del 2010.

Descrizione del progetto
Il progetto punta ad **aumentare il grado di internazionalizzazione della Facoltà di Economia dell'Università di Padova** incentivando la mobilità in entrata di studenti dall'estero e offrendo periodi di studio e lavoro all'estero a studenti italiani.
Il progetto si svolge in collaborazione con la Cassa di Risparmio del Veneto che si è proposta come partner per ospitare alcuni stagisti nelle sue filiali all'estero.
Il progetto si sviluppa attraverso le seguenti attività:

- **attivazione di stage internazionali**: borse di studio per cittadini italiani e stranieri. Le borse attivate sono 10 per gli stranieri (5 da 3 mesi e 5 da 6 mesi) e 10 per gli italiani (5 da 3 mesi e 5 da 6 mesi). L'importo della borsa è di 500 euro al mese per studente, più di 1.000 euro *una tantum* se lo studente italiano si reca per sei mesi in Paesi extraeuropei;

- creazione nella Facoltà di Economia di un'**offerta didattica per studenti provenienti dall'estero** che comprenda un **corso di lingua e cultura italiana per stranieri** e la possibilità di conoscere le particolarità dell'imprenditoria con un corso denominato *Italian Entrepreneurship*. Quest'ultimo è finalizzato a far conoscere agli studenti stranieri le particolarità del sistema imprenditoriale italiano e in particolare del nordest.

In futuro potrebbero inoltre essere attivate iniziative di formazione della Facoltà di Economia a favore dei propri **studenti**, di **manager** e **personale delle aziende** del territorio veneto.

PROGETTO "VENETO PER L'ECCELLENZA"

Tipologia
Erogazione a terzi su richiesta non sollecitata

Importo deliberato dalla Fondazione
La Fondazione ha sostenuto tre edizioni del progetto (2007, 2008 e 2009) per un totale di 302.000 euro a valere sulle disponibilità del 2007, 2008 e 2009.

Destinatari finali
Laureati veneti under 30

Partner
Regione Veneto

Periodo di attuazione
Le disponibilità stanziate nel 2009 sono state destinate alle borse di studio per la frequenza ai corsi tra settembre 2010 e giugno 2011.

Descrizione del progetto
Si tratta di un progetto per l'assegnazione di **borse di studio** per la partecipazione a un **master in Studi europei che si tiene al Collegio d'Europa.** Fondato nel 1949, il Collegio è il più antico istituto di studi europei e attualmente ha due sedi: una a Bruges (Belgio), l'altra a Natolin (Polonia).
Il progetto è stato proposto dalla sede di Bruxelles della Regione Veneto con lo scopo di contribuire alla **formazione di giovani laureati veneti** con un percorso di studi che li prepari per ruoli manageriali di alto livello nelle istituzioni comunitarie in ambito politico e diplomatico.
Il sostegno a queste borse di studio riflette il desiderio della Fondazione di **contribuire ad aprire il nostro territorio a una prospettiva europea** incentivando la nascita di una classe dirigente di rango internazionale.
L'iniziativa è rivolta a laureati con meno di trent'anni residenti in Veneto da almeno dieci anni. In particolare, **l'ultima edizione** del progetto ha assegnato **quattro borse di studio** a copertura delle spese di iscrizione, vitto e alloggio per un anno di frequenza al Collegio d'Europa (da settembre 2010 a giugno 2011). Nel mese di giugno 2011 verrà assegnata una ulteriore borsa di studio per uno stage di un anno a uno studente veneto – non necessariamente uno dei 4 borsisti – che si sarà laureato nelle Università di Padova o Ferrara (solo per i corsi di laurea attivati presso il polo universitario di Rovigo) e che avrà conseguito il diploma presso il Collegio d'Europa.

ARTE ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

MISSIONE E OBIETTIVI STRATEGICI 2010-2012

MISSIONE

Far sì che arte e cultura rappresentino un momento di elevazione e siano sempre di più un'esperienza di qualità al servizio di tutti

OBIETTIVI STRATEGICI

- Migliorare l'offerta culturale del territorio.
- Ampliare la fruizione di beni storici, artistici e culturali da parte della collettività.

Sono obiettivi tra loro complementari e interessano indistintamente sia il campo dei beni artistici che delle attività culturali. Per chiarezza espositiva si è tuttavia preferito mantenere distinti i due ambiti, identificando per ciascuno di essi le specifiche iniziative sostenute.

COS'È STATO FATTO NEL 2010

EROGAZIONI DELIBERATE RELATIVE AL SETTORE ARTE E ATTIVITÀ CULTURALI

	2010		2009	
	Importi erogati	**Numero interventi**	**Importi erogati**	**Numero interventi**
Erogazioni deliberate	8.680.477	97	15.041.467	130
Bandi	0%	0%	0%	0%
Interventi diretti	40,6%	41,2%	17,8%	29,2%
Richieste di terzi	59,4%	58,8%	82,2%	70,8%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Progetti e interventi sostenuti per perseguire l'obiettivo "Migliorare l'offerta culturale del territorio"

Alla luce del crescente interesse che la collettività ha dimostrato nei confronti degli eventi espositivi realizzati negli anni precedenti a Palazzo Roverella a Rovigo, la Fondazione ha inteso consolidare nel 2010 questo specifico ambito di intervento. Queste iniziative hanno contribuito a rendere Rovigo un polo di attrazione culturale di livello nazionale, con importanti risvolti sotto il profilo dell'indotto turistico e, in definitiva, dello sviluppo economico e sociale del territorio.

L'Ente nel 2010 ha realizzato a Palazzo Roverella la mostra **"Bortoloni Piazzetta Tiepolo: il '700 veneto"** (89), che ha avuto come protagonista Mattia Bortoloni, uno dei maggiori esponenti della pittura del Settecento veneto, contemporaneo di Tiepolo e di Piazzetta, e di origine polesana (1.000.000 euro). L'evento espositivo, promosso dalla Fondazione in collaborazione con il Comune di Rovigo e con l'Accademia dei Concordi, ha registrato una discreta affluenza di pubblico (21.000 visitatori) e un buon successo di critica; in particolare, avendo avuto un taglio di nicchia, ha riscontrato apprezzamenti da parte di una tipologia di pubblico colto e la critica l'ha giudicata un'operazione di ottimo livello scientifico.

Per quanto riguarda la città di Padova, con la fine del 2010 si sono conclusi gli importanti lavori di ristrutturazione che hanno riguardato lo storico Palazzo del Monte di Pietà, sede legale, nonché principale sede operativa della Fondazione. Per rendere il Palazzo fruibile alla cittadinanza già dai primi mesi del 2011, l'Ente ha approvato la programmazione di alcune importanti mostre: in concomitanza con la riapertura del Palazzo, avvenuta lo scorso 12 febbraio 2011, è stata proposta al pubblico la **mostra "Il Magnifico Cratere e il suo restauro. Antichi tesori dal Museo Nazionale di Belgrado"**, seconda sede della mostra **"L'Italia e il restauro del Magnifico Cratere. Capolavori del Museo Nazionale di Belgrado"** (90), promossa dalla Presidenza della Repubblica nel dicembre 2010 al Palazzo del Quirinale a Roma, per la cui realizzazione la Fondazione è intervenuta congiuntamente a Intesa Sanpaolo (75.000 euro). Protagonista dei due eventi espositivi è stato il Magnifico Cratere di Trebenište, vaso bronzeo di grandi dimensioni rinvenuto nel 1931 a Trebenište, nei pressi di Ocrida, nell'attuale Macedonia, uno tra i pochissimi crateri bronzei giunti sino a noi. Il Cratere realizzato in ambiente greco verso la fine del VI secolo avanti Cristo, è stato oggetto di un restauro affidato alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, conclusosi nel 2010 e realizzato con il contributo della Fondazione.

Le due mostre hanno avuto grande successo di visitatori con 27mila presenze a Roma e 7mila a Padova.

Nel 2010 è stata approvata la realizzazione della mostra "**Guariento e la Padova Carrarese**" (1.500.000 euro), un'operazione culturale promossa insieme al Comune di Padova che per la prima volta raggruppa in una grande mostra, dal 16 aprile al 31 luglio 2011, la produzione artistica di uno degli esponenti più importanti del Trecento padovano: Guariento di Arpo. La mostra si articola in un'esposizione dedicata al "maestro degli Angeli" ospitata a Palazzo del Monte di Pietà (sede della Fondazione) e in altre 5 sezioni che fanno rivivere al pubblico quella stagione artistica straordinaria definita il "Secolo d'oro" della città, durante il quale la capitale dei Carraresi rivaleggiava con poche altre città in Europa in fatto d'arte e cultura. In mostra sono esposti documenti, codici, le arti applicate (oreficeria, ceramiche, avori, intagli in legno), la monetazione, con un'attenzione particolare agli aspetti relativi alla struttura urbana, alla scienza, alla musica e alla moda dell'epoca.

Nell'autunno del 2010 la Fondazione ha approvato anche la realizzazione di un **progetto espositivo dedicato alla figura e alla collezione d'arte di Pietro Bembo** (1470-1547), intellettuale divenuto poi cardinale, che grazie alla sua leggendaria collezione d'arte contribuì a rendere Padova uno dei maggiori centri culturali d'Europa nel '500. Il progetto si sviluppa in un convegno di studi, realizzato a febbraio del 2011 durante il quale

si sono incontrati oltre 120 tra i maggiori studiosi di Bembo provenienti da tutto il mondo, e in una mostra a Palazzo del Monte di Pietà che inizierà a febbraio 2013 (complessivi 1.500.000 euro, di cui 125.000 euro a carico del 2010).

Accanto alla promozione di mostre ed eventi espositivi, la Fondazione ha inteso dare attuazione, nel corso del 2010, a una propria programmazione di conferenze aperte all'intera cittadinanza che hanno visto il coinvolgimento di personalità di chiara fama nazionale e internazionale appartenenti al mondo accademico, economico e culturale, con l'obiettivo di proporre alla comunità, e in particolar modo al mondo sociale ed economico, riflessioni su temi di forte attualità. Il filo conduttore del ciclo di eventi 2010, denominato **"Segnavie"** (91), è stato la riscoperta della centralità della persona in diversi settori dell'agire umano, anche alla luce delle recenti turbolenze economico-finanziarie che hanno messo in dubbio modelli di sviluppo, valori e certezze alla base della crescita del sistema italiano e internazionale negli anni passati (343.800 euro).

La Fondazione ha promosso la diciassettesima edizione della propria programmazione di eventi musicali, che coinvolge anche le più piccole realtà del territorio delle due province. Per l'edizione 2010-2011 della rassegna, dal titolo "**Mousikè. I concerti della Fondazione**", l'Ente ha ricercato le migliori forme di collaborazione con diversi soggetti attivi nel settore (520.000 euro). Questa edizione della rassegna, che intende diffondere la cultura musicale in fasce di pubblico sempre più ampie, prevede la realizzazione di 32 concerti che si tengono preferibilmente in teatri, chiese e ville in cui la Fondazione è intervenuta sostenendo dei restauri. Il tema conduttore dei concerti proposti è la musica dell'Ottocento, periodo storico indagato dal punto di vista artistico dalla mostra "L'Ottocento elegante. Arte in Italia nel segno di Fortuny 1860-1890" in programma a Palazzo Roverella da fine gennaio a metà giugno 2011. Entrambe le iniziative trovano poi un collegamento ideale con le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Nel corso del 2010 la Fondazione ha approvato un piano strategico triennale per lo **sviluppo del turismo nell'area del Polesine**, in collaborazione con la Provincia di Rovigo, la Camera di Commercio di Rovigo e l'Ente Parco Delta del Po (138.000 euro).
L'esperienza maturata con la realizzazione delle mostre a Palazzo Roverella, nonché il confronto con gli enti locali – in primis la Provincia di Rovigo e l'Ente Parco Delta del Po – hanno evidenziato come possa essere potenziata la vocazione turistica di alcune località della provincia di Rovigo. Anche dall'analisi delle domande di contributo pervenute all'Ente da parte di diversi soggetti territoriali dell'area considerata, è emersa la necessità di procedere verso un intervento di promozione del territorio in termini unitari, per evitare il moltiplicarsi di singoli interventi degli enti che rischiano di risultare poco efficaci e di disperdere risorse. Il progetto, che prevede una fase strategica e una fase operativa, ha avuto avvio con l'ascolto degli stakeholder del territorio e la successiva identificazione del marchio d'area. (18).

Per quanto concerne invece lo sviluppo di azioni volte a incrementare l'offerta di servizi finalizzati alla promozione di eventi congressuali nella provincia di Padova, nel corso del 2010 è stato condiviso e sottoscritto un **protocollo d'intesa sul sistema congressuale** da parte dei seguenti soggetti pubblici e privati: Provincia di Padova, Comune di Padova, Camera di Commercio di Padova, Università degli Studi di Padova, Azienda speciale provinciale Turismo Padova-Terme Euganee, Consorzio di Promozione Turistica di Padova, Consorzio di Promozione Turistica Terme Euganee, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Al fine di consolidare la propria autonoma programmazione anche nel campo dell'editoria, la Fondazione ha avviato la realizzazione di una collana editoriale dedicata ai principali tesori d'arte restaurati e alle iniziative culturali realizzate con il sostegno dell'Ente; la pubblicazione che ha avviato tale progettualità è stata una **monografia sul restauro e la valorizzazione**

1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia

della Casa della Rampa Carrarese, già Palazzo Anselmi (45.600 euro), in quanto immobile acquisito dalla società strumentale Auxilia Spa da destinare a fini culturali.

Per quanto concerne il sostegno alle programmazioni e manifestazioni organizzate da altri soggetti istituzionali, la Fondazione ha partecipato alla realizzazione della **mostra "Giorgione a Padova"** presso i Musei Civici di Padova, promossa dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto (100.000 euro).
Ha inoltre approvato un sostegno al Comune di Padova per le manifestazioni **"Padova Carrarese"**, un progetto culturale per la valorizzazione della città (200.000 euro). È stato rinnovato il sostegno alla programmazione culturale degli enti locali, tra cui le rassegne di teatro, musica e danza organizzate dalle due Province del territorio, **"Villeggiando" e "Cultura in Scena"** a Padova (140.000 euro) e "**Tra Ville e Giardini"** a Rovigo (100.000 euro), e gli eventi culturali programmati dal Comune di Rovigo (250.000 euro).

Il 2010 ha visto anche un rinnovato sostegno alle biblioteche e agli archivi storici del territorio, con riferimento al piano quinquennale di **riorganizzazione della Biblioteca del Seminario Vescovile di Rovigo** (305.000 euro), al progetto triennale di **catalogazione delle edizioni del XVIII secolo** ("settecentine") custodite presso la **Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova** (250.000 euro) e alla ristrutturazione dei locali che ospitano **l'Archivio Storico del Comune di Adria** (300.000 euro).

Una particolare attenzione è stata infine riservata alla cultura intesa quale formazione di una coscienza civica: in tale prospettiva si collocano il sostegno al Comune di Fratta Polesine per **l'allestimento museale della restaurata "Casa Matteotti"** (180.000 euro), al Comune di Villamarzana per **l'allestimento di un Centro di documentazione** dedicato all'eccidio di giovani fucilati dai nazifascisti nel 1944 (25.000 euro), e il sostegno alle **celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia** coordinate dalla Provincia di Rovigo nel contesto di un sistema integrato che prevede il coinvolgimento attivo di operatori e utenti del territorio (75.000 euro), nonché, sempre in occasione di queste celebrazioni, un sostegno a favore del Comitato Nazionale per le celebrazioni del 150° anniversario per la realizzazione di una serie di iniziative per le quali l'ACRI ha svolto un ruolo di coordinamento (200.000 euro).

Progetti e interventi sostenuti per perseguire l'obiettivo "Ampliare la fruizione di beni storici, artistici e culturali da parte della collettività"

La salvaguardia e la valorizzazione di importanti beni artistici, architettonici e culturali presenti nelle due province, ha come sempre assunto un posto di rilievo in questo settore.
Durante i primi mesi del 2010 è proseguita la fase attuativa degli interventi deliberati nell'ambito del **Progetto Restauro Beni Artistici Religiosi 2007-2008**, attuato attraverso lo strumento del bando, che ha permesso complessivamente a 54 enti tra Comuni e Parrocchie (32 per Padova e 22 per Rovigo) di recuperare beni mobili e immobili di interesse artistico - religioso.
Nell'autunno del 2010 sono stati avviati i contatti con le Diocesi del territorio per valutare congiuntamente l'ipotesi di dare attuazione a una nuova edizione del Progetto, sempre attraverso uno specifico bando.
Tra i vari interventi approvati nel 2010 a seguito di segnalazioni dal territorio si citano:

- provincia di Padova: il restauro della facciata della **Basilica di S. Antonio** (200.000 euro), la riqualificazione dell'area retrostante il **Museo Civico agli Eremitani** a Padova per la realizzazione dell'ampliamento del lapidarium e di strutture di servizio al museo (1.150.000 euro); il completamento dei lavori di ricostruzione del ciclo pittorico della **Cappella Ovetari** della Chiesa degli Eremitani a Padova (144.000 euro), da tempo oggetto di interventi da parte della Fondazione; un ulteriore contributo

Basilica di S. Antonio (Padova) – Restauro della facciata

Cappella Ovetari (Padova) – Restauro della parete sud-ovest

per i lavori di restauro di **Villa dei Vescovi di Luvigliano di Torreglia** (87) di proprietà del FAI (500.000 euro) e, sempre a Torreglia, l'intervento di straordinaria manutenzione della copertura di alcune cellette del Monastero dell'**Eremo Camaldolese Monte Rua** (30.000 euro); il restauro di un edificio di interesse storico artistico di proprietà della **Parrocchia S. Giuseppe Operaio di Monselice** che ospiterà un nuovo museo e attività culturali realizzate dalla Parrocchia e dal Comune di Monselice (250.000 euro); il restauro **dell'Oratorio S. Anna** di **Legnaro** (15.000 euro);

- provincia di Rovigo: il restauro degli affreschi del salone al piano nobile di **Palazzo Angeli** e la realizzazione di una galleria nell'aula maggiore del Palazzo (220.000 euro, di cui 120.000 euro a carico del 2010), interventi che concludono il recupero del Palazzo interamente sostenuto dalla Fondazione con uno stanziamento complessivo di 3.220.000 euro; il restauro della **Casa Canonica della Parrocchia di Crespino**, già oggetto di intervento da parte della Fondazione (250.000 euro); un ulteriore contributo per il restauro degli affreschi della **Cappella dei Contrari della Chiesa di S. Maurelio di Trecenta** (10.000 euro).

Nel maggio 2010 la Fondazione ha approvato la realizzazione degli interventi di **restauro** e adeguamento **di Palazzo Roncale** a Rovigo, di proprietà della società strumentale Auxilia Spa (complessivi 3.000.000 euro, di cui 1.600.000 euro a carico del 2010). L'intervento sarà funzionale a un utilizzo pubblico degli spazi recuperati, che potranno essere destinati ad attività convegnistica, ma anche aperti per eventi espositivi, in collegamento con le mostre organizzate a Palazzo Roverella, tenuto conto della vicinanza dei due edifici.

RESTAURO DI VILLA DEI VESCOVI A LUVIGLIANO DI TORREGLIA (PD)

Tipologia
Erogazione a terzi su richiesta non sollecitata

Importo deliberato dalla Fondazione
500.000 euro per svolgere indagini e scavi legati al rinvenimento di reperti archeologici sotto la pavimentazione della Villa. Importo complessivo stanziato per il restauro della Villa: 1,5 milioni di euro.

Destinatario del contributo
FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano (ente proprietario della Villa)

Altri finanziatori terzi / partner
ARCUS Società per lo sviluppo dell'Arte della Cultura e dello Spettacolo Spa, Fondazione Antonveneta, Regione Veneto, Provincia, Comune e Camera di Commercio di Padova, Fondazione Segrè, Benetton, World Monuments Fund Europe, Friends of FAI.

Periodo di attuazione
Il cantiere di restauro è stato avviato nel 2007 e i lavori si concluderanno entro il primo semestre del 2011.

Il perché dell'intervento
La Fondazione è impegnata nella tutela e valorizzazione del ricco patrimonio storico-artistico presente nelle province di Padova e Rovigo in una prospettiva volta non solo a salvaguardare i beni, ma soprattutto a valorizzarli e a renderli fruibili anche a fini turistici.Villa dei Vescovi risale alla seconda metà del 1400 e nasce come residenza estiva dei Vescovi di Padova. La sua struttura, progettata da Giovanni Maria Falconetto (cui si deve anche il progetto della facciata principale di Palazzo del Monte di Pietà, sede della Fondazione a Padova), rappresenta un **importante esempio di stile rinascimentale veneto**.
Essa si colloca in una **posizione strategica dal punto di vista turistico**, a meno di 6 chilometri da Abano e Montegrotto Terme, ed è un'opera talmente ben integrata nel territorio circostante che può diventare facilmente una tappa prestigiosa per il turismo dell'area.

© M. Danesin per FAI – Fondo Ambiente Italiano

Descrizione del progetto
La Fondazione, nell'ambito del restauro di Villa dei Vescovi, sostiene i lavori di messa in sicurezza statica della villa, il restauro degli intonaci, l'adeguamento impiantistico e l'arredo degli ambienti destinati ad accogliere il pubblico.
Di proprietà del FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano (www.fondoambiente.it), la Villa viene restaurata con la precisa finalità di restituirla ai cittadini come luogo da vivere. Il FAI ne garantirà l'apertura e la fruizione da parte dei visitatori.

ABBAZIA DI PRAGLIA

Tipologia
Erogazione a terzi su richiesta non sollecitata

Importo deliberato dalla Fondazione
2.015.266 euro deliberati dal 1997 al 2009

Altri finanziatori terzi / partner
Nel 2003 961.000 euro dall'8 per mille.
Nel 2006 il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali è intervenuto con uno stanziamento di 200.000 euro.
Nel 2010 la Regione del Veneto ha stanziato 233.000 euro.

Destinatario del contributo
Abbazia di Praglia

Periodo di attuazione
1997 – in corso

Il perché dell'intervento
L'Abbazia di Praglia è un importante centro monastico nato tra l'XI e il XII secolo, tra i più rappresentativi in Europa. Situato a Teolo (PD), l'attuale complesso abbaziale si deve alla grande opera di ricostruzione effettuata tra la seconda metà del XV e la prima metà del XVI secolo ed è un monumento di grande importanza storica e artistica, sia per le sue imponenti dimensioni, circa 13.000 mq di superficie coperta, sia per lo stile architettonico che integra felicemente il tardo gotico con il nascente stile rinascimentale.
L'Abbazia è frequentata ogni anno da circa 40.000 visitatori di cui circa 6.000 studenti dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado.

Descrizione del progetto
Dal 1997 sono stati sostenuti numerosi interventi:

1997
Restauro della Sala del Forno
Contributo: 165.266 euro
Intervento concluso

2004
Restauro del Chiostro Doppio
Si tratta di uno dei quattro chiostri dell'Abbazia ed è detto "Doppio" perché strutturato su due piani uguali. Da esso prese avvio la grande ristrutturazione rinascimentale del Monastero oggi esistente.
Contributo: 80.000 euro
Intervento concluso

2005
Restauro della Chiesa del Monte della Madonna (copertura e pavimentazione)
Contributo: 60.000 euro (nell'ambito del Bando Beni

Artistici Religiosi)
Intervento concluso

2006-2008
Restauro e riutilizzo del Cortile del Lavoro (Ala sud-est dell'Abbazia)
Si tratta del nucleo organizzato delle attività del monastero (apiario, erboristeria, etc.), segno di continuità con il progetto rinascimentale. Il progetto ha riguardato la conservazione di murature, volte e manufatti e una riorganizzazione spaziale interna realizzata nel rispetto dei progetti originali e dei valori della tradizione monastica benedettina.

Intervento conservativo del Prospetto Est
Restauro delle coperture del Refettorio Monumentale e della Loggetta
Il Refettorio antico risale al XV secolo (il progetto è attribuito a Tullio Lombardo) e necessitava di un intervento al tetto per conservare elementi artistici interni messi in pericolo dalle infiltrazioni. L'adiacente "Loggetta Fogazzaro" risale al secolo XVI e si presentava pesantemente degradata e in dissesto strutturale.
Contributo: 1.210.000 euro
Intervento concluso

2008-2011
Restauro della Cantina Antica
Recupero architettonico e della funzionalità dell'antica cantina dell'Abbazia. Sono in fase di recupero lo spazio con volte a botte dove trovavano collocazione botti e tini, l'antica cantina dove veniva lavorato il vino e l'ex-cisterna di raccolta dell'acqua (sottostante il Chiostro Pensile). La costruzione degli impianti per la produzione del vino avrà carattere reversibile per non essere invasiva rispetto alle strutture originali della cantina.
Contributo: 500.000 euro
Intervento in corso

EVENTI ESPOSITIVI DEL 2010

- Bortoloni Piazzetta Tiepolo. Il '700 veneto
- L'Italia e il restauro del Magnifico Cratere. Capolavori del Museo Nazionale di Belgrado

Il perché dell'intervento

Promuovere una programmazione culturale di ampia portata significa cercare di generare un interesse diffuso nella collettività e promuovere il territorio anche a livello nazionale. Toccando temi legati all'identità del territorio la Fondazione intende favorire lo sviluppo sia culturale che economico delle province di Padova e Rovigo incrementando i flussi turistici e incentivando la riscoperta del patrimonio culturale del territorio su cui opera.

"BORTOLONI PIAZZETTA TIEPOLO. IL '700 VENETO"

Tipologia

Progetto ideato e realizzato dalla Fondazione e gestito dalla società strumentale Auxilia Spa.

Importo deliberato dalla Fondazione

1.000.000 euro (a carico del 2009)

Altri finanziatori terzi / partner

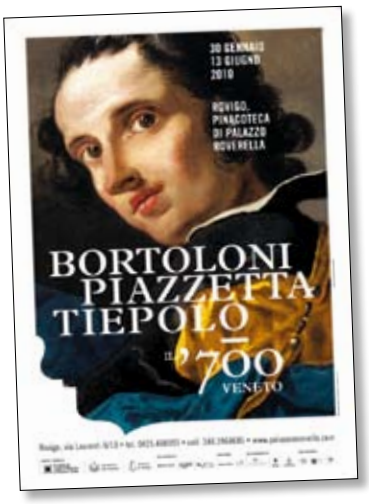
Mostra realizzata in collaborazione con il Comune di Rovigo, l'Accademia dei Concordi, la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, la Provincia di Rovigo e con il contributo di Regione Veneto, Intesa Sanpaolo, Camera di Commercio di Rovigo, Cassa di Risparmio del Veneto

Periodo di attuazione

30 gennaio – 13 giugno 2010

Descrizione del progetto

Nel 2010 la Fondazione ha promosso e organizzato a **Palazzo Roverella** a Rovigo, in collaborazione con Comune e Accademia dei Concordi, la mostra "Bortoloni, Piazzetta, Tiepolo. Il '700 veneto". Si è trattato di un progetto complesso, ad alto contenuto scientifico, una mostra di ricerca dedicata a riscoprire la figura di un frescante di origini polesane, Mattia Bortoloni, ponendolo a confronto con Piazzetta, Tiepolo, Balestra, Ricci e gli altri grandi del Settecento veneto. Famoso, e molto richiesto in vita, Mattia Bortoloni è poi caduto in oblio, considerato



"solo" come uno dei migliori aiuti di Giovan Battista Tiepolo, al punto che in non pochi capolavori del grande maestro è ancora difficile distinguere ciò che si deve al pennello dell'uno o a quello dell'altro. Solo negli ultimi 20 anni, studi più approfonditi hanno gradualmente portato a riscoprire la **grandezza del tutto autonoma di Bortoloni**. L'esposizione ha visto anche la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, il patrocinio e la collaborazione della Regione Veneto e della Provincia di Rovigo. Ciò che in mostra fisicamente non poteva esserci, ovvero i grandi cicli affrescati, è stato ricostruito in **versione multimediale**, attraverso

tecnologie che favorivano l'interattività della fruizione: il visitatore poteva esplorare gli spazi e i contenuti espositivi in modo estremamente accattivante grazie all'utilizzo di tour e ricostruzioni virtuali, proiezioni a 360°, installazioni con postazioni "touch screen".
Infine, per illustrare con completezza le bellezze del Polesine e promuoverne la visita, è stata realizzata una **postazione interattiva con i possibili itinerari sul territorio**. Particolare attenzione è stata rivolta ai visitatori sordi e non vedenti, predisponendo **visite guidate con il linguaggio dei segni e una presentazione in braille** con contenuti tratti dal catalogo.
Ripetendo per il secondo anno consecutivo la positiva esperienza di allestire un'ideale appendice della mostra di Palazzo Roverella a Villa Baoder, capolavoro palladiano a Fratta Polesine (RO), in collaborazione con la Provincia di Rovigo e con il Comune di Fratta Polesine è stata predisposta una sezione dedicata alle arti applicate con l'esposizione di rari esemplari di vasellame da tavola in porcellana e maiolica e oggetti unici d'uso quotidiano, pregevoli per tipologia e decorazioni, provenienti dai Musei Civici di Treviso.
I visitatori, provenienti perlopiù dal Veneto e dalla vicina Emilia Romagna, sono stati 21 mila, con apprezzamenti unanimi sulla qualità scientifica del progetto sia da parte della critica che da parte dei visitatori stessi.

"L'ITALIA E IL RESTAURO DEL MAGNIFICO CRATERE. CAPOLAVORI DEL MUSEO NAZIONALE DI BELGRADO"

Tipologia
Progetto realizzato dalla Presidenza della Repubblica Italiana in collaborazione con la Fondazione

Importo deliberato dalla Fondazione
75.000 euro

Altri finanziatori terzi / partner
Presidenza della Repubblica Italiana, Intesa Sanpaolo, Civita

Periodo di attuazione
10 dicembre 2010 – 6 febbraio 2011

Descrizione del progetto
Un secondo evento espositivo nel 2010 ha coinvolto la Fondazione come co-promotore e sostenitore.
Si tratta della mostra promossa dalla Presidenza della

Il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano e il ministro della Cultura della Repubblica di Serbia Nebojša Bradić all'inaugurazione della mostra sul Magnifico Cratere (Roma, 10/12/2010)

Repubblica Italiana e allestita al **Palazzo del Quirinale** nel dicembre del 2010, a testimonianza dell'intervento italiano per la salvaguardia del celebre manufatto appartenente al Museo Nazionale di Belgrado, considerato un capolavoro assoluto e documento altissimo della toreutica greca arcaica, appartenente a un ristrettissimo gruppo di vasellame bronzeo da mensa. Fu ritrovato nel 1932 a Trebenište, nei pressi di Ocrida, da una missione archeologica jugoslava ed esposto per la prima volta in Italia nel 2007 in occasione della mostra "Balkani. Antiche civiltà tra il Danubio e l'Adriatico" realizzata dalla Fondazione e allestita al Museo Archeologico Nazionale di Adria. Il prezioso reperto, dopo l'esposizione in mostra, rimase in Italia, oggetto di studio e di restauro da parte della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma in accordo con la direzione del Museo Nazionale di Belgrado e con il sostegno della Fondazione. Ultimato il restauro, dopo l'esposizione di Roma durata fino al 7 febbraio 2011, che ha registrato 27 mila visitatori, il prezioso reperto è stato concesso dal Museo Nazionale di Belgrado, in segno di gratitudine della Repubblica di Serbia alla Fondazione per aver recuperato e valorizzato il capolavoro con l'esposizione che ha avuto luogo dal 12 febbraio al 13 marzo 2011 a **Padova** nelle **nuove sale espositive di Palazzo del Monte di Pietà**, sede della Fondazione, registrando la presenza di 7 mila visitatori.

SEGNAVIE. ORIENTARSI NEL MONDO CHE CAMBIA

Tipologia
Progetto proprio ideato, realizzato e gestito dalla Fondazione

Importo deliberato dalla Fondazione
330.000 euro, di cui 30.000 euro a carico del 2010

Altri finanziatori terzi / partner
Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione
gennaio 2010 – gennaio 2011

Perché dell'intervento
Il progetto nasce nel 2010 dalla volontà di **offrire al territorio riflessioni su temi di rilevante interesse sociale e civile** con l'intento di promuovere un "pensiero attivo", una riflessione produttiva capace di favorire un passaggio dalla cultura del *fare* alla cultura del *capire per fare meglio*.
I segnavia, a cui il titolo fa esplicito riferimento, sono indicazioni tracciate su alberi o rocce che guidano il viaggiatore per i sentieri montani, aiutandolo a orientarsi in un territorio complesso, ricco di biforcazioni e passaggi pericolosi.

Descrizione del progetto
L'edizione 2010 di Segnavie si è articolata in **7 conferenze** che si sono svolte tra Padova e Rovigo da gennaio 2010 a gennaio 2011. I protagonisti sono stati autorevoli pensatori – **Joaquin Navarro-Valls, Alberto Alesina, Jacques Attali, Giuliano Amato, il Card. Angelo Scola, Dambisa Moyo e Claudia Kemfert** – che, stimolati da prestigiose firme del giornalismo, hanno esplorato il tema "**Crisi, nuove responsabilità e nuovi modelli di sviluppo economico e territoriale**".
Il filo conduttore che ha unito tutti gli incontri è stata la riscoperta della centralità della persona in diversi ambiti dell'agire umano, dal campo economico al rapporto con la natura e con l'ambiente, fino ai futuri scenari internazionali.

Gli incontri di Segnavie 2010 sono stati seguiti da **più di 1.800 partecipanti**, mentre **1.300 persone hanno visualizzato i video delle conferenze caricati nel canale YouTube** (www.youtube.com/user/segnavie).
Un ruolo rilevante per la buona riuscita di Segnavie è stato svolto anche dal **sito www.segnavie.it**, nel quale sono stati **pubblicati integralmente gli atti degli incontri** per consentire a un pubblico più ampio di usufruire dell'iniziativa.
I dati confermano la buona accoglienza del progetto da parte del territorio. Tuttavia, per valutare in maniera più precisa e approfondita il grado di soddisfazione del pubblico di Segnavie 2010 e raccogliere osservazioni, suggerimenti e critiche, è stato elaborato un **questionario di valutazione compilabile on line** che è stato proposto ai partecipanti all'edizione 2010 attraverso la newsletter digitale.

SEGNAVIE
ORIENTARSI NEL MONDO CHE CAMBIA

Per l'edizione 2011 la Fondazione ha individuato i seguenti **obiettivi di miglioramento**:

- valorizzare la fase interattiva degli eventi, dando maggiore spazio alle domande del pubblico durante gli incontri;
- coinvolgere anche fasce di pubblico più giovani;
- attivare sinergie con strutture educative del territorio;
- consolidare il canale di ascolto/dialogo con il pubblico.

RESTAURO DEL TEATRO DI BADIA POLESINE (RO)

Tipologia
Erogazione a terzi su richiesta non sollecitata

Importo deliberato dalla Fondazione
950.000 euro deliberati nel 2007 e nel 2008

Destinatario del contributo
Comune di Badia Polesine

Costo totale del progetto
2,7 milioni di euro circa

Altri finanziatori terzi / partner
Regione Veneto è intervenuta per il primo e il terzo stralcio per un totale di oltre 500.000 euro. Il Comune di Badia Polesine ha completato il piano finanziario con proprie risorse.

Periodo di attuazione
2° stralcio: 16/07/2008 – 23/10/2009
3° stralcio: 01/12/2009 – concluso nel 2011 (Inaugurazione il 17 maggio 2011)

Il perché dell'intervento
La riapertura del Teatro di Badia Polesine è un progetto di valorizzazione di un importante patrimonio storico e architettonico finalizzato a offrire alla popolazione del territorio il contenitore di una nuova proposta culturale e artistica.

Descrizione del progetto
Il Teatro di Badia Polesine è **considerato uno dei teatri ottocenteschi più interessanti del Veneto**. La sua costruzione inizia tra il 1813 e il 1814, forse su progetto di **Giovanni Battista Meduna**, l'architetto che diresse la ricostruzione del Teatro "La Fenice" di Venezia. Nei primi anni del 1900 gli elevati costi di gestione e la mancanza dei requisiti di sicurezza comportarono la chiusura del teatro, che diventò di proprietà del Comune di Badia Polesine solo nel 1983, anno in cui iniziarono i primi restauri grazie ai fondi stanziati dal Ministero dei Beni Culturali nell'ambito di un programma per il recupero dei teatri storici.

Soffitto e palchi del Teatro di Badia Polesine

Nel 2001 il Comune di Badia Polesine decide di completare il recupero architettonico e funzionale dell'edificio per riconsegnarlo alla collettività. I lavori di restauro hanno riguardato l'architettura e i macchinari scenici ottocenteschi e la realizzazione degli impianti (riscaldamento, refrigerazione, idrico sanitario, antincendio, elettrico, antintrusione, amplificazione, etc.).
La Fondazione ha sostenuto:

- nel 2007 il restauro, la finitura e il completamento degli impianti meccanici ed elettrici (350.000 euro);
- nel 2008 il restauro e le finiture interne, l'acquisto delle attrezzature sceniche e i lavori di completamento agli impianti tecnologici (600.000 euro).

SALUTE E AMBIENTE

MISSIONE E OBIETTIVI STRATEGICI 2010-2012

Rispetto agli anni precedenti, è stata stabilita un'estensione degli ambiti di intervento del settore Sanità (riferiti alla salute e al benessere psico-fisico della persona) a iniziative legate ai temi della protezione e della qualità ambientale. Ciò nella considerazione che anche un ambiente sano può contribuire al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

MISSIONE

Contribuire al miglioramento delle condizioni di salute sul territorio e alla salvaguardia dell'ambiente come presupposto per lo sviluppo delle generazioni attuali e future

OBIETTIVI STRATEGICI

Salute

- Sostenere azioni e interventi rivolti alla prevenzione, alla ricerca e alla cura delle malattie che costituiscono le principali cause di morte nel territorio, con una particolare attenzione a quelle riferite al sistema cardio-circolatorio
- Continuare il sostegno all'attività di screening oncologico
- Favorire una migliore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie finalizzata alla qualità delle prestazioni, che potrà essere perseguita anche attraverso l'acquisto di specifiche strumentazioni cliniche
- Stimolare e sostenere la ricerca d'eccellenza in campo biomedico

Ambiente

- Contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, idrico e ambientale del territorio di riferimento
- Favorire una maggiore sensibilità dei cittadini verso le tematiche ambientali, stimolando l'adozione di comportamenti virtuosi
- Valorizzare i parchi naturali, promuovere le tipicità dell'agricoltura locale e tutelare la biodiversità del territorio

COS'È STATO FATTO NEL 2010

EROGAZIONI DELIBERATE RELATIVE AL SETTORE SALUTE E AMBIENTE

	2010		2009	
	Importi erogati	**Numero di interventi**	**Importi erogati**	**Numero di interventi**
Erogazioni deliberate	10.599.066	38	13.357.502	22
Bandi	15,4%	34,2%	11,2%	
Interventi diretti	0,3%	13,2%	0,2%	31,8%
Richieste di terzi	84,3%	52,6%	88,6%	68,2%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Progetti e interventi sostenuti per perseguire gli obiettivi "Sostenere azioni e interventi rivolti alla prevenzione, alla ricerca e alla cura delle malattie che costituiscono le principali cause di morte nel territorio" e "Continuare il sostegno all'attività di screening oncologico"

Nel 2010 sono state concretamente avviate le attività relative al "Progetto Screening Oncologici Diagnostici e Predittivi", approvato nel 2008 attraverso un protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione Veneto e focalizzato sui seguenti **tre programmi di screening oncologici**: citologico, mammografico e colon rettale (98).
A seguito della formalizzazione degli accordi con le Aziende socio-sanitarie delle province di Padova e Rovigo e l'Istituto Oncologico Veneto, sono stati acquisiti i primi risultati dei programmi di screening, realizzati con il coordinamento e la supervisione della Regione Veneto.

Sempre in ambito oncologico, si citano i seguenti interventi:

- per la provincia di Padova: il sostegno a favore dell'Azienda Ospedaliera di Padova per l'**acquisto di un'apparecchiatura PET/RM** (Tomografia ad Emissione di Positroni combinata con Risonanza Magnetica) (101) da destinare all'Unità Operativa di Medicina Nucleare dell'Ospedale di Padova (5.160.000 euro); **l'acquisto di un ecografo** da destinare a un nuovo ambulatorio dedicato alla prevenzione oncologica della Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori di Padova (51.120 euro) e **l'ampliamento dell'hospice all'interno di Casa S. Chiara** dell'Istituto Suore Terziarie Elisabettine di Padova, ove viene svolto un servizio di assistenza e cura, in convenzione con l'Azienda ULSS 16, per malati oncologici terminali e malati di Aids (250.000 euro);
- per la provincia di Rovigo: l'impegno a favore dell'Azienda ULSS 19 di Adria per **l'acquisto di attrezzature innovative** specificatamente finalizzate allo svolgimento dell'attività di assistenza e cura appositamente destinata ai pazienti oncologici presso il Dipartimento di Medicina e Cardiologia dell'Ospedale di Adria (300.000 euro).

Ulss 17 di Este – Attrezzature per il servizio di emodinamica

Progetti e interventi sostenuti per perseguire l'obiettivo "Favorire una migliore efficienza dei servizi e delle strutture socio-sanitarie finalizzata alla qualità delle prestazioni"

La Fondazione ha attuato il "Progetto Mezzi di Primo Soccorso" (99), finalizzato al **miglioramento dei servizi di pronto intervento nelle province di Padova e Rovigo, attraverso l'acquisto di automezzi e attrezzature medico-sanitarie** specifiche e funzionali a tale attività. Destinatari del progetto sono stati: l'Azienda Ospedaliera di Padova e le Aziende ULSS delle province di Padova e di Rovigo, oltre a istituzioni ed enti di natura pubblica o privata aventi sede nel territorio delle province di Padova e Rovigo che gestiscono senza scopo di lucro attività di pronto intervento e di soccorso in urgenza-emergenza nel territorio, in convenzione con le Aziende ULSS (1.617.000 euro, di cui 1.500.000 euro deliberati nel dicembre 2009 e 117.000 euro nel giugno 2010).

L'Ente ha inoltre approvato una serie di rilevanti interventi a favore delle Aziende socio-sanitarie del territorio per l'acquisizione di importanti strumentazioni cliniche all'avanguardia. In particolare ha assunto specifici impegni a favore dell'Azienda ULSS 17 di Este per **attrezzature funzionali all'attivazione di un servizio di emodinamica** (850.000 euro) e dell'Azienda ULSS 19 di Adria per **apparecchiature destinate al reparto di ostetricia, ginecologia e otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Adria** (200.000 euro).

Alla luce dei positivi risultati ottenuti da un **Progetto di Telemedicina** realizzato nel triennio 2006/2008 dall'Azienda ULSS 15 di Cittadella, per la provincia di Padova, e dalle Aziende ULSS 18 di Rovigo e ULSS 19 di Adria, per la provincia di Rovigo, la Fondazione ha sostenuto la prosecuzione di tale progettualità per un ulteriore biennio (1.500.000 euro all'Azienda ULSS 15, 2.000.000 euro alle Aziende ULSS 18 e 19, di cui 1.000.000 euro a carico del 2010). Attraverso il potenziamento della rete informatica interna ed esterna alle strutture delle Aziende ULSS si vuole permettere un collegamento informatico tra i medici di medicina generale e le medesime Aziende, con la **messa in rete di tutte le informazioni relative al paziente e l'attivazione di sistemi di telesoccorso e teleassistenza.**

È stato poi approvato il sostegno a due progetti biennali della Fondazione Banca degli Occhi del Veneto: uno finalizzato all'avvio di **un nuovo modello organizzativo per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle donazioni di cornee** nelle province di Padova e Rovigo (60.000 euro), l'altro focalizzato sullo sviluppo di **una piattaforma informativa per il miglioramento delle donazioni e dei trapianti di cornea** (80.000 euro).

È stato rinnovato, infine, il contributo all'**attività di formazione del personale medico e infermieristico ospedaliero** programmata dalla Fondazione per l'Incremento dei Trapianti d'Organo e di Tessuti di Padova (120.000 euro).

Progetti e interventi sostenuti per perseguire l'obiettivo "Stimolare e sostenere la ricerca d'eccellenza in campo biomedico"

Come evidenziato nel capitolo dedicato alla Ricerca scientifica, nel 2010 si è conclusa la quarta edizione del **bando "Progetti di Eccellenza"** (66), edizione per la quale la Fondazione ha previsto uno specifico filone dedicato ai progetti in campo bio-medico (1.500.000 euro).

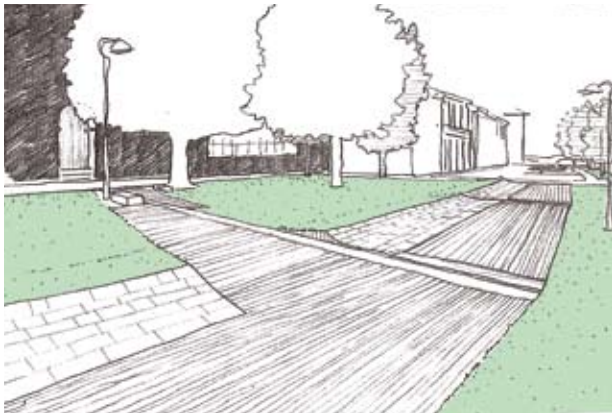
Sempre nello stesso capitolo viene illustrato l'intervento a favore della Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata di Padova, finalizzato alla prosecuzione del **programma di ricerca relativo alle neoplasie e alle malattie degenerative** (1.000.000 euro).

Progetti e interventi sostenuti per perseguire gli obiettivi "Contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, idrico e ambientale del territorio di riferimento" e "Favorire una maggiore sensibilità dei cittadini verso le tematiche ambientali, stimolando l'adozione di comportamenti virtuosi"

Un impegno specifico è stato rivolto a favore della realizzazione di itinerari ciclopedonali nelle due province: un sostegno al Comune di Fratta Polesine consentirà l'attuazione del 2° stralcio dell'**area ciclabile intercomunale tra Adige e Po** (637.000 euro) e, a seguito di un'articolata progettualità presentata dalla Provincia di Padova, la Fondazione ha impegnato a fine esercizio specifiche risorse destinate alla realizzazione di **itinerari ciclopedonali nella provincia padovana**. La puntuale definizione di tali impegni avverrà nel corso dei prossimi anni, a fronte della messa a punto dei progetti; già nei primi mesi del 2011 verrà approvato lo stanziamento per il percorso ciclopedonale lungo il fiume Brenta da Pontevigodarzere a Carmignano di Brenta.

Nel corso del 2010 sono inoltre stati avviati gli approfondimenti per verificare la fattibilità di un progetto di mobilità ecosostenibile nel territorio del Comune di Padova.

Si segnala inoltre l'intervento a favore del Comune di Padova per l'ultimazione dei lavori di realizzazione del "**Giardino di Cristallo**" all'interno del Parco d'Europa, nato nel 2005 per ospitare la più importante collezione italiana di piante succulente, che diverrà un importante punto di riferimento delle iniziative per il verde della città (300.000 euro).



adige po

SALUTE

PROGETTO SCREENING ONCOLOGICI DIAGNOSTICI E PREDITTIVI

Tipologia
Erogazione a terzi su richiesta non sollecitata

Importo deliberato dalla Fondazione
7.060.671 euro, di cui 3.300.000 euro a carico del 2007 e 3.760.671 a carico del 2008.
Costo totale del progetto: oltre 17 milioni di euro

Altri finanziatori terzi / partner
Regione Veneto, ente promotore e coordinatore
IOV – Istituto Oncologico Veneto, Direzione scientifica del progetto

Periodo di attuazione
Gli screening sono partiti nel 2009 e sono tuttora in corso

Beneficiari
Aziende Ulss 15 Alta Padovana, 16 di Padova, 17 di Este e Monselice, 18 di Rovigo, 19 di Adria, IOV – Istituto Oncologico Veneto

Il perché dell'intervento
La Fondazione opera a favore della salute degli abitanti delle province di Padova e Rovigo orientando le sue scelte a temi connessi con le maggiori cause di morte della popolazione.
Il progetto è finalizzato all'incremento del tasso di popolazione che si sottopone a diagnosi precoce dei tumori, favorendone una più efficace prevenzione e cura.

Descrizione del progetto
Il progetto riguarda l'attuazione di un piano di screening oncologici: mammografico, colonrettale, citologico o HPV (Papillomavirus Umano).
Gli screening sono rivolti a tutta la popolazione delle province di Padova e Rovigo, suddivisa per fasce d'età a seconda delle tipologie di screening da effettuare, e sono realizzati dalle Ulss del territorio (Ulss 15 di Alta Padovana, Ulss 16 di Padova, Ulss 17 di Este e Monselice, Ulss 18 di Rovigo e Ulss 19 di Adria).
Il progetto è stato elaborato dalla Regione Veneto, che, sulla base di una ricerca sulla sanità del territorio, ha rilevato l'opportunità di **riorganizzare l'attività diagnostica di screening per aree vaste**, al fine di beneficiare di economie di scala e di efficienze operative, ordinando in maniera unificata la programmazione, la promozione e il coordinamento gestionale degli screening.
Il progetto ha comportato una standardizzazione della qualità dei servizi diagnostici offerti, garantendo alla popolazione residente su una vasta area gli stessi livelli minimi di servizio e un'**equa possibilità di accesso** agli stessi, favorita anche dotando le Ulss di attrezzature idonee all'esecuzione dello screening che hanno contribuito a diminuire i tempi di attesa per le prestazioni diagnostiche, soprattutto mammografiche.
Gli screening mammografico e colonrettale sono stati avviati in tutte le Ulss nel 2009. Lo screening per l'HPV (screening del cervicocarcinoma) è stato avviato nell'aprile 2009 presso l'Ulss 17 e tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011 in tutte le altre Ulss, in quanto è stato necessario mettere a punto alcune procedure che hanno richiesto un tempo di definizione più lungo.
Durante il primo anno del progetto (da giugno 2009 a maggio 2010) oltre 160.000 persone sono state invitate a partecipare ai tre screening, con una percentuale di risposta media di oltre il 55%. Sono dunque stati sottoposti agli screening più di 88.500 persone, con l'individuazione di oltre 600 casi tra carcinomi e adenomi ad alto rischio (circa lo 0,68% dei casi esaminati).

PROGETTO
MEZZI DI PRIMO SOCCORSO 2009

Tipologia
Bando

Importo deliberato dalla Fondazione
1.617.000 euro, di cui 117.000 euro nel 2010

Destinatari del contributo
Azienda Ospedaliera di Padova
Aziende ULSS delle Province di Padova e Rovigo
Istituzioni ed enti di natura pubblica o privata, associazioni, organizzazioni di volontariato e cooperative sociali aventi sede nel territorio delle province di Padova e Rovigo e che gestiscono senza scopo di lucro e da almeno tre anni attività di pronto intervento e di soccorso in urgenza-emergenza nel territorio di riferimento in convenzione con l'Azienda Ospedaliera di Padova o le Ulss del territorio

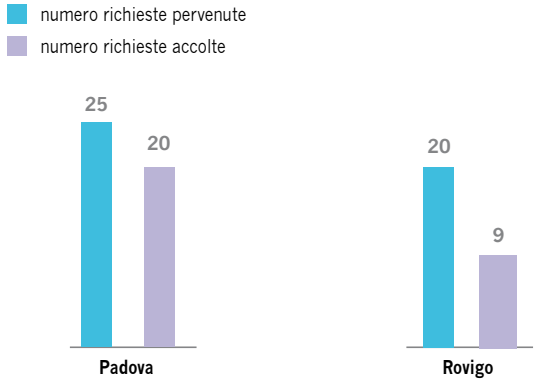
Periodo di attuazione
Le ambulanze e le attrezzature saranno acquistate entro settembre 2011

Il perché dell'intervento
Il bando nasce dal bisogno di **aggiornare le attrezzature sanitarie dedicate a interventi di emergenza** segnalati dai servizi di pronto intervento presenti sul territorio. Questo tipo di attrezzature, per loro natura e per la frequenza del loro utilizzo, subiscono un'usura molto rapida e per **garantire un servizio sempre efficiente** necessitano di essere costantemente aggiornate.

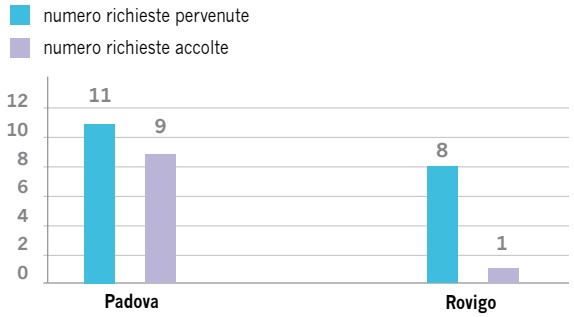
Descrizione del progetto
Il bando consentiva **l'acquisto di automezzi** (ambulanze per servizi di pronto intervento o per servizi di trasporto malati e automediche) **o di attrezzature medico-sanitarie** per attività di pronto intervento (apparecchiature per migliorare o integrare l'allestimento di ambulanze già in uso o l'allestimento di eliambulanze, attrezzature per la rianimazione cardio-polmonare e defibrillatori da installare in punti strategici, attrezzature indispensabili ai servizi di Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Ulss delle province di Padova e Rovigo).

MEZZI DI PRIMO SOCCORSO

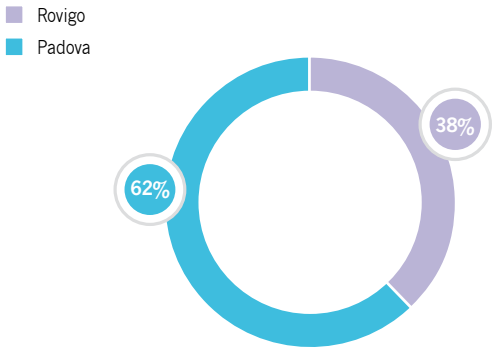
CONFRONTO RICHIESTE INVIATE/RICHIESTE ACCOLTE



TIPOLOGIA DEI PROGETTI SOSTENUTI



DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA
DEI CONTRIBUTI STANZIATI



ACQUISTO DI ATTREZZATURE SANITARIE INNOVATIVE

- Simultac
- Risonanza Magnetica "A magnete aperto"
- PET/RM Tomografia a emissione di positroni/ risonanza magnetica

Tipologia
Erogazione su richiesta di terzi non sollecitata

Il perché dell'intervento
La Fondazione in campo sanitario persegue il miglioramento della qualità di vita della popolazione residente nelle province di Padova e Rovigo contribuendo sia a **migliorare i servizi offerti dalla sanità pubblica**, sia a **incrementare la qualità percepita dal paziente** all'interno delle strutture ospedaliere.
Per raggiungere questi obiettivi la Fondazione intrattiene un dialogo costante con le Ulss del territorio di Padova e Rovigo e con l'Azienda Ospedaliera di Padova, cui è stato chiesto di segnalare le possibili grandi attrezzature da acquistare in una prospettiva biennale.
L'Ente ha contribuito all'acquisto di alcune di esse, particolarmente innovative e descritte di seguito.

SIMULTAC

Destinatario del contributo
Ulss 18 di Rovigo

Importo deliberato dalla Fondazione
500.000 euro a valere sulle disponibilità del 2008
Costo totale dell'attrezzatura: 700.000 euro
L'Ulss 18 ha stanziato 200.000 euro

Periodo di attuazione
L'attrezzatura è stata acquistata e installata nel 2010

Descrizione del progetto
La Simultac è un'attrezzatura innovativa che utilizza un sistema di simulazione virtuale in 3D delle strutture anatomiche oggetto di indagine, consentendo di praticare la radioterapia in modo molto più efficace e mirato in quanto consente di visualizzare con precisione:

- la localizzazione delle strutture anatomiche del paziente;
- la direzione e l'incidenza dei fasci di trattamento della radioterapia.

L'attrezzatura consente di svolgere sedute di trattamento molto più accurate, migliorando la cura dei tumori.
L'apparecchiatura è stata installata nella Struttura Organizzativa Complessa di Radiologia dell'Ospedale di Rovigo.

RISONANZA MAGNETICA "A MAGNETE APERTO"

Destinatario del contributo
Ulss 18 di Rovigo

Importo deliberato dalla Fondazione
800.000 euro
Costo complessivo dell'attrezzatura 1.200.000 euro
L'Ulss 18 ha stanziato 400.000 euro

Periodo di attuazione
L'apparecchiatura verrà acquistata e installata nel 2011

Descrizione del progetto
La Risonanza Magnetica "a magnete aperto" è un'attrezzatura introdotta recentemente nel campo medico che, contrariamente alla Risonanza Magnetica classica, consente un'indagine diagnostica accurata con una vista panoramica virtuale a 360 gradi sul piano orizzontale, lasciando la possibilità al paziente di muovere gli arti. La nuova apparecchiatura, oltre a migliorare l'esperienza del paziente, riducendo il senso di claustrofobia, consente agli operatori addetti al suo funzionamento di intervenire con più facilità sui pazienti, diminuendo i tempi tecnici necessari all'indagine diagnostica e permettendo la realizzazione di biopsie di tessuti molli e ossei in assenza di radiazioni ionizzanti. L'apparecchiatura verrà installata nella Struttura Organizzativa Complessa di Radiologia dell'Ospedale di Rovigo.

PET/RM TOMOGRAFIA A EMISSIONE DI POSITRONI/RISONANZA MAGNETICA

Destinatario del contributo
Azienda Ospedaliera di Padova
Unità Operativa di Medicina Nucleare dell'Ospedale di Padova

Importo deliberato dalla Fondazione
5.160.000 euro
Costo complessivo dell'attrezzatura 5.300.000 euro
L'Ulss 16 ha stanziato 140.000 euro

Periodo di attuazione
L'apparecchiatura verrà acquistata nel 2011

Descrizione del progetto
L'apparecchiatura PET/RM rispetto al tradizionale tomografo PET/CT permette alcune innovazioni:

- l'acquisizione di immagini a elevato dettaglio morfologico (PET/CT) unita a una risonanza magnetica (RM);
- l'elaborazione di immagini dotate di elevato dettaglio morfologico e in grado di determinare la tipologia dei tessuti esplorati;
- la forte riduzione dell'esposizione dei pazienti a radiazioni ionizzanti, in quanto la nuova apparecchiatura unificata non emette radiazioni di questo tipo.

Questa attrezzatura risulta particolarmente indicata per l'uso in campo pediatrico per determinare il grado di diffusione nell'organismo di numerose forme di neoplasia e per valutare la risposta dei pazienti alle terapie radianti e farmacologiche.
Fino all'acquisto della nuova attrezzatura l'Unità Operativa di Medicina Nucleare dell'Ospedale di Padova (che ospita l'unica scuola di specializzazione delle Tre Venezie) accedeva, in regime di convenzione per un solo giorno alla settimana, al tomografo PET/CT presente allo IOV – Istituto Oncologico Veneto, con possibilità di eseguire da 12 a 14 esami per seduta (nel 2009 sono stati eseguiti 550 esami). L'acquisto della nuova PET/RM è dunque un importante sostegno alla scuola di medicina nucleare padovana, che, soprattutto in campo pediatrico, rappresenta un'eccellenza anche a livello internazionale (vengono esaminati circa 1.000 bambini ogni anno).

AMBIENTE

OSSERVATORIO DELTA DEL PO

Tipologia
Progetto proprio, ideato e supervisionato dalla Fondazione, realizzato da soggetti esterni

Importo deliberato dalla Fondazione
427.200 euro, di cui 30.600 euro nel 2010.
Il costo totale del progetto è così composto:

- 300.000 euro all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) in tre anni
- 91.800 euro al coordinatore del progetto
- 35.400 euro per l'organizzazione di un evento di tre giorni nel maggio 2009 per la condivisione del progetto con il territorio.

Destinatario del contributo
IUAV di Venezia

Altri finanziatori terzi / partner
Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Periodo di attuazione
Triennio 2007-2010

Il perché dell'intervento
Il Polesine, pur essendo un **territorio dalle numerose ricchezze storiche e paesaggistiche**, risulta **poco vivace e a rischio di marginalizzazione** rispetto alle aree confinanti. Sulla base di queste osservazioni la Fondazione ha deciso di proporsi come capofila di un **progetto per una migliore valorizzazione del territorio del Delta del Po**.
Tale progetto consiste in uno studio sul territorio realizzato dallo IUAV – Istituto Universitario di Architettura di Venezia, sulla base del quale attivare enti e istituzioni stimolando il **dialogo**, il riconoscimento dell'**identità** e il confronto sui **possibili scenari di sviluppo**.
In questo progetto **la Fondazione agisce da catalizzatore di risorse e soggetti** occupandosi di attivare il dialogo e mantenere la supervisione sull'iniziativa, la cui realizzazione viene affidata alla collaborazione tra enti e istituzioni presenti nell'area.
L'Osservatorio Delta del Po nasce quindi come un progetto di studio del territorio con l'ambizione

di diventare **volano per l'avvio di processi di rinnovamento** culturale, sociale ed economico.

Descrizione del progetto

L'Osservatorio Delta del Po è stato ideato per essere un **punto di raccolta delle informazioni** su questo particolare territorio**. Rappresenta quindi un patrimonio di conoscenze** da cui partire per **ideare e verificare la sostenibilità di processi di rinnovamento** e di valorizzazione del paesaggio.
Il progetto prevede la realizzazione di studi che coinvolgono sia gli studenti dello IUAV che studenti, docenti ed esperti dall'estero.
L'Osservatorio si articola in tre laboratori:

- **Laboratorio di analisi e conoscenza**: ha effettuato la raccolta documentale di mappe esistenti e la realizzazione di nuove mappe per descrivere i diversi aspetti del territorio (vincoli paesaggistici, storia, funzionamento, etc.), sulla base delle quali ha poi cercato di attivare un dialogo con i cittadini e gli enti locali per individuare delle tematiche prioritarie da affrontare;
- **Laboratorio di comparazione**: ha effettuato la comparazione del Delta del Po con analoghe realtà europee (ad esempio il Delta dell'Ebro, il Delta del Danubio e il Delta del Rodano-Camargue) per individuare punti di forza ed esempi virtuosi da cui trarre spunto per promuovere e gestire processi di trasformazione sostenibile;
- **Laboratorio di progettazione e valutazione**: ha esplorato e progettato le possibili trasformazioni del territorio. Attraverso workshop aperti a studiosi di varie discipline ha definito azioni (progetti, politiche e procedure) per migliorare la gestione attuale del territorio.

Dalla ricerca si rileva la mancanza di una comunicazione realmente efficace da parte delle istituzioni pubbliche e la prioritaria necessità di dialogo con i soggetti privati, in primo luogo con coloro che intendono investire sul territorio.
In particolare, si riscontra un'importante richiesta di fare impresa turistica da parte di giovani imprenditori, che tuttavia soffrono della mancanza di interlocutori organizzati ad ascoltare e a concretizzare le loro proposte. Spesso, nonostante il forte impegno da parte degli enti pubblici e dei numerosi stakeholder, già coinvolti in molti progetti, è netto il divario con la realtà locale.
A tale priorità si affianca la mancanza di una consapevolezza dell'emergenza di raccogliere, per valorizzare come bene sociale comune, la storia e la cultura quali valori fondamentali per consolidare l'identità e l'appartenenza al luogo, come indicano anche i segni sul territorio che, tuttavia, saranno visibili ancora per poco tempo a causa dell'avanzato stato di degrado.
La ricerca è stata condotta su due precise linee di valutazione, entrambe rivolte ad analizzare la zona oggetto di indagine per ottenere risultati in termini di sviluppo del benessere socio-economico compatibili con l'ambiente sensibile, puntando a creare dei veri e propri motori di sviluppo turistico quali volàno per un'economia in grado di confrontarsi con un mercato che sta spingendo per trovare un'offerta significativa, a fronte di un ormai compiuto riconoscimento di area di pregio a livello internazionale.
Tale impostazione è maturata tenendo soprattutto in considerazione che il Delta del Po è oggi un territorio fragile e caratterizzato dalla presenza di comunità locali che necessitano di maggiore collante e migliori stimoli per potersi identificare con il luogo al di là dei confini urbani, condizioni che rendono necessario investire su questo territorio con maggiore convinzione.

ASSISTENZA E TUTELA DELLE CATEGORIE DEBOLI

MISSIONE E OBIETTIVI STRATEGICI 2010-2012

MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI
Favorire la piena realizzazione della persona e la sua completa integrazione sociale, promuovendone le migliori condizioni di autonomia (decisionale, psico-fisica, economica e sociale) in un contesto di solidarietà e collaborazione	• Favorire le condizioni e rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione delle persone svantaggiate • Promuovere l'integrazione e la coesione sociale • Sostenere l'autonomia per favorire una maggiore sicurezza e responsabilità • Coltivare la solidarietà come valore fondamentale per uno sviluppo sociale e civile della nostra comunità

COS'È STATO FATTO NEL 2010

EROGAZIONI DELIBERATE RELATIVE AL SETTORE ASSISTENZA E TUTELA DELLE CATEGORIE DEBOLI

	2010		2009	
	Importi erogati	**Numero di interventi**	**Importi erogati**	**Numero di interventi**
Erogazioni deliberate	16.590.839	180	10.647.049	104
Bandi	48,5%	37,8%	0%	0%
Interventi diretti	28,3%	8,9%	63,5%	58,7%
Richieste di terzi	23,2%	53,3%	36,5%	41,3%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

La Fondazione nel 2010 ha aumentato significativamente il suo impegno in questo settore, nel tentativo di arginare, nei limiti del proprio ruolo, le conseguenze della profonda crisi economica che ha colpito anche il territorio di riferimento.

Progetti e interventi sostenuti per perseguire gli obiettivi "Favorire le condizioni e rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione delle persone svantaggiate" e "Promuovere l'integrazione e la coesione sociale"

Nel mese di marzo 2010 è terminata la fase di selezione delle richieste pervenute in adesione al **Progetto Sociale 2009** (112), destinato a più categorie di soggetti deboli e articolato nei seguenti tre filoni: disabilità fisica e psichica, emarginazione e dipendenze, socializzazione e aggregazione. Il progetto, attuato attraverso lo strumento del bando, è nato con l'obiettivo di **favorire l'incremento e il miglioramento delle strutture di assistenza** a favore di soggetti deboli, l'acquisto di arredi e attrezzature, e l'attivazione di nuovi servizi. Sono state accolte complessivamente 68 richieste, di cui 51 nella provincia di Padova e 17 nella provincia di Rovigo, e specificatamente 15 richieste nel filone disabilità fisica e psichica, 22 richieste nel filone emarginazione e dipendenze, 31 richieste nel filone socializzazione e aggregazione (8.040.000 euro).

La Fondazione aveva avviato nella seconda metà del 2009 un'indagine conoscitiva sui bisogni delle strutture del territorio adibite ai **servizi di assistenza agli anziani**. Tale indagine, conclusasi nel corso del 2010, ha condotto all'individuazione dei possibili interventi sostenibili dall'Ente che, a seguito di una serie di incontri con i referenti delle singole strutture, troveranno una puntuale definizione nel corso del 2011.

Diversi sono stati gli interventi approvati e finalizzati a fornire una concreta risposta alle esigenze espresse dal territorio con riferimento alla disabilità: un sostegno a favore del Comune di Conselve (PD) (180.000 euro) consentirà la realizzazione di un parco giochi dove verranno collocate strutture ludiche innovative e pedagogicamente avanzate per consentire **l'integrazione tra bambini normodotati e bambini diversamente abili**, iniziativa che nel 2011 verrà adottata anche da parte di altre amministrazioni comunali. Per favorire la pratica di **attività sportive da parte di persone diversamente abili**, l'Ente ha approvato un intervento per la realizzazione di impianti sportivi a loro destinati attraverso un contributo alla Fondazione Opera Immacolata Concezione di Padova (250.000 euro); ha rinnovato il sostegno all'Associazione MI.A. Mielolesi di Cadoneghe (PD) per la realizzazione di tornei su sedia a rotelle (20.000 euro); ha fornito un contributo all'Associazione sportiva "Coco Loco" di Padova per l'acquisto di carrozzine per il gioco dell'hockey da parte di atleti disabili (12.000 euro). Ha infine rinnovato il sostegno al progetto **"Porte Aperte: Un Teatro per l'Handicap"** promosso dall'Associazione culturale "Ottavo Giorno" di Padova (20.000 euro) e alla **IV Rassegna Nazionale "Teatro e Disabilità"** promossa dall'Azienda ULSS 18 di Rovigo (40.000 euro).

Per favorire il processo d'inclusione sociale di soggetti in condizioni di marginalità, quali gli immigrati, sono stati approvati i seguenti interventi: rinnovo del sostegno alla **Rete provinciale Informaimmigrati** della Provincia di Rovigo (62.000 euro), alla promozione, da parte della Società Dante Alighieri di Rovigo, di **corsi di lingua italiana per persone straniere** (20.000 euro) e a un **progetto di integrazione scolastica per minori immigrati** promosso dal Centro Studi Agnese Baggio di Adria (RO) (15.000 euro), oltre a un contributo per il completamento delle opere di ristrutturazione dell'Istituto Fanciulli Sinti di Badia Polesine (RO) adibito a **centro di residenza/accoglienza per 30 minori rom e sinti** dai 4 ai 16 anni (100.000 euro).

Per **prevenire il disagio** che può manifestarsi in **età adolescenziale e giovanile**, nella fase di ricerca di identità e collocazione sociale, la Fondazione ha partecipato alla realizzazione della prima annualità del **progetto "Terra di Mezzo 2010-2012"** (60.000 euro), che coinvolge 20 comuni della provincia di Rovigo (il Comune di Castelmassa è il capofila dell'iniziativa), la Conferenza dei Sindaci, la Provincia di Rovigo, il CSV – Centro Servizi per il Volontariato, la Municipalità, alcuni Istituti di Scuola Superiore, il Nucleo Operativo della Prefettura. Questi enti opereranno in collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale e il Ser.T. – Servizio Tossicodipendenze dell'Azienda ULSS 18, attuando specifiche azioni di prevenzione, mappatura delle

PROGETTO
PRIMA INFANZIA

situazioni a rischio, ascolto e valutazione psicodiagnostica, fino alla presa in carico del disagio, attraverso percorsi di psicoterapia individuale e familiare, supporto alla genitorialità, costituzione di gruppi psicoeducazionali.

A sostegno delle **donne vittime di violenza**, la Fondazione ha stanziato 190.000 euro a favore dell'iniziativa promossa dal Comune di Padova per la realizzazione di una "casa di fuga" e di una "casa di accoglienza": il contributo è specificatamente finalizzato all'acquisto di due appartamenti per la realizzazione della casa di accoglienza.

Nel 2009 la Fondazione ha avviato un progetto pilota volto a dare formazione e supporto a tutti coloro che, a vario titolo, si occupano della **cura dei malati di Alzheimer** (familiari, assistenti domiciliari, badanti, operatori professionali). L'iniziativa è stata sostenuta in via sperimentale a Padova e a Rovigo, in collaborazione rispettivamente con il Centro Servizi Casa Madre Teresa di Calcutta e la Casa di Riposo di Badia Polesine. Visti i risultati positivi ottenuti, l'Ente ha approvato nel 2010 il progetto di sviluppo e consolidamento dell'iniziativa nelle città di Padova, Rovigo e Adria (RO) (250.000 euro). Sempre con riferimento a questo specifico ambito, è stato approvato un intervento per l'acquisto di arredi per 3 nuclei del Centro Residenziale S. Massimiliano Kolbe destinato a malati di Alzheimer, attraverso un contributo a favore dell'Opera Provvidenza S. Antonio di Sarmeola di Rubano (PD) di 250.000 euro.

Progetti e interventi sostenuti per perseguire l'obiettivo "Sostenere l'autonomia per favorire una maggiore sicurezza e responsabilità"

Nell'ambito dell'autonoma programmazione dell'Ente, nel mese di novembre 2010 è stata avviata una nuova edizione del **Progetto Prima Infanzia** (108) con l'obiettivo di assicurare adeguato sostegno alle famiglie, e in particolar modo all'autonomia delle madri lavoratrici, incrementando i servizi per l'infanzia mediante interventi volti al miglioramento dell'offerta delle strutture educative (scuole dell'infanzia e servizi per la prima infanzia) con sede nelle province di Padova e Rovigo. La Fondazione ha riproposto per la quarta edizione questa progettualità nella consapevolezza di come la scuola dell'infanzia sia la base per coltivare l'integrazione tra bambini e quindi il fondamento di una vera integrazione sociale. Il progetto è stato definito nelle seguenti modalità: uno specifico bando riservato a enti e istituzioni di natura pubblica o privata non profit, compresi enti religiosi, che siano proprietari o gestiscano senza finalità di lucro strutture educative per l'infanzia (6.000.000 euro) e due stanziamenti a favore delle Amministrazioni comunali di Padova (1.000.000 euro) e Rovigo (500.000 euro). Le fasi di ricezione delle richieste in adesione al bando e di selezione delle stesse avverranno nel primo semestre del 2011.

È stato poi sostenuto il progetto "**Bambini, diamoci una mano...per un mondo migliore**", promosso dalla Provincia di Padova (45.000 euro), in collaborazione con l'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Pediatri per un Mondo Possibile e l'Associazione NPL – Nati Per Leggere; il progetto intende promuovere un'iniziativa socio-culturale che coinvolga e sensibilizzi in modo capillare e attivo i 104 Comuni della provincia di Padova sulla **tematica del rispetto e dei comportamenti responsabili ed ecosostenibili in famiglia**. Si tratta di una campagna di comunicazione sociale dedicata alle famiglie con bambini di 0-6 anni che utilizzerà il libro quale veicolo di messaggi edificanti.

Progetti e interventi sostenuti per perseguire l'obiettivo "Coltivare la solidarietà come valore fondamentale per uno sviluppo sociale e civile della nostra comunità"

Nel corso del 2010 è stato approvato un ulteriore stanziamento (750.000 euro) a favore del **Fondo Straordinario di Solidarietà**, iniziativa avviata nel 2009 per dare aiuto alle famiglie in difficoltà per la perdita o la precarietà del lavoro. Dopo la fase di erogazione diretta di contributi in denaro di massimo 4.000 euro per persona/nucleo familiare, l'iniziativa è stata indirizzata verso attività volte al reinserimento lavorativo di persone disoccupate mediante l'organizzazione di corsi di formazione, abbinati a stage formativi in aziende interessate all'assunzione di personale, nonché attraverso contributi per progetti di pubblica utilità e/o utilità sociale presentati da Comuni della provincia di Padova per l'assunzione di persone disoccupate e sprovviste

© Archivio Cuamm

Studenti del progetto di formazione presso l'Ospedale Centrale e l'Università Cattolica di Beira – Mozambico

di tutele sociali. L'iniziativa **"Microcredito Sociale"**, promossa dalla Fondazione in collaborazione con le Caritas di Padova, di Adria-Rovigo e di Chioggia e la Cassa di Risparmio del Veneto a partire da aprile 2006, è stata oggetto di un ulteriore stanziamento nel 2010 (100.000 euro). L'iniziativa consiste nella concessione di prestiti fino a 5.000 euro a famiglie in condizione di disagio per proprie necessità e/o per il sostegno di progetti di autoimpiego garantiti interamente da un apposito Fondo di garanzia costituito con erogazioni della Fondazione.

È stata poi definita un'iniziativa di **microcredito d'impresa** rivolta alle donne imprenditrici, ai giovani in cerca di occupazione, ai disoccupati e/o inoccupati che intendano sviluppare un'attività economica in proprio (impresa e/o lavoratore autonomo) e, più in generale, a tutti coloro che, a fronte di un progetto sostenibile, intendano migliorare la propria condizione di vita o uscire da una condizione di disagio. È prevista la costituzione di un apposito fondo di garanzia interprovinciale di complessivi 380.000 euro (Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo 190.000 euro, Camera di Commercio di Padova 100.000 euro, Camera di Commercio di Rovigo 20.000 euro, Provincia di Padova 50.000 euro, Provincia di Rovigo 20.000 euro) che favorisca la concessione di crediti destinati a sostenere la creazione di attività microimprenditoriali e di lavoro autonomo con un plafond di 1.200.000 euro.

Nel 2010 l'Ente ha approvato un'iniziativa a favore delle imprese sociali, attraverso la costituzione presso Banca Prossima di un **plafond rotativo di 2,5 milioni di euro a favore delle imprese sociali**. Banca Prossima, l'istituto del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicato al mondo del non profit, potrà concedere finanziamenti a tasso agevolato finalizzati a sostenere:

- l'avvio o lo sviluppo di progetti in grado di generare nuova occupazione o preservare l'esistente;
- l'avvio di nuove cooperative, consorzi e imprese sociali da parte di disoccupati, previa partecipazione degli stessi soggetti a specifici corsi di formazione per imprenditori sociali, che verranno attivati e gestiti nel territorio padovano dalla Camera di Commercio di Padova e nel territorio rodigino dalla Camera di Commercio di Rovigo.

Sono previsti inoltre contributi in conto capitale – per un massimo del 10% del finanziamento concesso – a favore di quelle imprese che avranno conseguito gli obiettivi occupazionali fissati (stanziamento complessivo 2.645.000 euro). La Fondazione ha inoltre deciso di **intervenire con urgenza a favore della popolazione della provincia di Padova colpita dall'alluvione** (115) nel novembre 2010, anche in seguito a un appello del Presidente della Provincia di Padova (500.000 euro). Per il pronto ripristino delle abitazioni danneggiate dagli eventi alluvionali, lente, d'accordo con la Cassa di Risparmio del Veneto e con la Provincia, ha ritenuto opportuno focalizzare l'intervento sulla immediata concessione di prestiti a favore delle famiglie, con interessi a carico della Fondazione.

La Fondazione ha continuato a riservare una particolare attenzione alla realizzazione di alcuni progetti di alto contenuto sociale al di fuori del territorio nazionale, in collaborazione con organizzazioni umanitarie di consolidata esperienza presenti nelle province di Padova e Rovigo. Nello specifico, dopo aver sostenuto per il triennio 2006/2009 un **progetto di formazione, qualità e ricerca presso l'Ospedale Centrale e l'Università Cattolica di Beira in Mozambico**, ha approvato la prosecuzione del sostegno con 240.000 euro per un ulteriore triennio attraverso un contributo a Medici con l'Africa Cuamm (116). Sempre all'Africa sono destinati ulteriori 100.000 euro al progetto PRO.G.R.E.S.S., promosso dall'Azienda Ulss 15 Alta Padovana, volto alla costruzione di un **ospedale in Benin**: la Fondazione aveva già deliberato nel 2007 un contributo di 200.000 euro per la realizzazione di un dispensario medico in quel luogo, che ora diventerà un vero e proprio ospedale.

Nel corso del 2010 l'Ente ha inoltre avviato contatti con altre Fondazioni di origine bancaria per esplorare la possibilità di realizzare, sempre in collaborazione con il Cuamm, un ambizioso progetto volto ad assicurare l'accesso al parto assistito e a contribuire alla riduzione della mortalità materna in alcuni distretti dei 4 paesi africani Angola, Etiopia, Uganda e Tanzania. La Fondazione ha infine partecipato con 100.000 euro a un intervento coordinato da ACRI (G) **a favore delle popolazioni colpite dal terremoto di Haiti** (115).

PROGETTO PRIMA INFANZIA

Tipologia
Bando

Importo deliberato dalla Fondazione
5.803.426 euro stanziati nell'esercizio 2007

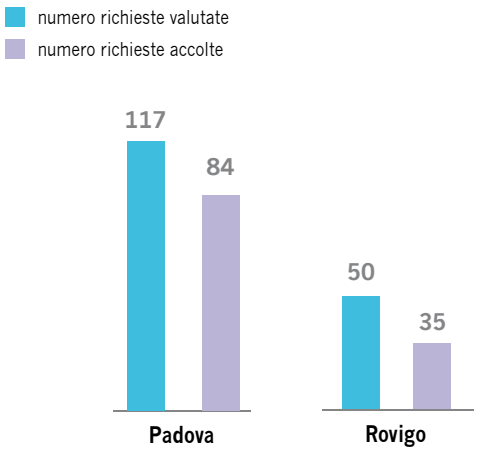
Altri finanziatori terzi / partner
La Fondazione ha sostenuto fino al 75% dell'importo totale dei progetti (ciò anche per stimolare una progettualità condivisa tra gli enti del territorio).
La Regione Veneto molto spesso è stata coinvolta come soggetto cofinanziatore, ma la maggior parte della copertura finanziaria è stata fornita direttamente dagli enti beneficiari che si sono autofinanziati con dei mutui.

Periodo di attuazione
dicembre 2007 – dicembre 2012
Pubblicazione bando: 18 dicembre 2007
Chiusura iscrizioni: 15 marzo 2008
Pubblicazione elenchi dei progetti ammessi a contributo: 4 giugno 2008
Realizzazione opere edili: giugno 2008 – dicembre 2012
Acquisto arredi e attrezzature: giugno – dicembre 2008

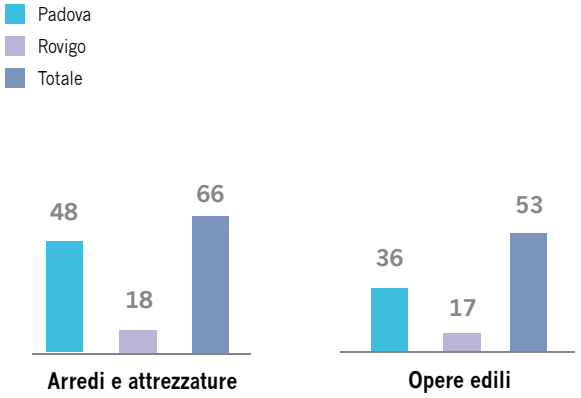
Il perché dell'intervento
Con questo progetto l'Ente è intervenuto rispondendo ai bisogni delle numerose strutture per l'infanzia presenti sul territorio di Padova e Rovigo che, specialmente nell'ultimo periodo, hanno risentito della diminuzione delle risorse a disposizione per svolgere la propria attività. Oltre a ciò il progetto rappresenta una **risposta concreta ai bisogni delle famiglie**.

Descrizione del progetto
Il bando Prima Infanzia è nato per migliorare le strutture educative per la prima infanzia (asili nido, asili nido minimi, nidi integrati, centri infanzia e scuole dell'infanzia) delle province di Padova e Rovigo.
Gli interventi sostenuti hanno riguardato la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione o l'adeguamento di edifici, oppure l'acquisto di materiale ludico-didattico e di arredi per interni o per esterni.
Potevano partecipare al bando enti e istituzioni di natura pubblica e privata, compresi gli enti religiosi, associazioni e cooperative sociali, dotate di personalità giuridica, che gestiscano senza scopo di lucro strutture educativo-assistenziali per l'infanzia.

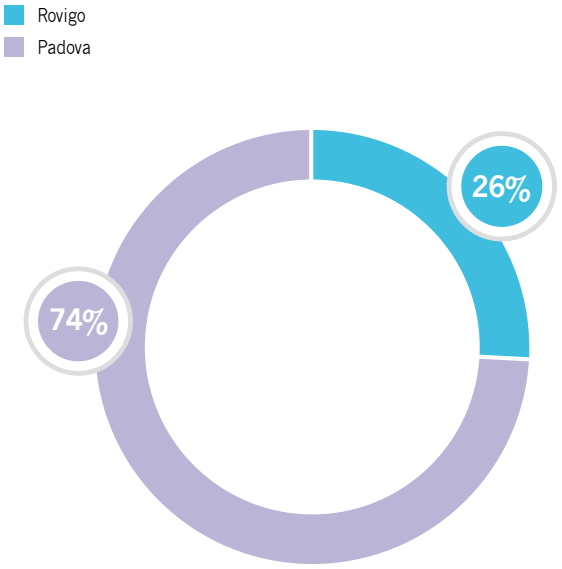
CONFRONTO RICHIESTE VALUTATE/RICHIESTE ACCOLTE



PROGETTI SOSTENUTI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO



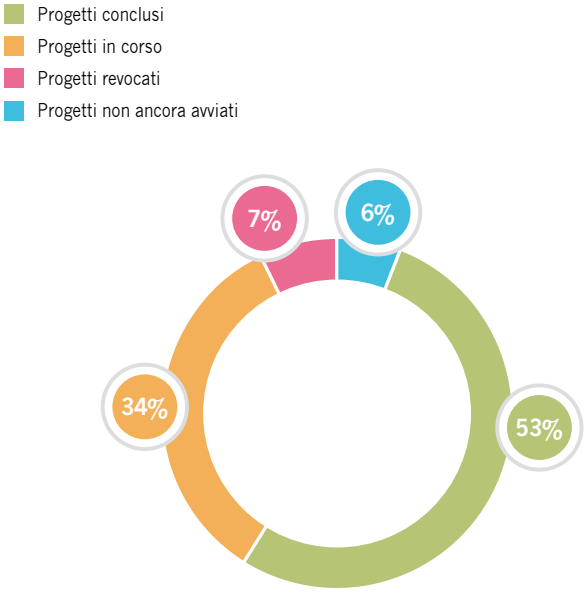
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE
DEGLI IMPORTI DELIBERATI



Gli **acquisti di arredi e attrezzature** sono tutti stati portati a termine entro la fine di ottobre 2008.

Per quanto riguarda gli interventi che prevedevano la realizzazione di **opere edili** la situazione è rappresentata nel seguente grafico.

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI
CON OPERE EDILI Situazione al 31/12/2010



I progetti che prevedevano **edificazioni ex novo sono circa il 13,2%** del totale, con sei nuove edificazioni a Padova e una a Rovigo.

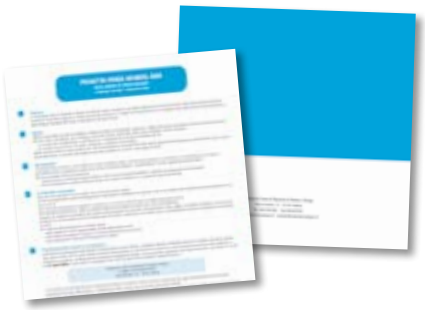
Alcuni casi di eccellenza

CENTRO INFANZIA ZIP – NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Edificazione di una nuova struttura su un'area di proprietà di Zip – Zona Industriale di Padova.

Importo deliberato dalla Fondazione: 100.000 euro
Importo totale del progetto: oltre 2,2 milioni di euro
Beneficiario: Zip – Zona Industriale di Padova
Avvio e conclusione del cantiere: 26 maggio 2009 – 1° settembre 2010
Data di avvio del servizio: 20 settembre 2010
Numero utenti: al 31 dicembre 2010 gli utenti erano 15 (capienza a pieno regime 85 utenti). 13 utenti su 15 sono figli di persone che lavorano nel comprensorio della Zip. Si segnala che sono intercorsi 20 giorni tra la fine dei lavori e l'apertura del servizio.
Funzionamento del servizio: apertura tutto l'anno tranne i giorni festivi e la seconda e la terza settimana di agosto.
Gestione servizio: Impresa Sociale – Consorzio tra cooperative sociali onlus di Mestre

PROGETTO PRIMA INFANZIA 2008



Descrizione del progetto

Il progetto di costruzione di questo centro dell'infanzia è **nato nel 2005 a seguito di un'indagine** condotta dalla Zip che ha evidenziato la necessità di una struttura di accoglienza per i figli dei dipendenti delle aziende della zona industriale.
Il centro dell'infanzia è stato progettato per accogliere 85 bambini, di cui 25 dai 3 ai 36 mesi, 60 bambini dai 3 ai 6 anni.
Sia l'innovativa **struttura architettonica**, progettata con le più moderne tecnologie anche sul fronte del risparmio energetico, che gli **orari di funzionamento** del servizio sono dunque stati **calibrati sulle esigenze degli utenti**, garantendo un ambiente particolarmente accogliente ai piccoli utenti e orari di funzionamento compatibili con gli orari lavorativi dei genitori, oltre a prevedere l'accoglienza di bambini sin dall'età di 3 mesi.
Il nuovo centro dell'infanzia si inserisce, inoltre, in un più ampio **progetto di riqualificazione urbanistica e ambientale** dell'area est del Comune di Padova.

CENTRO INFANZIA PADRE ANTONIO – NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Edificazione di una nuova struttura che accoglie bambini dai 12 mesi ai 6 anni.

Importo deliberato dalla Fondazione: 100.000 euro
Importo totale del progetto: oltre 1,6 milioni di euro
Beneficiario: Parrocchia di Mandriola
Avvio e conclusione del cantiere: marzo 2008 – settembre 2008
Data di avvio del servizio: settembre 2009

Numero utenti: 153
Funzionamento del servizio: apertura tutto l'anno tranne ad agosto, con orario 7.30-17.00

Descrizione del progetto

Il centro dell'infanzia è stato costruito in una **zona interessata da un importante sviluppo residenziale** e ha pertanto risposto a un bisogno molto sentito dal territorio, come testimonia il successo delle iscrizioni, che con 90 iscritti alla data di avvio del servizio ha superato ogni aspettativa.
La progettazione degli spazi per il centro dell'infanzia, in un'area verde sulla quale si affaccia già la scuola primaria, ha tenuto conto del benessere dei piccoli, optando per l'utilizzo di materiali ecocompatibili e prevedendo la realizzazione di ambienti molto accoglienti e di un ampio parco giochi esterno.
Di particolare rilievo è stata la modalità di **scelta degli insegnanti**, per la quale è stata avviata una collaborazione con **un'équipe dell'Università di Padova** per selezionare il personale più idoneo tra le oltre 600 candidature per l'assunzione.
Visto il grande successo riscontrato si segnala un **probabile ampliamento della struttura** per potenziare ulteriormente la ricettività e rispondere alle numerose richieste di iscrizione pervenute.

Attività di dialogo realizzata

Il 21 marzo 2011 si è tenuto nella sede di Padova della Fondazione un focus group per valutare il bando Prima Infanzia.
Hanno partecipato all'incontro: Erika Doardo di "Impresa Sociale", ente gestore del centro infanzia della Zip di Padova; Federico Modonesi, tecnico del Comune di Rovigo; Nicola Morini, Presidente della FISM – Federazione Italiana Scuole Materne di Rovigo; Alberto Moscardi, dirigente del Settore Lavori Pubblici del Comune di Rovigo; Ezio Piovesan, collaboratore del Centro Infanzia "Padre Antonio" di Mandriola – Albignasego; Giorgio Pizzeghello, tecnico del Settore Lavori Pubblici del Comune di Padova; Don Franco

Focus group del 21/3/2011

Scarmoncin, Parroco di Mandriola e Presidente del Centro Infanzia "Padre Antonio" di Mandriola – Albignasego; Giuliana Truffa Giachet, dirigente del Settore Servizi Scolastici del Comune di Padova.

Tutti hanno espresso apprezzamento per il bando, i cui **punti di forza sono**:

- **regolamento duttile**: è prevista una vasta gamma di interventi, a coprire tutte le possibili necessità dei richiedenti, dal semplice acquisto di materiale didattico alla realizzazione di opere edili complesse;
- l'**accesso** è consentito anche a enti molto piccoli;
- **permette di realizzare** molti **interventi di piccolo importo** che rappresentano un **grande benefit**, soprattutto per strutture educative periferiche, come adeguamenti e manutenzioni, che spesso vengono rimandati per mancanza di fondi (in particolare la manutenzione delle aree esterne e l'acquisto di arredi a norma di legge);
- la possibilità per i Comuni di avere un sostegno fino al 75% del costo totale dell'intervento. In questo modo posso essere realizzati **molti interventi con le poche risorse finanziarie** a disposizione;
- il bando rappresenta un **incentivo a progettare**

"in grande". L'idea che ci possa essere il sostegno della Fondazione infonde fiducia nei richiedenti, che progettano interventi complessi per rispondere al meglio alle necessità del territorio.

Tra gli **aspetti da migliorare** i partecipanti al focus group hanno segnalato alcune questioni su cui hanno avanzato anche dei **suggerimenti**:

- sarebbe opportuno **razionalizzare gli interventi** a livello generale, partendo dallo studio dei bisogni del territorio e definendo un piano strategico per gli interventi nelle strutture per l'infanzia, compresa una valutazione sulla loro distribuzione che dovrebbe essere riequilibrata evitando che vi siano zone carenti e altre sovrabbondanti di strutture.

Tale razionalizzazione potrebbe essere raggiunta **con la creazione di tavoli di lavoro** in cui le scuole, i Comuni, le Province, le Ulss e la Regione Veneto concordino delle linee di azione, ovvero costruendo il **regolamento dei bandi** in modo da orientare le richieste secondo la strategia individuata, anche definendo dei criteri di valutazione che tengano conto di parametri oggettivi in grado di segnalare l'importanza della scuola nel suo territorio.

- Alcuni dei presenti hanno suggerito di **semplificare il linguaggio** con cui vengono scritti sia il regolamento del bando che le successive comunicazioni, per consentire la **massima chiarezza** e prevenire incomprensioni e ritardi nella presentazione di documenti e nella successiva erogazione dei contributi. I beneficiari potranno così effettuare gli **interventi in tempo utile** (spesso i lavori nelle scuole devono essere fatti durante l'estate).

- È stata infine suggerita la possibilità di contemplare anche la **realizzazione di progetti didattici non tradizionali**. Sarebbe opportuno **presentare il bando con incontri sul territorio** invitando a partecipare tutti i potenziali beneficiari, in modo che possano predisporre in tempo la documentazione per partecipare.

NUOVO BANDO 2010-2011

Il 1° dicembre 2010 è stato pubblicato un nuovo bando dedicato alla ristrutturazione, arredo e dotazione di attrezzature per strutture dedicate all'infanzia.
La scadenza per la presentazione delle richieste era il 15 marzo 2011.
Il bando si svolge con modalità analoghe al precedente, con un plafond disponibile di **6 milioni di euro**.
Novità di questa edizione è l'apertura di uno sportello su appuntamento per la compilazione della modulistica di partecipazione.

PROGETTI PER IL SOCIALE

Tipologia
Progetto composto da tre bandi

Importo deliberato dalla Fondazione
8.040.000 euro, di cui 6,2 milioni di euro stanziati nel 2008 e 1,84 milioni stanziati nel 2009

Altri finanziatori terzi / partner
Per stimolare la nascita di reti di collaborazione tra i vari soggetti che operano sul territorio, i bandi prevedevano che i beneficiari reperissero fondi per coprire almeno il 50% dei costi per realizzare il progetto.
I soggetti che più spesso compartecipano sono la **Regione Veneto**, i **Comuni del territorio**, oltre a numerosi **soggetti privati**.

Periodo di attuazione
luglio 2009 – ottobre 2013
Ognuno dei tre bandi prevede diverse modalità attuative.

Il perché dell'intervento
Le persone che rientrano nelle fasce più deboli sono in aumento anche a seguito della crisi economica, dell'invecchiamento della popolazione, dell'immigrazione e della riduzione delle risorse a disposizione della pubblica amministrazione.
A ciò corrisponde il fatto che, negli ultimi anni, **il settore dell'assistenza e tutela delle categorie deboli della società ha registrato**, rispetto agli altri ambiti di intervento della Fondazione, **il maggior numero di richieste provenienti dal territorio**.
La Fondazione con questa iniziativa ha voluto contribuire al rafforzamento del tessuto sociale delle comunità di Padova e Rovigo favorendo l'inclusione sociale e promuovendo l'autonomia di persone che vivono o potrebbero vivere situazioni di disagio e marginalità sociale.

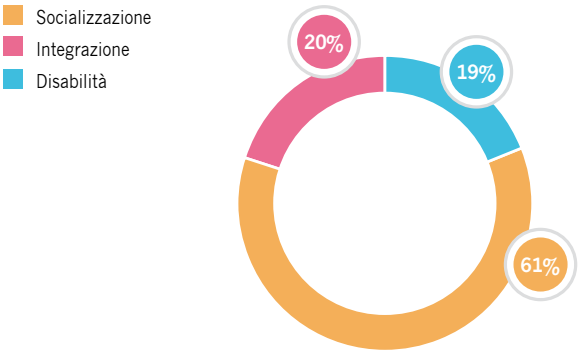
Descrizione del progetto
I **tre bandi** riguardano i seguenti temi:

- **Progetto Socializzazione**: per la creazione di spazi di socializzazione di minori e anziani;
- **Progetto Sostegno alla Disabilità**: per migliorare la qualità dei servizi di assistenza, favorire l'autonomia e l'inserimento sociale delle persone con diversi tipi di disabilità;
- **Progetto Integrazione**: per favorire l'inclusione sociale di persone in situazioni di disagio o a rischio di emarginazione.

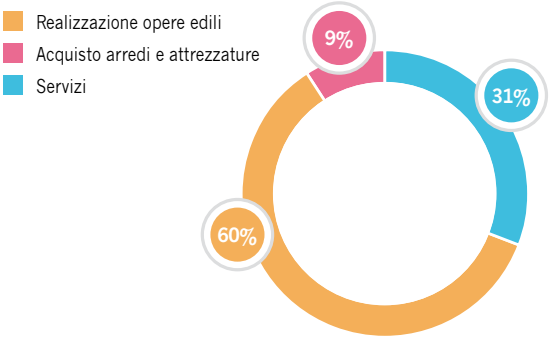
Potevano partecipare al bando tutti gli **enti e le istituzioni di natura pubblica o privata non profit** (compresi enti religiosi, associazioni e fondazioni) che detenessero la proprietà di strutture o la gestione senza finalità di lucro di attività riferite agli ambiti dei tre bandi. Erano escluse dalla partecipazione le imprese sociali e le cooperative sociali, destinatarie di un'iniziativa a loro dedicata (53).

Per la prima volta la Fondazione ha deciso di sostenere (per i bandi "Integrazione" e "Sostegno alla disabilità") anche **l'attivazione di nuovi servizi**, oltre alle opere edili e l'acquisto di arredi e attrezzature. La scelta è stata dettata dal desiderio di intervenire rapidamente a favore delle persone in difficoltà.
Per tali progetti il contributo ha previsto la **copertura delle spese per il personale reclutato appositamente** per l'avvio dei nuovi servizi. Le commissioni di valutazione delle richieste di partecipazione ai tre bandi hanno valutato complessivamente **221 progetti** e ne hanno **selezionati 68**, **circa il 25% delle richieste** pervenute. Il valore medio degli interventi deliberati è di 115.293 euro.

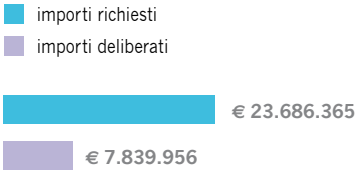
PROGETTI SOCIALI 2009
Ripartizione delle delibere per tipo di bando



PROGETTI SOCIALI 2009
Tipologia di interventi sostenuti



PROGETTI SOCIALI 2009
Confronto contributi richiesti/contributi concessi

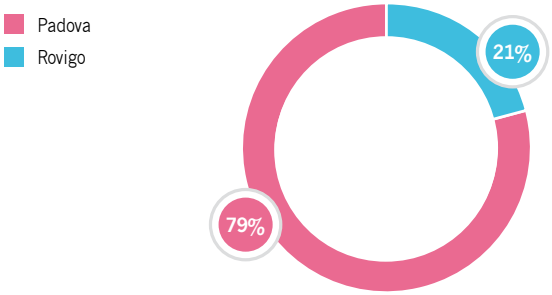


Progetto Socializzazione

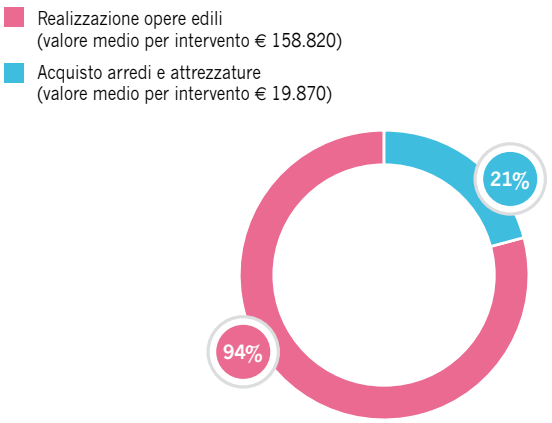
PROGETTO SOCIALIZZAZIONE

Importo deliberato per realizzare 31 progetti:
4.785.836 euro

PROGETTO SOCIALIZZAZIONE
Importi deliberati sul territorio



PROGETTO SOCIALIZZAZIONE
Tipologia dei progetti sostenuti



Il progetto è nato per favorire **l'aggregazione**, **ricreazione e socializzazione** di minori e anziani, realizzando o attrezzando luoghi di ritrovo nei quali si svolgano attività di stimolo alla creatività, l'incontro e la condivisione di esperienze, anche tra le diverse generazioni.

I progetti prevedono la **realizzazione di opere edili** oppure l'**acquisto di arredi**, **attrezzature e materiale ludico-didattico**.

Tra i progetti sostenuti 6 si riferiscono alla creazione di nuove strutture e spazi ex novo, tra i quali il progetto del **Comune di Barbona (PD)** che prevede la costruzione dell'unico **centro aggregativo** del Comune, che verrà realizzato **con tecniche di risparmio energetico** (146.350 euro) e il progetto del **Comune di Bergantino (RO)** in cui si realizzerà un nuovo parco cittadino che **valorizzerà il centro storico diventando un luogo di incontro** per i cittadini (134.180 euro).

Progetto Integrazione

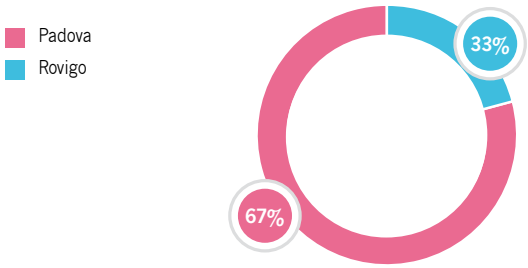
PROGETTO INTEGRAZIONE

Importo deliberato per realizzare 22 progetti:
1.573.700 euro

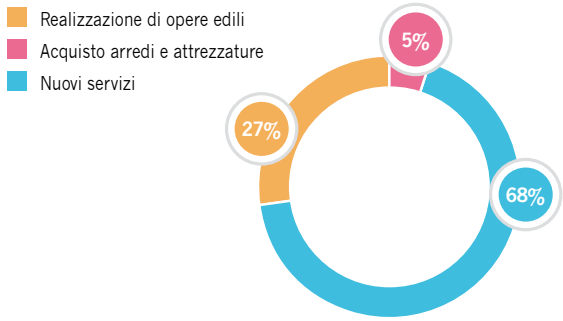
Il progetto intende contribuire a **rendere le comunità di Padova e Rovigo più solidali, accoglienti e sicure** sostenendo progetti che **accompagnino le persone a uscire dalla condizione di bisogno** attraverso processi di acquisizione di autonomia personale, di **sostegno mirato** a specifiche tipologie di bisogni e creando **occasioni di integrazione sociale**.

Tra i progetti selezionati ci sono iniziative di particolare interesse, come quella dell'Associazione Mimosa di Padova che ha proposto un **progetto per la riqualificazione della zona della Stazione di Padova** attraverso attività di riduzione delle situazioni di marginalità anche con incontri tra immigrati e residenti; il progetto del Comune di Lendinara (RO) per la creazione di una **casa-famiglia per donne vittime di violenza** o il progetto "**Fattoria in città**" che a Padova propone di favorire l'**integrazione sociale** con **momenti conviviali e attività di formazione per bambini condotte da ex carcerati** sui temi della qualità alimentare.

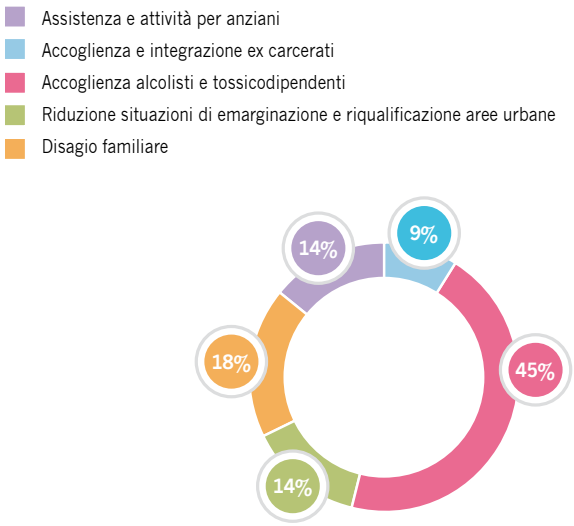
PROGETTO INTEGRAZIONE
Erogazioni sul territorio



PROGETTO INTEGRAZIONE
Tipologia di interventi sostenuti



PROGETTO INTEGRAZIONE
Tipologia di interventi sostenuti



Progetto Sostegno alla Disabilità

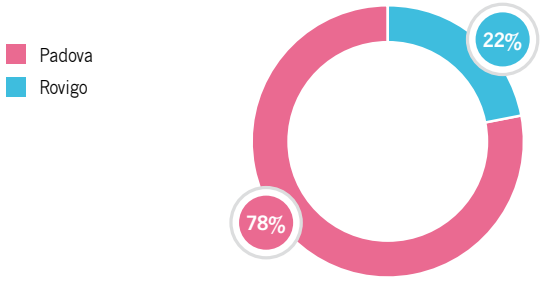
PROGETTO SOSTEGNO ALLA DISABILITÀ

Importo deliberato per realizzare 15 progetti: 1.480.420 euro

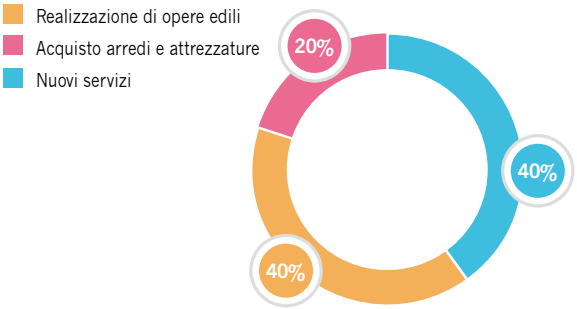
Il bando puntava a **fornire sostegno alle persone con disabilità** fisica, psichica o sensoriale contribuendo a realizzare progetti che danno risposte a una vasta gamma di bisogni: dal miglioramento dei servizi di **assistenza e accoglienza** al sostegno alle famiglie, dall'**inserimento socio-lavorativo** ai percorsi educativi e di accompagnamento allo sviluppo di una maggiore **autonomia personale**, **salvaguardando la sfera emotiva e relazionale delle persone** e favorendone la piena realizzazione anche con esperienze artistiche, musicali e teatrali.

Tra i progetti eccellenti che verranno realizzati grazie a questo bando si segnala il **progetto "Io Sono" dell'Associazione Down D.A.D.I. – Down Autismo e Disabilità Intellettiva** di Padova, che coinvolge circa 80 utenti dai 16 ai 35 anni, puntando a sviluppare la loro autonomia personale con percorsi concordati con le famiglie e gli utenti disabili. Il progetto prevede numerose attività sia all'interno che fuori da una residenza protetta per **accompagnare le persone a costruire la propria identità e autonomia nei contesti della normalità**: lavoro, amicizie e relazioni di coppia, attività espressive (teatro e danza), attività culturali e del tempo libero. Per il nuovo servizio sono state attivate 4 nuove collaborazioni a progetto di 12 mesi ciascuna.

PROGETTO DISABILITÀ
Erogazioni sul territorio



PROGETTO INTEGRAZIONE
Tipologia di interventi sostenuti



INTERVENTI PER EMERGENZE

- Emergenza in Abruzzo
- Emergenza Haiti
- Emergenza in Veneto

Il perché degli interventi
La Fondazione si è attivata a sostegno delle popolazioni colpite da alcuni eventi particolarmente drammatici che si sono verificati sia a livello nazionale che internazionale.
I contributi sono stati stanziati nell'ambito di progetti in rete con altri enti e istituzioni attivi nei luoghi colpiti, in grado quindi di individuare le priorità degli interventi da attuare.
Per alcune delle emergenze la Fondazione ha aderito a progetti promossi dall'ACRI G.

EMERGENZA IN ABRUZZO

A seguito del terremoto del 6 aprile 2009

Importo deliberato dalla Fondazione
250.000 euro

Importo totale del progetto
7,2 milioni di euro

Altri finanziatori terzi / partner
Coordinamento delle Fondazioni: ACRI
Capofila di tutte le iniziative: Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila

Periodo di attuazione
Aprile 2009 – in corso

Descrizione del progetto
Il sostegno delle Fondazioni riguarda una serie di interventi specifici selezionati dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila.
Sono state realizzate in particolare attività culturali per la popolazione (teatro, danza, musica), il restauro della Basilica di S. Maria di Colle Maggio e il sostegno di uno studio sul rischio sismico affidato all'Università dell'Aquila.
Sono inoltre partite alcune iniziative a sostegno di imprenditori e artigiani per contribuire al riavvio o alla nascita di attività economiche.

EMERGENZA HAITI

A seguito del terremoto del 12 gennaio 2010

Importo deliberato dalla Fondazione
100.000 euro

Importo totale del progetto
772.330 euro

Altri finanziatori terzi / partner
43 Fondazioni di origine bancaria, con il coordinamento dell'ACRI, e un gruppo di organizzazioni, di cui è capofila la Fondazione Francesca Rava e che comprende AVSI e OXFAM, impegnate nello sviluppo di piani d'azione riguardanti la lotta alla malnutrizione.
I progetti si realizzano in collaborazione con il WFP – World Food Program e altre istituzioni internazionali.

Periodo di attuazione
ottobre 2010 – ottobre 2011

Descrizione del progetto
Il terremoto ha evidenziato agli occhi della comunità internazionale le difficili condizioni di vita della popolazione haitiana. Le Fondazioni hanno dunque deciso di effettuare un intervento non legato solo alle conseguenze del terremoto, definendo un programma complesso di azioni destinate a ridurre la malnutrizione infantile con obiettivi di lungo periodo. Tra le iniziative realizzate: l'integrazione dell'alimentazione nelle mense scolastiche, la costruzione di edifici semi permanenti per il monitoraggio, la prevenzione e la cura della malnutrizione, il miglioramento della produzione agro-zootecnica e delle strutture infrastrutturali e conservative, la produzione di burro d'arachidi, l'avvio di coltivazioni di frutta e verdura e di uno specifico progetto per realizzare l'orto in orfanotrofio.

EMERGENZA IN VENETO

A seguito dell'alluvione del 2 novembre 2010 che ha colpito molti Comuni della provincia di Padova

Importo deliberato dalla Fondazione
500.000 euro

Partner e gestori del progetto
Provincia di Padova e Cassa di Risparmio del Veneto

Descrizione del progetto
La Fondazione ha deciso, a seguito di un appello da parte del Presidente della Provincia di Padova, di intervenire con urgenza a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione per il pronto ripristino delle abitazioni danneggiate e il rientro delle famiglie nelle proprie abitazioni. La Cassa di Risparmio del Veneto ha stanziato un plafond di 5 milioni di euro per la concessione di prestiti (fino a 30.000 euro) a tasso nullo alle famiglie colpite; la Fondazione sostiene i relativi oneri finanziari con uno stanziamento di 500.000 euro. La Provincia dà diffusione dell'iniziativa, gestendo la raccolta della documentazione tecnica necessaria per ottenere il prestito.

SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Da anni la Fondazione sostiene l'attività di Medici con l'Africa Cuamm, la prima **organizzazione non governativa (ong) in campo sanitario** riconosciuta in Italia, che opera per garantire il diritto umano fondamentale alla salute e per consentire l'accesso ai servizi sanitari anche alle popolazioni che vivono nelle aree più isolate e marginali del mondo. Medici con l'Africa Cuamm **nasce a Padova nel 1950** con lo scopo di formare medici per i Paesi in via di sviluppo con il nome Cuamm (Collegio universitario aspiranti medici missionari) e negli anni ha scelto di operare particolarmente **nel continente africano**, da cui il nome Medici con l'Africa. Questa ong vanta dunque una grande esperienza, una fitta rete di contatti nei territori in cui opera e una consolidata professionalità nel gestire progetti complessi in collaborazione con gli enti e le istituzioni di Paesi africani in cui è presente (principalmente Angola, Etiopia, Kenya, Mozambico, Tanzania, Uganda, Sudan). Nel 2010 la Fondazione, oltre a sostenere i progetti di seguito esposti, si è fatta **promotrice di rapporti con altre Fondazioni italiane** per costruire una collaborazione volta a sostenere un programma quinquennale a favore della maternità in Africa gestito dal Cuamm.

PROSEGUIMENTO DEL PROGETTO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DELL'OSPEDALE CENTRALE E DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI BEIRA IN MOZAMBICO

Tipologia
Erogazioni a terzi su richieste non sollecitate

Importo deliberato dalla Fondazione
240.000 euro a carico del 2010 (comprendendo anche lo stanziamento del 2006 per il sostegno al precedente triennio di formazione il totale delle disponibilità stanziate per il progetto è di 690.000 euro)

Altri finanziatori terzi / partner
Azienda Ospedaliera di Padova e ULSS 16 (180.000 euro), CEI, Regione Veneto, Ministero degli Affari Esteri (320.000 euro), alcune ong (236.400 euro), privati.

Periodo di attuazione
Da maggio 2010 a dicembre 2013

Descrizione del progetto
Si tratta della prosecuzione di un precedente intervento triennale rivolto a formare il personale medico e infermieristico dell'Ospedale Centrale e della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Beira in Mozambico. La necessità di un ulteriore periodo triennale di formazione è emersa da una valutazione sul grado di autonomia raggiunto dal personale formato.

© Matteo Danesin

Il Presidente Giorgio Napolitano durante le celebrazioni del 60° anniversario della nascita del Cuamm (Padova, 11/11/2010)

CELEBRAZIONI DEL 60° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI MEDICI CON L'AFRICA CUAMM

Importo deliberato dalla Fondazione
100.000 euro a valere sulle disponibilità del settore Arte e attività culturali del 2009

Periodo di attuazione
giugno 2010 – ottobre 2010

Descrizione del progetto
In occasione della celebrazione del 60° anniversario di Medici con l'Africa Cuamm, sono state organizzate una serie di iniziative volte sia a salvaguardare la memoria storica di questa importante ong, sia a sensibilizzare i giovani attraverso il coinvolgimento delle scuole e le istituzioni pubbliche e private che operano negli ambiti della cooperazione.
In particolare si è provveduto a:

- sistematizzare l'archivio storico degli interventi di Medici con l'Africa Cuamm;
- realizzare una mostra fotografica multimediale a Padova per documentare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della maternità in Africa e sull'intervento di Cuamm in 60 anni di attività;
- realizzare un momento pubblico di celebrazione del 60° anniversario alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, delle massime autorità cittadine, dei volontari e delle loro famiglie;
- realizzare un libro che racconta la storia dei 60 anni di lavoro del Cuamm in Africa.

ALTRI SETTORI Attività sportiva, Protezione Civile, Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

OBIETTIVI STRATEGICI 2010-2012

OBIETTIVI STRATEGICI

Attività sportiva

- Favorire l'avvicinamento dei giovani alla pratica sportiva
- Promuovere eventi che sappiano integrare in un'unica soluzione sport, ruralità, prodotti locali, tempo libero e qualità della vita, coinvolgendo attivamente la cittadinanza

Protezione civile

- Sostenere l'efficienza delle strutture deputate alle attività di protezione civile
- Promuovere iniziative di sensibilizzazione e formazione rivolte a cittadini e operatori, affinché siano preparati ad affrontare nel migliore dei modi eventuali situazioni di emergenza

Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità

- Realizzare progetti di educazione alimentare
- Valorizzare i prodotti di qualità tipici delle due province
- Favorire la reintroduzione di coltivazioni di qualità nella filiera agroindustriale

COS'È STATO FATTO NEL 2010

EROGAZIONI DELIBERATE RELATIVE AL SETTORE ALTRI SETTORI

	2010		2009	
	Importi erogati	Numero di interventi	Importi erogati	Numero di interventi
Erogazioni deliberate	2.028.300	6	885.232	18
Bandi	0%	0%	0%	0%
Interventi diretti	52,5%	16,7%	66,1%	27,8%
Richieste di terzi	47,5%	83,3%	33,9%%	72,8%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

ATTIVITÀ SPORTIVA

Nel 2010 la Fondazione ha sostenuto il **Progetto "SportivaMente"** (119), ideato dai Comitati Provinciali Coni di Padova e Rovigo e attuato con la collaborazione degli Uffici Scolastici Provinciali, incentrato su **tre linee d'azione: interventi nelle scuole, promozione della cultura dello sport, interventi a sostegno dell'attività sportiva giovanile** (1.150.000 euro). Questo progetto ha evidenziato il ruolo della Fondazione quale promotore di progetti condivisi attraverso i meccanismi della partecipazione, attivando e implementando in questo modo fattive collaborazioni fra i vari attori del territorio.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha inoltre rinnovato il contributo alle **attività sportive giovanili** promosse da alcuni soggetti operanti nel territorio, in particolare: il sostegno alle attività di atletica leggera dei gruppi Assindustria Sport Padova (60.000 euro) e Rovigo (15.500 euro) e alla programmazione triennale di attività da parte del Petrarca Rugby Junior di Padova (450.000 euro) e del Rovigo Rugby Junior (300.000 euro).
Inoltre, si fa rinvio a quanto già descritto nel capitolo Istruzione circa gli interventi per la creazione di spazi destinati allo sport.

PROTEZIONE CIVILE

Per sostenere l'efficienza delle strutture deputate alle attività di protezione civile, la Fondazione ha approvato un intervento a favore del Comune di Adria per l'acquisto di un mezzo di soccorso destinato al distaccamento di Adria del Corpo dei Vigili del Fuoco (52.800 euro).

Sono proseguiti inoltre i contatti con gli uffici provinciali competenti per definire le migliori modalità di utilizzo di somme già stanziate nel dicembre 2009 a supporto delle azioni svolte in questo campo dalle Amministrazioni provinciali di Padova e Rovigo (500.000 euro).

PROGETTO SPORTIVAMENTE

Tipologia

Progetto proprio realizzato in collaborazione con i Comitati provinciali di Padova e Rovigo del Coni

Importo deliberato dalla Fondazione

1.065.000 euro, di cui 750.000 euro per il Coni di Padova e 315.000 euro per il Coni di Rovigo

Periodo di attuazione

Apertura del bando: 29/10/10
Chiusura del bando: gennaio 2011
Premiazione dei vincitori: 2011
Consegna del materiale (stimata): giugno 2011

Il perché dell'intervento

Durante l'attività di dialogo sulle strutture sportive del territorio realizzata in occasione del Bilancio Sociale 2008, i rappresentanti del Coni avevano sottolineato la necessità di intervenire a sostegno delle società sportive del territorio che, specialmente nell'ultimo periodo, hanno una scarsa disponibilità di risorse che ne limita le attività.
Il progetto interviene principalmente a sostegno delle attività delle società sportive non professionistiche e dei CAS – Centri Avviamento allo Sport che svolgono un'importante azione di educazione di bambini e ragazzi. La pratica sportiva, infatti, oltre ad avere un'importante funzione per la salute dei cittadini, costituisce una vera e propria "palestra di vita" per i più giovani che attraverso lo sport possono apprendere valori fondamentali quali il sacrificio, il gioco di squadra e il rispetto delle regole.

Descrizione del progetto

Il progetto SportivaMente è il più grande progetto italiano per promuovere l'accesso all'attività motoria dei più giovani e ha visto una collaborazione molto intensa tra la Fondazione e i Comitati provinciali del Coni di Padova e Rovigo, in particolare per gli

interventi riferiti alle società sportive giovanili.
Il progetto si articola in tre filoni:

- **Interventi nelle scuole**. La Fondazione sostiene il progetto "Gioco-Sport", un'attività di alfabetizzazione motoria di 24 ore per ogni classe, che comprende la distribuzione di un kit di materiale sportivo per ogni scuola partecipante. La formazione viene realizzata da istruttori professionisti individuati dai Coni di Padova e di Rovigo. La Fondazione ha stanziato per questo filone di attività 200.000 euro per Padova e 102.000 per Rovigo (Rovigo ha ricevuto un'assegnazione di risorse proporzionalmente più alta in quanto la provincia di Padova, rientrante in un progetto pilota del MIUR, dispone di più fondi).
- **Promozione della cultura dello sport**. Consiste nell'organizzazione di incontri con sportivi di livello nazionale e internazionale promossi per entusiasmare i ragazzi e incentivarli alla pratica sportiva. La Fondazione ha destinato per questa attività 30.000 euro a Padova e 14.000 euro a Rovigo.
- **Interventi a favore delle società sportive giovanili e dei centri di avviamento allo sport (CAS)**. Attraverso questa parte del progetto la Fondazione sostiene l'acquisto di materiale e attrezzature sportive e di materiale sanitario.
  I Coni di Padova e Rovigo hanno pubblicato un bando che prevedeva l'assegnazione di buoni di vari importi da utilizzare per l'acquisto del materiale necessario. I buoni destinati ammontano complessivamente a 520.000 euro per Padova e 199.000 euro per Rovigo. I Coni di Padova e Rovigo hanno poi valutato le richieste cercando di selezionare i CAS e le Società giovanili più vitali, verificando il numero di squadre e di tesserati, la quantità e qualità dei risultati sportivi, le attività svolte nelle scuole e le partecipazioni a manifestazioni sportive.
  Il bando ha consentito ai Coni di creare un'estesa mappatura delle società sportive e dei CAS, che consentirà anche in futuro di comprendere e monitorare meglio le esigenze del territorio.

Conferenza stampa di presentazione del Progetto SportivaMente. Da sinistra: Gianfranco Bardelle – Presidente CONI del Veneto, Dino Ponchio – Presidente CONI di Padova, Antonio Finotti – Presidente Fondazione, Gianni Petrucci – Presidente CONI nazionale, Bruno Piva – Presidente CONI Rovigo

LE EROGAZIONI PER IL VOLONTARIATO E IL PROGETTO SUD

Le Fondazioni di origine bancaria sono tenute[8] a destinare annualmente a favore del volontariato una certa somma, calcolata secondo modalità individuate dalla normativa e proporzionate ai proventi generati. Ciò avviene attraverso l'attribuzione di tali risorse a specifici Fondi speciali presso le Regioni che, a loro volta, **finanziano le attività dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV)**, il cui compito è sostenere, promuovere e qualificare le attività di volontariato. **In Veneto i Centri di Servizio per il Volontariato sono sette, uno per provincia.**

A ottobre 2005, l'ACRI G e alcuni enti di rappresentanza del Volontariato e del Terzo Settore[9] hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che, chiudendo un contenzioso sui criteri di calcolo della quota da destinare ai Fondi speciali, ha definito di effettuare accantonamenti, oltre che per i Fondi speciali, anche per la realizzazione del "Progetto nazionale per l'infrastrutturazione sociale del Sud e per un maggiore sostegno al Volontariato mediante i Centri di Servizi". Considerato che gli impegni presi erano giunti a conclusione con lo stanziamento effettuato a valere sul bilancio 2009, **nel giugno 2010 è stata raggiunta una nuova intesa** per la destinazione delle risorse accantonate dalle Fondazioni con i bilanci 2009 e sui flussi di contribuzione da destinare ai Fondi speciali per il volontariato G e al Progetto Sud G nel corso del quinquennio 2010-2014.

Con questo nuovo accordo le risorse assegnate sono predeterminate e fisse, al riparo quindi da eventuali fluttuazioni dei proventi delle Fondazioni. In tal modo, oltre al consueto accantonamento annuo a favore del Fondo per il Volontariato, il nostro Ente dovrà stanziare annualmente un contributo, calcolato in proporzione alla media degli accantonamenti ai Fondi speciali per il volontariato effettuati da ciascuna Fondazione nei tre anni precedenti, salvo successivi conguagli in base all'ammontare complessivo attribuito dal sistema fondazioni.

[8] Articolo 15 della legge quadro sul Volontariato (n. 266 del 1991).

[9] Forum permanente del Terzo settore, Consulta Nazionale permanente del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore, Convol - Conferenza permanente presidenti associazioni e federazioni nazionali di volontariato, Csvnet - Coordinamento nazionale dei Centri di servizio per il Volontariato.

I FONDI SPECIALI REGIONALI PER IL VOLONTARIATO

A differenza dei periodi precedenti, a partire dall'esercizio 2009 la Fondazione stanzia alla regione di appartenenza, e quindi a favore dei Fondi speciali regionali per il Volontariato, solo il 50% dell'importo accantonato, rinviando a un successivo momento la scelta della regione a cui destinare il restante 50%, da effettuarsi sulla base di indicazioni fornite dall'ACRI G. Ciò al fine di assicurare una distribuzione territoriale dei fondi rispondente agli obiettivi di perequazione individuati in sede nazionale. Il 50% dell'importo relativo all'esercizio 2009 è stato assegnato ai Fondi speciali delle regioni Abruzzo, Calabria, Campania e Puglia. L'Ente ha assegnato complessivamente in tutti questi anni (compreso il 2010) al Fondo per il Volontariato del Veneto la somma complessiva di 30.495.905 euro, di cui 25.200.877 euro effettivamente liquidati. **L'importo stanziato nel bilancio 2010 è di 1.185.064 euro[10]; un importo equivalente è invece destinato ai fondi di altre regioni, da individuare.**

IL PROGETTO SUD

Il Progetto Sud si pone l'obiettivo di dare impulso e sostegno allo sviluppo della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali, con specifica attenzione al volontariato, attraverso la creazione di soggetti stabili che rispondano adeguatamente alle necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale del meridione d'Italia. Il progetto prevede il sostegno e il finanziamento di azioni e servizi a favore del volontariato, nonché l'integrazione delle somme destinate ai Centri di Servizio per il Volontariato meridionali.

L'attuazione del progetto ha portato nel novembre 2006 alla costituzione, a cui ha partecipato anche il nostro Ente, della **Fondazione per il Sud**, che non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti esemplari capaci di favorire lo sviluppo locale. L'esperienza di una moderna filantropia propria delle Fondazioni di origine bancaria e il radicamento territoriale delle organizzazioni del volontariato e della cooperazione sociale, quali luoghi di partecipazione attiva e di esercizio concreto della democrazia, sono gli elementi che ne caratterizzano l'identità e l'azione[11].

Per il 2010, il nostro Ente ha destinato a favore del Progetto Sud[12] 1.224.474 euro, che portano a 36,1 milioni l'importo finora assegnato.

[10] Per maggiori dettaglio si rinvia alla Nota Integrativa.

[11] Vedi sito www.fondazioneperilsud.it

[12] Per i dettagli si veda la nota integrativa.

La dimensione ambientale

L'IMPATTO AMBIENTALE DIRETTO

La gestione operativa della Fondazione ha un impatto ambientale riconducibile prevalentemente al consumo di energia elettrica e termica e di alcuni materiali quali soprattutto la carta.
Di grande rilevanza per una larga parte dei consumi è il fatto che nel corso del 2010 sono stati ultimati **i lavori di ristrutturazione del Palazzo Monte della Pietà di Padova**, sede della Fondazione e della sua società strumentale Auxilia Spa, inaugurata l'11 febbraio 2011. Grazie alla ristrutturazione una parte del Palazzo può essere destinata ad attività espositive e culturali.
I lavori di restauro da un lato hanno influenzato significativamente i consumi di energia della Fondazione, per cui risulterebbe fuorviante pubblicare i relativi dati; dall'altro, **sono stati realizzati tenendo in primaria considerazione obiettivi di risparmio energetico**, per quanto concesso dal fatto che si tratta di un palazzo storico, soggetto a stringenti vincoli.

È stata richiesto, anche se non obbligatorio ai sensi della vigente normativa, l'attestato di certificazione energetica, risultando che **la classe energetica globale dell'edificio è "E"**.
Il riscaldamento invernale è fornito da caldaie di nuova generazione del tipo a condensazione, che rappresentano la scelta più avanzata tecnologicamente disponibile sul mercato per l'uso negli impianti civili.
Il condizionamento estivo è assicurato da un refrigeratore d'acqua con un sistema di regolazione continua della potenza, adattabile e confacente al carico termico da smaltire in ogni momento anche nell'ipotesi di utilizzo parziale degli impianti d'utenza.
Per razionalizzare i consumi dell'**impianto di illuminazione**, oltre all'utilizzo di lampade a risparmio energetico, è stato installato un controllo di supervisione centralizzato che regola i tempi di accensione delle lampade con degli orari di programmazione di accensione/spegnimento. Sono stati inoltre installati, sia negli spazi ad uso espositivo e culturale sia negli uffici, dei rivelatori di presenza che spengono le luci in caso di assenza delle persone per un periodo superiore a 20 minuti. Si segnala infine che, per ridurre i **consumi di acqua**, i servizi igienici sono stati dotati di cassette di cacciata d'acqua a doppio comando.

Sul fronte dei **materiali di consumo**, nel 2010, con la definizione della nuova identità visiva, si è scelto di produrre tutti i materiali di cancelleria della Fondazione utilizzando carta a basso impatto ambientale preferendo carta riciclata e certificata FSC (*Forest Stewardship Council*). La carta utilizzata per stampe e fotocopie è prodotta con metodi ecosostenibili e certificata PEFC (*Programme for Endorsement of Forest Certification schemes*). I marchi di certificazione FSC e PEFC garantiscono che la carta è prodotta con legno proveniente da foreste gestite correttamente e responsabilmente. Per la produzione di stampati da utilizzare per la promozione delle iniziative della Fondazione (pubblicazioni, brochure, locandine, ecc.) nel corso del 2010 si è cominciato ad adottare, limitatamente ad alcuni casi (Mousikè e Bilancio Sociale), carta certificata FSC.

Obiettivi di miglioramento

Di seguito si presenta un sintetico rendiconto rispetto allo stato di attuazione degli obiettivi di miglioramento triennali 2010-2012 dichiarati nel Bilancio Sociale 2009.

1. SVILUPPARE LA VALUTAZIONE

Sviluppo di una "**cultura della valutazione**" e dei relativi strumenti e metodologie, sia al **proprio interno** che **presso i soggetti destinatari** delle proprie erogazioni. Ciò in una prospettiva di **apprendimento** continuo e di **miglioramento dei risultati** sociali ed economici ottenuti.

AZIONI INTRAPRESE

Effettuato un test del sistema d**i valutazione dei collaboratori**, approvato e presentato nel febbraio 2011.

Avviata un'attività di **monitoraggio della rassegna 2010-2011 "Mousikè – I concerti della Fondazione"**, i cui risultati verranno integrati con lo studio dello scenario musicale del territorio realizzato tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011.

In fase di definizione il processo di **valutazione ex-post** dei progetti di ricerca sostenuti nell'ambito del bando **Progetti di Eccellenza** (66).

Avviato nei primi mesi del 2011 un **sondaggio on line sull'edizione 2010 di Segnavie** per raccogliere impressioni e suggerimenti utili alla programmazione del ciclo 2011.

2. SEMPLIFICARE LE PROCEDURE

La Fondazione darà ulteriore e forte impulso al processo, già avviato, volto a **snellire le procedure** sia in fase di invio delle **richieste** che di **rendicontazione** dei progetti. In particolare ci si pone l'obiettivo di riuscire a **ricevere per via telematica almeno il 30% delle richieste entro il 2012**.

AZIONI INTRAPRESE

Avviata la realizzazione del **nuovo sito web** della Fondazione per renderlo più vicino alle necessità degli utenti e interlocutori, che sarà disponibile entro il primo semestre del 2011.

Avviata un'**analisi delle procedure interne** per evidenziare i punti critici su cui intervenire per rendere più fluido il trattamento e il passaggio delle informazioni.

3. INVESTIRE SUL PERSONALE

L'assunzione da parte della Fondazione di un ruolo sempre più forte di promotore attivo di iniziative e di catalizzatore di risorse, idee e persone, così come previsto dalla sua missione e dal documento di programmazione 2010-2012, pone l'esigenza strategica di **investire ulteriormente sul proprio personale**, affinché sia in grado di far fronte alle difficoltà e alle sfide che tale orientamento comporta.

AZIONI INTRAPRESE

Avviato un **piano di incentivazione** dei collaboratori basato sul raggiungimento di obiettivi definiti.

Avviato un progetto annuale di accompagnamento allo **sviluppo delle competenze manageriali** destinato alla direzione generale e alle responsabili di area.

Assunzione di **5 nuovi collaboratori**.

4. MIGLIORARE I PROCESSI ORGANIZZATIVI INTERNI

Con la crescita della complessità progettuale si rende opportuno un **miglioramento dei processi organizzativi interni** e della gestione delle deleghe. Il percorso formativo, di cui si parla nel punto precedente, avrà l'obiettivo di trasmettere competenze gestionali che avranno, tra le ricadute possibili, un miglioramento dell'organizzazione del lavoro, oltre che un maggiore coinvolgimento e motivazione di tutto lo staff nel perseguimento della missione.

AZIONI INTRAPRESE

Avviato un **gruppo di lavoro** costituito da Segretario Generale e responsabili di area che si riunisce periodicamente per perseguire obiettivi di **miglioramento organizzativo**.

5. RAFFORZARE LA CONOSCENZA DELLA FONDAZIONE PRESSO I CITTADINI E LA RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

Le modalità e gli strumenti che aiuteranno a raggiungere l'obiettivo saranno: lo sviluppo del **sito** secondo le modalità del web 2.0, la presentazione dei documenti programmatici annuali e dei bandi in incontri con i potenziali beneficiari, l'avvio di progetti – quali **conferenze**, **eventi espositivi** – che stimolino e sviluppino la cultura della comunità in senso ampio, la **realizzazione di indagini** specifiche per monitorare come viene percepito l'Ente e il suo operato, per poter programmare anche interventi di comunicazione idonei e rispondenti alle aspettative.

AZIONI INTRAPRESE

Avviato un tavolo di lavoro, costituito da componenti di tutte le aree operative, per la definizione del **nuovo sito web** che sarà pubblicato nel 2011.

Presentato il **Documento Programmatico Annuale** riferito all'anno 2011 (novembre 2010).

Realizzato il ciclo di **conferenze Segnavie** (91) e avviata la relativa valutazione attraverso un **questionario online.**

Aperto uno **sportello** su appuntamento per la **compilazione della modulistica** di partecipazione per il **bando Prima Infanzia 2010-2011.**

Realizzate attività di ascolto nell'ambito del **progetto strategico per lo sviluppo del turismo in Polesine** (18).

Avviata a fine 2010 un'**indagine sullo scenario musicale delle province di Padova e Rovigo** che ha coinvolto musicisti e operatori musicali del territorio.

A inizio febbraio 2011 è stato **riaperto al pubblico Palazzo del Monte di Pietà**, sede della Fondazione, che al termine di un lungo restauro ritorna a essere uno dei maggiori centri della vita culturale della città di Padova. La riapertura è coincisa con l'inaugurazione di due mostre gratuite, di cui una dedicata alla storia e al restauro del Palazzo.

Appendici

APPENDICE 1

QUADRO GENERALE DELLE DELIBERAZIONI ASSUNTE NEL 2010*

A valere su disponibilità di esercizi precedenti	A valere su disponibilità dell'esercizio 2010	A valere su disponibilità di esercizi successivi
DURATA ANNUALE		
	Deliberato nel 2010 su interventi e progetti formalmente approvati entro fine 2010 40.033.012 euro	
Deliberato nel 2010 su bandi non ancora definiti a fine 2009 10.310.000 euro	Deliberato nel 2010 su bandi non ancora definiti a fine 2010 6.330.000 euro	
Deliberato nel 2010 su stanziamenti programmatici[1] non ancora definiti a fine 2009 250.000 euro	Deliberato nel 2010 su stanziamenti programmatici non ancora definiti a fine 2010 550.000 euro	
	Deliberato nel 2010 utilizzando risorse relative a impegni deliberati in anni precedenti e reintroitati[2] nel 2010 1.461.649 euro	
DURATA PLURIENNALE		
	Deliberato in esercizi precedenti su progetti pluriennali (quota di competenza dell'esercizio 2010) 2.190.000 euro	
	Deliberato nel 2010 su progetti pluriennal (quota di competenza dell'esercizio 2010) 3.025.000 euro	Deliberato nel 2010 su progetti pluriennali (quota di competenza di esercizi successivi al 2010) 5.175.000 euro
FONDO VOLONTARIATO E PROGETTO SUD		
	Destinazione ai Fondi speciali regionali per il Volontariato 1.185.064 euro	
	Destinazione a Progetto Sud 1.224.474 euro	

* La somma delle cifre presenti nelle caselle evidenziate con il colore corrisponde al totale delle erogazioni deliberate nel 2010.

[1] Per stanziamenti programmatici si intendono le risorse vincolate a favore di progetti o programmi specifici in fase di definizione o in approfondimento e quindi non ancora attribuiti ad uno specifico soggetto beneficiario.

[2] Il reintroito può discendere dal recupero di una somma non utilizzata (il beneficiario ha rendicontato una somma inferiore a quella deliberata) o dalla mancata realizzazione dell'iniziativa per rinuncia del beneficiario (nel 2010 pari a 82.076 euro per 5 iniziative). Non vi sono invece state revoche.

DISTRIBUZIONE EROGAZIONI PER SCAGLIONI DI IMPORTO

Scaglione	% importi erogati		% interventi	
	2010	2009	2010	2009
Fino a 5 mila euro	0,4%	0,4%	26,2%	34,9%
Da 5 a 25 mila euro	2,3%	1,5%	23,0%	21,4%
Da 25 a 100 mila euro	10,9%	8,1%	24,8%	26,2%
Da 100 a 250 mila euro	25,9%	9,5%	18,1%	8,6%
Da 250 a 500 mila euro	8,8%	5,3%	3%	2,3%
Oltre 500 mila euro	51,7%	75,2%	4,9%	6,6%
TOTALE	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Erogazioni deliberate per durata

La Fondazione attiva programmi pluriennali attraverso delibere che, ai sensi del Regolamento dell'attività istituzionale, possono impegnare fino a un terzo delle risorse mediamente disponibili a carico di esercizi successivi a quelli inseriti nella programmazione pluriennale di riferimento.

Nel riepilogare per durata le erogazioni deliberate nel 2010, si rinvia all'elenco delle delibere (in opuscolo allegato) e al Bilancio di Esercizio per una illustrazione più dettagliata degli impegni pluriennali.

DISTRIBUZIONE EROGAZIONI PER DURATA

	Numero di interventi	Importi esercizi precedenti	Risorse 2010	Risorse future
Erogazioni annuali	425	-	52.054.662	-
Impegni pluriennali assunti nel 2010	4	-	3.025.000	3.775.000
Impegni assunti nel 2010 a valere su esercizi futuri	2	-		1.600.000
Quote a carico del 2010 di impegni pluriennali assunti in esercizi precedenti	2	4.500.000	2.190.000	2.460.000
TOTALE	**433**	**4.500.000**	**57.269.662**	**7.835.000**

APPENDICE 2

Composizione degli organi

COMPOSIZIONE CONSIGLIO GENERALE AL 31.12.2010 (LE SCADENZE DEL MANDATO SONO INDIVIDUALI E DIFFERENZIATE)

Componente	Partecipazione ai Comitati	Professione	Ente designante (D)[3]/ nominante (N)	Ingresso in Fondazione e scadenza attuale mandato	Precedenti cariche
Antonio Finotti (Presidente)	Partecipa a tutti i Comitati	Dirigente bancario in quiescenza	Consiglio Generale (N)	1/1/1997; 13/4/2013	Segretario Generale
Nicoletta Andrighetti	Patrimonio	Imprenditrice	Presidente CCIAA Padova (D)	29/10/2007; 28/10/2012	
Stefano Bellon	Sociale/Salute e Ambiente	Medico	Sindaco Comune Padova (D)	29/10/2010; 28/10/2015	
Virgilio Borgato	Arte e Attività culturali	Architetto	Presidente Provincia Rovigo (D)	30/11/2007; 29/11/2012	
Roberto Boschetto	Arte e Attività culturali	Imprenditore	Presidente CCIAA Padova (D)	27/3/2009; 26/3/2014	
Alberto Caniato	Patrimonio	Dottore Commercialista	Sindaco Comune Rovigo (D)	21/5/1999; 24/9/2014	Sindaco della Fondazione
Livio Crepaldi	Arte e Attività culturali	Dirigente scolastico in quiescenza	Presidente Provincia Rovigo (D)	30/11/2007; 29/11/2012	
Carlo Fumian	Istruzione e Ricerca scientifica, Editoriale	Docente universitario in Storia	Rettore Università Padova (D)	28/10/2005; 27/10/2015	Consigliere Generale
Marco Giampieretti	Istruzione e Ricerca scientifica	Docente universitario in Diritto Pubblico dell'Economia e Legislazione dei Beni Culturali	Sindaco Comune Padova (D)	30/11/2007; 29/11/2012	
Elia Corrado Lubian	Istruzione e Ricerca scientifica	Consulente nel settore information technology	Sindaco Comune Rovigo (D)	23/07/2001; 21/07/2011	Consigliere Generale
Umberto Merlin	Istruzione e Ricerca scientifica	Medico	Presidente Accademia Concordi Rovigo (D)	26/10/2001; 24/10/2011	Consigliere Generale
Mario Morellato	Sociale/Salute e Ambiente	Religioso	Vescovo Diocesi Padova (D)	8/9/2006; 7/9/2011	
Willy Pagani	Sociale/Salute e Ambiente	Medico	Presidente Provincia Rovigo (D)	29/10/2010; 28/10/2015	

[3] È escluso ogni potere di indirizzo, vigilanza e controllo del designante sul designato, revoca compresa.

COMPOSIZIONE CONSIGLIO GENERALE AL 31.12.2010 (LE SCADENZE DEL MANDATO SONO INDIVIDUALI E DIFFERENZIATE)

Componente	Partecipazione ai Comitati	Professione	Ente designante (D)[4]/ nominante (N)	Ingresso in Fondazione e scadenza attuale mandato	Precedenti cariche
Francesco Paolo Pagnan	Patrimonio	Imprenditore	Consiglio Generale (N)	12/9/2008; 11/9/2013	
Monica Pavan	Sociale/Salute e Ambiente	Imprenditrice	Presidente CCIAA Rovigo (D)	31/5/2010; 30/5/2015	
Tullio Pozzan	Istruzione e Ricerca scientifica	Docente universitario in Patologia Generale	Presidente Accademia Galileiana Padova (D)	23/11/2001; 21/11/2011	Consigliere Generale
Adriano Rabacchin	Arte e Attività culturali	Architetto	Presidente Ordine Architetti Padova (D)	6/6/2008; 5/6/2013	
Giuseppe Reato	Patrimonio	Imprenditore	Consiglio Generale (N)	4/3/2005; 3/3/2015	Consigliere Generale
Giuseppe Ricceri	Istruzione e Ricerca scientifica	Docente universitario in Geotecnica	Rettore Università Padova (D)	8/9/2006; 7/9/2011	
Antonio Righetti	Sociale/Salute e Ambiente	Imprenditore	Presidente Provincia Padova (D)	30/10/2006; 29/10/2011	
Andrea Rinaldo	Istruzione e Ricerca scientifica	Docente universitario in Costruzioni Idrauliche	Consiglio Generale (N)	2/3/2007; 1/3/2012	
Luigi Rossi Luciani	Patrimonio, Finanza	Imprenditore	Presidente CCIAA Padova (D)	20/3/2002; 18/3/2012	Consigliere Generale
Roberto Saccomani	Patrimonio	Dottore Commercialista	Presidente Ordine Dott. Commercialisti Padova (D)	6/8/2001; 26/6/2013	Presidente del Collegio Sindacale
Enzo Siviero	Arte e Attività culturali	Docente universitario in Tecnica delle Costruzioni	Consiglio Generale sentiti i Soprintendenti (N)	23/7/2001; 21/7/2011	Consigliere Generale
Fabrizio Stella	Patrimonio	Imprenditore	Presidente Provincia Padova (D)	30/11/2007; 29/11/2012	
Leobaldo Traniello	Arte e Attività culturali, Editoriale	Insegnante di Storia dell'Arte in quiescenza	Consiglio Generale (N)	4/3/2005; 3/3/2015	Consigliere Generale
Valerio Valentini	Sociale/Salute e Ambiente	Religioso	Vescovo Diocesi Adria/Rovigo (D)	28/11/2008; 27/11/2013	
Alessia Zaninello	Sociale/Salute e Ambiente	Imprenditrice	Presidente CCIAA Rovigo (D)	30/11/2007; 29/11/2012	

[4] È escluso ogni potere di indirizzo, vigilanza e controllo del designante sul designato, revoca compresa.

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2010 (SCADENZA MANDATO: APRILE 2012)

Componente	Partecipazione ai Comitati	Professione	Ente nominante	Ingresso in Fondazione	Precedenti cariche	Altri ruoli di governo/ controllo svolti in altre organizzazioni
Antonio Finotti (Presidente)	Partecipa a tutti i Comitati	Dirigente Bancario in quiescenza	Consiglio Generale	1/1/1997	Segretario Generale	• Presidente di Gradiente SGR Spa • Consigliere Sinloc Spa, Consiglio di Amministrazione e Comitato di Presidenza ACRI • Componente Consiglio di Amministrazione Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata • Componente Consiglio Direttivo Associazione Amici Università di Padova • Componente Comitato di indirizzo Facoltà di Giurisprudenza Università di Ferrara • Consigliere di Amministrazione Ente Nazionale Francesco Petrarca
Fabio Ortolan (Vice Presidente vicario)	Arte e Attività culturali, Sociale/Salute e Ambiente, Istruzione e Ricerca scientifica, Patrimonio, Editoriale	Imprenditore	Consiglio Generale	25/6/1999	Consigliere Generale	• Presidente Auxilia Spa • Componente Comitato di Gestione Progetto AGER
Marina Bastianello (Vice Presidente)	Arte e Attività Culturali, Sociale/Salute e Ambiente, Istruzione e Ricerca scientifica, Patrimonio, Editoriale	Dirigente terzo settore	Consiglio Generale	28/1/2005	Consigliere Generale	Vice Presidente Comitato di Gestione del Fondo speciale per il Volontariato Veneto
Ercole Chiari	Editoriale	Dirigente colastico in quiescenza	Consiglio Generale	3/9/1993	Consigliere di Amministrazione; Consigliere Generale	Componente Comitato tecnico Fondazione per il Sud
Sandro Fioravanti		Medico	Consiglio Generale	23/7/2001	Consigliere Generale	Componente Consiglio di Amministrazione Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata
Edoardo Gaffeo	Finanza	Docente universitario in Economia Politica	Consiglio Generale	23/9/2005	Consigliere Generale	Comitato Scientifico del CUR – Consorzio Università di Rovigo
Paolo Giopp	Finanza	Dirigente di società finanziaria di partecipazioni	Consiglio Generale	23/9/2005	Consigliere Generale	Componente Comitato Consultivo Fondo Veneto Casa
Leopoldo Mutinelli		Dottore Commercialista	Consiglio Generale	15/7/1993	Consigliere di Amministrazione; Componente idel Collegio Sindacale, Presidente del Collegio Sindacale	Consigliere di Amministrazione di Gradiente SGR Spa
Matteo Segafredo	Editoriale	Dirigente industriale	Consiglio Generale	6/6/2008	Consigliere Generale	Commissione Ambiente di ACRI

COMPOSIZIONE COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2010 (SCADENZA MANDATO: APRILE 2011)

Componente	Professione	Ente nominante	Ingresso in Fondazione	Precedenti cariche	Abilitazione professionale
Flavio Gianesello (Presidente del Collegio Sindacale)	Dirigente bancario in quiescenza	Consiglio Generale	8/5/2008	Nessuna	Iscritto all'Albo dei Revisori Contabili
Marina Manna	Dottore Commercialista	Consiglio Generale	8/5/2008	Nessuna	Iscritta all'Albo dei Revisori Contabili e all'Albo dei Dottori Commercialisti
Alberto Sichirollo	Dottore Commercialista	Consiglio Generale	8/5/2008	Nessuna	Iscritto all'Albo dei Revisori Contabili e all'Albo dei Dottori Commercialisti

APPENDICE 3

Cause di ineleggibilità e incompatibilità degli organi

Non possono far parte del Consiglio Generale, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale:

a) i membri del Parlamento italiano o europeo, del Consiglio dei Ministri, della Corte Costituzionale o di altri organi di Governo o rilevanza costituzionale, oppure coloro che abbiano ricoperto tali incarichi nei ventiquattro mesi precedenti alla nomina;

b) coloro che siano membri delle Amministrazioni regionali, provinciali, comunali e dei relativi organi di controllo, oppure che abbiano ricoperto tali incarichi nei ventiquattro mesi precedenti alla nomina;

c) gli amministratori delle organizzazioni destinatarie degli interventi con le quali la Fondazione abbia rapporti organici e permanenti, escluse quelle istituite o partecipate dalla Fondazione;

d) il coniuge, i parenti e affini sino al terzo grado incluso dei componenti degli organi della Fondazione;

e) i dipendenti della Fondazione, nonché quelli dell'impresa bancaria conferitaria (Intesa Sanpaolo e Cassa di Risparmio del Veneto) e delle sue controllate o collegate, appartenenti alla categoria del personale dirigenziale, i loro coniugi, parenti e affini, sino al terzo grado incluso;

f) coloro che ricoprono cariche in altre Fondazioni di origine bancaria.

Le designazioni funzionali alla nomina da parte dei soggetti competenti non possono concernere:

- gli amministratori e i membri dell'organo di controllo degli enti designanti (all'art. 16, comma 1);
- i dipendenti degli enti di cui sopra; non sono considerati tali i docenti universitari;
- coloro che comunque sono legati da rapporti di collaborazione anche a tempo determinato con gli enti di cui sopra, esclusi gli incarichi professionali specifici.

I componenti del Consiglio Generale non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso l'impresa bancaria conferitaria (Intesa Sanpaolo e Cassa di Risparmio del Veneto). Il Presidente,

i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e il Segretario Generale non possono ricoprire funzioni di amministrazione, direzione o controllo presso l'impresa bancaria conferitaria, o società controllate o partecipate, ai sensi delle norme vigenti.

Anche alla figura del Segretario Generale trovano applicazione le cause di incompatibilità sopra indicate, fatta eccezione per quelle di cui alla lettera e), in quanto il Segretario Generale può essere dipendente della Fondazione o dell'impresa bancaria conferitaria (Intesa Sanpaolo e Cassa di Risparmio del Veneto).

APPENDICE 4

AUXILIA - Composizione degli organi

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2010 (SCADENZA MANDATO: APPROVAZIONE BILANCIO 2011)

Componente	Soggetto nominante	Ruolo in Fondazione
Fabio Ortolan (Presidente)	Assemblea dei Soci	Vice Presidente vicario
Roberto Saccomani	Assemblea dei Soci	Consigliere Generale
Roberto Saro (Amministratore Delegato)	Assemblea dei Soci	Segretario Generale

COMPOSIZIONE COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2010 (SCADENZA MANDATO: APPROVAZIONE BILANCIO 2011)

Componente		Soggetto nominante	Ruolo in Fondazione
Marina Manna	(Presidente)	Assemblea dei Soci	Componente del Collegio Sindacale
Alberto Caniato	(Sindaco effettivo)	Assemblea dei Soci	Consigliere Generale
Francesco Sabattini	(Sindaco effettivo)	Assemblea dei Soci	
Andrea Fasan	(Sindaco supplente)	Assemblea dei Soci	
Marco Callegari	(Sindaco supplente)	Assemblea dei Soci	

APPENDICE 5

I COLLABORATORI DELLA FONDAZIONE AL 31 DICEMBRE 2010

Collaboratore	Ruolo	In Fondazione dal
Segretario Generale		
Roberto Saro**	Segretario Generale	1/12/1992 Segretario Generale dal 15/5/2003
Amministrazione e Bilancio		
Michela Ambrosio**	Responsabile	24/5/1993
Daniele Pasquetto	Amministrazione e contabilità Fondazione	26/1/2009
Luisa Righetto*	Amministrazione e contabilità società strumentale e Fondazione	16/6/2008
Attività Istituzionale		
Laura Bertin**▲	Responsabile	2/3/1992
Alberto Bortolami	Ricerca scientifica e Progetti del Sociale	9/3/2009
Cristiana Farsura	Salute e Ambiente – Altri Settori (protezione civile)	1/6/2004
Marina Ottonello	Istruzione – Altri Settori (sport)	21/3/2005
Annamaria Pradel**	Sociale – Progetto Palestre	1/3/1999
Irene Sartore	Arte (restauri) e Progetti del Sociale	14/6/2004
Paulina Szklarczyk*	Gestione segreteria Start Cube	1/1/2008
Silvia Ranieri▲	Ricerca scientifica	12/12/2001
Alessandro Zattarin	Attività culturali e Progetto Visiting Professors	1/6/2004
Comunicazione e Relazioni Esterne		
Giovanni Cocco	Gestione operativa ufficio stampa	9/3/2009
Enrica Crivellaro▲	Gestione eventi – Web – Redazione Bilancio Sociale 2009	27/2/2004
Roberto Fioretto	Gestione operativa Segnavie e Mousikè – Ricerche e focus group	6/4/2009
Chiara Fraccalanza	(in maternità)	2/9/2002
Silvia Parolin	Comunicazione istituzionale – Redazione Bilancio Sociale 2010 – Web	1/9/2004
Alessia Vedova	Progetti espositivi	22/11/2010
Alessandra Veronese	Responsabile	21/4/2008
Claudia Zaramella	Gestione operativa eventi espositivi	16/6/2008

* Dipendenti Auxilia Spa
** Dipendenti Cassa di Risparmio del Veneto
▲ Part-time

I COLLABORATORI DELLA FONDAZIONE AL 31 DICEMBRE 2010

Collaboratore	Ruolo	In Fondazione dal
Investimenti e Gestione Finanziaria		
Antonella Ansuini	Responsabile	28/9/2009
Lucia Ferrara	Analista Junior	19/7/2010
Federico Previtera	Analista Junior	25/1/2010
Pianificazione e Studi		
Thomas Bastianel	Pianificazione della strategia erogativa	15/9/2008
Segreteria Generale		
Maria Chiara Barbolani di Montauto**▲	Area legale	5/1/1994
Sara Bedendo	Gestione segreteria sede di Rovigo	4/10/2010
Enrica Bertolin	Assistente del Presidente	1/1/2008
Mauro Bilato**	Supporto operativo alle aree	1/10/1998
Ilaria Boldrin	(in maternità)	13/2/2006
Donatella Caliaro**	Responsabile	1/6/2005
Sara Carechino	Assistente del Segretario Generale	15/1/2007
Alessio Granello	Sistemi informativi	17/11/2008

* Dipendenti Auxilia Spa
** Dipendenti Cassa di Risparmio del Veneto
▲ Part-time

Glossario

ACRI – ASSOCIAZIONE DI FONDAZIONI E DI CASSE DI RISPARMIO SPA

È l'organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio e le Fondazioni di origine bancaria. Essa svolge un'attività di rappresentanza e di tutela degli interessi degli associati, di coordinamento e di ausilio operativo. Per maggiori informazioni si veda www.acri.it

ACCANTONAMENTI A RISERVA OBBLIGATORIA E PER L'INTEGRITÀ DEL PATRIMONIO

Parte delle risorse generate dalla gestione del patrimonio viene destinata a riserva con l'obiettivo di salvaguardare la consistenza del patrimonio della Fondazione.
L'entità dell'accantonamento a riserva obbligatoria viene definita ogni anno dall'Autorità di Vigilanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze) con un decreto apposito che indica la quota percentuale dell'avanzo da destinare a riserva.
La stessa Autorità definisce la misura massima dell'accantonamento che può essere destinato alla riserva per l'Integrità del patrimonio; entro tale limite, ogni Fondazione decide autonomamente quale percentuale dell'avanzo destinare.

ADVISOR

Consulente (singolo individuo o società) esperto in una determinata area in riferimento alla quale fornisce supporto.

ASSET ALLOCATION (STRATEGICA E TATTICA)

Per asset allocation strategica si intende la fase del processo di investimento in cui si delinea la politica di investimento di lungo periodo di un portafoglio e che implica la definizione dei pesi obiettivo da attribuire a ciascuna *asset class* in cui si è scelto di investire.
La asset allocation tattica consiste nella decisione di sottopesare, sovrapesare o mantenere neutrali le *asset class* rispetto ai pesi strategici di lungo periodo, al fine di preservare e, se possibile, migliorare il profilo rischio/rendimento del portafoglio in relazione all'evoluzione contingente dei mercati.

ASSET CLASS

Classi di investimenti finanziari che possono essere distinte in base alle loro caratteristiche di rischio, rendimento e liquidità. Per esempio: obbligazioni, azioni, etc.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE O EROGATIVA

Si intende l'attività attraverso cui la Fondazione, utilizzando le risorse generate dalla gestione del suo patrimonio, persegue la sua finalità istituzionale di promuovere lo sviluppo sociale ed economico delle comunità delle province di Padova e Rovigo.
Tale attività consiste nell'assegnazione di fondi a progetti e iniziative svolte da soggetti terzi, previa selezione delle richieste pervenute a seguito dell'emissione di bandi (in tal caso la Fondazione sollecita il territorio a inviare richieste negli ambiti definiti dai bandi) o su iniziativa autonoma di tali soggetti (cosiddette "richieste non sollecitate").
La Fondazione svolge inoltre direttamente la progettazione e la gestione operativa di alcuni progetti, in particolare in ambito sociale e culturale.

BENCHMARK

Parametro oggettivo di riferimento, generalmente un indice, utilizzato per valutare il rendimento degli investimenti rispetto all'andamento del mercato.

CATALIZZATORE

In chimica si definisce catalizzatore una sostanza che rende possibile o favorisce lo svolgersi di una reazione chimica, rimanendo inalterata al termine della stessa.
Per analogia, svolgere un "ruolo di catalizzatore" in ambito sociale ed economico significa innescare e migliorare il dialogo tra i vari soggetti presenti su un territorio, favorendo e accelerando la costruzione di relazioni e collaborazioni per sviluppare progetti orientati al bene comune.

EFC – EUROPEAN FOUNDATION CENTRE

È un'associazione internazionale indipendente tra fondazioni che promuove e sostiene il lavoro delle fondazioni e della filantropia d'impresa in Europa. Per maggiori informazioni si veda www.efc.be

FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO

Patrimonio autonomo raccolto tra una pluralità di investitori, mediante una o più emissioni di quote, con la finalità di investire sulla base di una predeterminata politica di investimento. Tale patrimonio è gestito tutto insieme nell'interesse dei partecipanti e in autonomia dai medesimi, pur essendo suddiviso in quote di proprietà di soggetti diversi.

In base al carattere della partecipazione si distinguono in:

- **Fondo aperto:** fondo i cui partecipanti hanno diritto di chiedere, in qualsiasi momento, il rimborso delle quote secondo le modalità previste dalle regole di funzionamento del fondo;
- **Fondo chiuso:** fondo in cui il diritto al rimborso delle quote viene riconosciuto ai partecipanti solo a scadenze predeterminate.

In base al tipo di investimento si distinguono in:

- **Fondi immobiliari:** fondi che investono esclusivamente o prevalentemente in beni immobili, diritti reali immobiliari e partecipazioni in società immobiliari;
- **Fondi mobiliari:** fondi il cui patrimonio è investito in titoli e diritti negoziati in borsa o su altro mercato regolamentato accessibile al pubblico.

FONDI PER LE ATTIVITÀ DI ISTITUTO

Si tratta di un insieme di fondi in cui la Fondazione accantona la quota di risorse generate dalla gestione del patrimonio che verranno utilizzate per *l'attività istituzionale.*
Fanno parte di questi fondi il **Fondo per le erogazioni** (che contiene le risorse che verranno utilizzate per l'anno in corso), il *Fondo di stabilizzazione delle erogazioni* (da utilizzare in caso di bisogno) e il *Fondo per la realizzazione del Progetto Sud.*

FONDI HEDGE

Fondi di investimento che, nell'attuazione delle proprie strategie, possono utilizzare strumenti che consentono investimenti superiori al proprio patrimonio.

FONDO MOBILIARE CHIUSO

Fondo comune di investimento

FONDI SPECIALI REGIONALI PER IL VOLONTARIATO

La legge quadro sul volontariato n. 266 del 1991 stabilisce che ogni anno le Fondazioni di origine bancaria destinino una quota dei propri proventi per il finanziamento – attraverso Fondi speciali presso le Regioni – delle attività dei Centri Servizi per il Volontariato (CSV) che si occupano di promuovere e qualificare le attività di volontariato.

FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI

Si tratta di un fondo in cui la Fondazione può accantonare una quota dei redditi generati dalla gestione del patrimonio per costituire una riserva di risorse da utilizzare negli esercizi futuri, al fine di effettuare le erogazioni programmate anche in anni in cui la redditività del patrimonio non sia stata sufficiente.

INVESTITORE ISTITUZIONALE DI LUNGO PERIODO

Soggetto che opera sistematicamente investimenti, come propria attività caratteristica, disponendo di un ingente capitale e di adeguate competenze finanziarie. L'investitore istituzionale di lungo periodo è quello che, per motivi che possono variare, opera con un orizzonte temporale di lungo periodo, senza ricercare necessariamente la massimizzazione del profitto su un orizzonte più breve.

MOTORE DI CRESCITA DEL PORTAFOGLIO

Investimenti che garantiscono l'esposizione del portafoglio alla crescita economica.

ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (OICR)

Si tratta di *fondi comuni* e delle Società di Investimento a Capitale Variabile (SICAV).

PORTAFOGLIO FINANZIARIO

Insieme delle attività finanziarie detenute da un investitore. Dal punto di vista contabile esse si distinguono in *portafoglio circolante* e in *portafoglio immobilizzato.*

Dal punto di vista finanziario si distingue il *portafoglio strategico* dal *portafoglio gestito.*

PORTAFOGLIO STRATEGICO
Complesso di investimenti effettuati con riferimento a un orizzonte di lungo termine, non solo per generare reddito, ma anche per conseguire altri obiettivi.

PORTAFOGLIO GESTITO
Portafoglio gestito attivamente allo scopo di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento anche in un orizzonte di medio periodo.

PORTAFOGLIO CIRCOLANTE
Insieme degli attivi che, in bilancio, rientrano tra gli strumenti finanziari non immobilizzati e pertanto destinati alla negoziazione.

PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO
Complesso degli investimenti iscritti in bilancio tra le cosiddette "immobilizzazioni finanziarie" in quanto detenuti per motivi non prettamente reddituali e non destinati ad essere oggetto di negoziazione.

PRIVATE EQUITY
Investimento nel capitale o nel debito di imprese ritenute meritevoli, con l'obiettivo di valorizzarle ai fini della successiva dismissione in un orizzonte di medio periodo. Tale investimento è generalmente accessibile a investitori qualificati attraverso fondi chiusi offerti da Società di Gestione del Risparmio specializzate.

PROGETTO SUD
Si tratta di un progetto – derivante da un accordo tra ACRI e le organizzazioni di rappresentanza del Volontariato, del Terzo Settore e dei Centri Servizi per il Volontariato – volto a dare impulso e sostegno allo sviluppo della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali italiane. L'attuazione del progetto ha portato nel novembre 2006 alla costituzione della Fondazione per il Sud. Per maggiori informazioni si veda *www.fondazioneperilsud.it*

STAKEHOLDER
Sono quei soggetti (intesi nel senso di individui, gruppi, organizzazioni) che hanno con un'organizzazione relazioni significative e i cui interessi sono a vario titolo coinvolti nell'attività dell'organizzazione per le relazioni di scambio che intrattengono con essa o perché ne sono significativamente influenzati.

TASSO INTERNO DI RENDIMENTO
Generalmente indicato dall'acronimo TIR o IRR (dall'inglese Internal Rate of Return), è un indicatore tecnico che rappresenta la resa effettiva di un investimento. È calcolato come tasso di sconto che eguaglia il valore attuale di tutti flussi in entrata a quello di tutti i flussi in uscita sull'intera durata dell'investimento.

TRACK RECORD
Serie storica dei rendimenti che un fondo ha registrato nel passato o, in generale, serie storica delle performance passate.

VEICOLI/FONDI ARMONIZZATI
Fondi comuni di investimento rientranti nell'ambito di applicazione di particolari direttive comunitarie (ad esempio la Direttiva UCITS III - Undertakings for Collective Investments in Transferable Securities) che possono essere commercializzati nel territorio dell'Unione Europea in regime di mutuo riconoscimento.

VENTURE CAPITAL
Particolare attività del Private Equity volta al finanziamento dell'impresa in situazioni di elevato rischio per l'investitore (da qui la definizione, appunto, di "capitale di ventura") che si concentra in investimenti nelle prime fasi del ciclo imprenditoriale o comunque nelle sue fasi particolarmente delicate e avventurose (ricorrono, al riguardo, le espressioni di seed capital e start-up capital).

Hanno contribuito alla realizzazione
del Bilancio Sociale 2010

Impostazione, coordinamento e redazione
Michela Ambrosio
Laura Bertin
Silvia Parolin
Alessandra Veronese (Responsabile del progetto)

Gruppo di confronto
Antonella Ansuini
Donatella Caliaro

Supporto e raccolta dati
Maria Chiara Barbolani di Montauto
Sara Bedendo
Thomas Bastianel
Ilaria Boldrin
Alberto Bortolami
Giovanni Cocco
Enrica Crivellaro
Cristiana Farsura
Lucia Ferrara
Roberto Fioretto
Marina Ottonello
Annamaria Pradel
Federico Previtera
Silvia Ranieri
Irene Sartore
Alessandro Zattarin

Editing
Alessandro Zattarin

Consulenza
Giovanni Stiz di Seneca Srl – www.senecanet.it

Progetto grafico
Agenzia Tratti – Venezia Mestre – www.tratti.it

Stampa
Centrooffset Master Srl – www.centrooffset.com

Prodotto stampato su
carta Fedrigoni Ispira e Arcoprint

La versione integrale del Bilancio Sociale 2010 della Fondazione è disponibile sul sito www.fondazionecariparo.it o può essere richiesta all'indirizzo email: comunicazione@fondazionecariparo.it

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
Piazza Duomo, 15 · 35141 Padova
Tel. 049.8234800 · Fax 049.657335
www.fondazionecariparo.it
info@fondazionecariparo.it